

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo E. 2,07. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: E. 144,61 - Parte I: E. 61,97 - Parte II: E. 54,23 - Parte III: E. 36,15 - Parte IV: E. 25,82 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.N., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di E. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione E. 2,58 - Testo E. 1,03 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.r.l. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

AVVISI

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.04.2002 N. 359

"Fondazione De Ferrari ONLUS" di Genova. Riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione al Registro delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361. pag. 2294

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.04.2002 N. 360

II.PP.A.B. "Pio Istituto delle Dame di Misericordia" e Istituto

- “Gimelli - Bancheri De Zerega” di Genova: approvazione fusione e modifica statuto.** pag. 2294
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.04.2002 N. 368**
- Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata “Ortara” in Comune di Arcola (La Spezia), della Impresa Giovanni De Biasi di Cesare De Biasi e C. S.a.s.** pag. 2294
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.04.2002 N. 369**
- Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata “Nuova Scaggia” in Comune di Moconesi (Genova), della ditta B.D.L. di Ivo Dondero & C. S.n.c.** pag. 2295
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.04.2002 N. 374**
- Approvazione Piano di azione territoriale e-Liguria** pag. 2297
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.04.2002 N. 378**
- Procedura di verifica-screening ex l.r. n. 38/98 - Progetto di variante al programma di coltivazione della cava di ardesia Canevairole a Triora (IM) - Proponente: Italardesia S.r.l.. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni.** pag. 2370
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.04.2002 N. 385**
- Procedura di verifica-screening ai sensi dell’art. 10 l.r. n. 38/1998. Realizzazione di un impianto di maricoltura ad Alassio (SV).** pag. 2370
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.04.2002 N. 390**
- Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di anfibolite e gneiss denominata “Olmo” in Comune di Albisola Superiore (Savona), della ditta cava Olmo di Pastorino Giuseppe, Dalmazio e Luigi S.n.c.** pag. 2371
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.04.2002 N. 398**
- Adozione del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria.** pag. 2372
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.05.2002 N. 425**
- Azienda Ospedaliera S. Corona. Collegio Dei Revisori. Sostituzione Componente.** pag. 2374

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.05.2002 N. 441

Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2002 (pubblicata nel B.U. S.S. al n. 20 del 15.5.2002, parte II).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.05.2002 N. 67

Nomina di un componente del Comitato scientifico di cui alla L.R. 2.5.90 n. 32 e s.m.

pag. 2375

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.05.2002 N. 68

Comune di Chiavari (GE) - Approvazione di var. int. al PRG con correlativa mod. del PTCP e con effetto di integrale subdelega alla c.A. delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paes.-amb. ex D.Lgs. 29.10.1999 n. 490.

pag. 2375

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ASSISTENZA PSICHIATRICA AIDS E TOSSICODIPENDENZE 24.04.2002 N. 739

Annullamento del decreto del Dirigente n. 468 del 12.3.2002.

pag. 2377

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.04.2002 N. 1981

Pratica n. 2948. Corso d'acqua: Sorgente "Cappella" (trib. Rio Cappella - T. Orba). Richiedente: Lombardi Annamaria e altri. Domanda in data: 20.11.2000 di rinnovo con sub ingresso di concessione di derivazione acqua ad uso irriguo in comune di Tiglieto.

pag. 2377

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 09.04.2002 N. 2052/32359

Comune di Zoagli - Variante al vigente Piano Regolatore Generale finalizzata alla modifica dell'art. 26 bis delle Norme di Attuazione per favorire la riqualificazione degli ambiti edificati.

pag. 2378

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE VIABILITÀ ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI GENOVA 17.04.2002 N. 2225/34722

GE/106. Comune di Genova. P.R.U. di Porta Soprana - San Donato - Sarzano (Comparto "A"). Espropriazione, a favore del Comune di Genova, di quota (3,993%) dell'area di sedime dell'edificio Salita del Prione, 33.

pag. 2379

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE VIABILITÀ ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DI GENOVA 18.04.2002 N. 2226/35103**

AP/170. S.P. n. 2 di S. Olcese. Lavori di adeguamento ed ammodernamento, a tratti saltuari, alle progr.ve km. 1+350/9+000, in Comune di S. Olcese. Determinazione, in via provvisoria, delle indennità di esproprio.

pag. 2379

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
19.04.2002 N. 2227/35229**

Comune di Busalla - Variante urbanistica al vigente Piano Regolatore Generale per la modifica dell'art. 29 delle relative Norme di Tecniche di Attuazione.

pag. 2380

PROVINCIA DI IMPERIA

Ditta: C.M. Alta Valle Arroscia. Domanda di concessione derivazione acqua.

pag. 2380

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Ditte: Bennati Giovanni e Rezzano Giobatta Claudio; Lanzone Pietro. Domande di concessione derivazione acqua.

pag. 2380

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA 09.04.2002 N. 170**

Corso d'acqua: T. Parmignola. Deroga n. 254. Domanda della Ditta: Tesconi Maria Paola inerente il rilascio in sanatoria della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla costruzione del laboratorio in aderenza al fabbricato principale ubicato in Via Europa e distinto al N.C.E.U. di Ortonovo al foglio 11 mappale 774, ubicato in località Cassano del Comune di Ortonovo.

pag. 2381

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA 10.04.2002 N. 174**

Corso d'acqua: Rio Capannole. Deroga n. 267. Domanda della Ditta: Paccini - Betti inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, per la realizzazione di tre edifici adibiti a civile abitazione facenti parte di un P.P.I.P. sito in Via Zara nel comune di S. Stefano Magra al fg. 14 mapp. 4-239 e 69.

pag. 2381

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE

**IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA 24.04.2002 N. 199**

Deroga n. 279. Corso d'acqua: Torrente Nuova Dorgia - Fosso di Buonviaggio. Domanda della Ditta: Scotti Elio; inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa al condono di una tettoia di pertinenza a un capannone artigianale individuato al N.C.E.U. del Comune della Spezia al fg. 22 mapp. 118 in località Favaro.

pag. 2382

PROVINCIA DI SAVONA

Ditta: Comune di Millesimo. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 2382

**DECRETO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DEL COMUNE DI LUMARZO 06.05.2002 N. 1**

Declassificazione di un tratto della strada pedonale comunale in località Craviasco.

pag. 2382

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRETTORE DEL CONSORZIO DEI GOLFI
TIGULLIO E PARADISO - RAPALLO 06.05.2002 N. 687**

L. 987/31 - Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi.

pag. 2383

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

19.04.2002

N. 359

“Fondazione De Ferrari ONLUS” di Genova. Riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione al registro delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 12 del codice civile alla “Fondazione De Ferrari ONLUS” con sede in Genova, Via Sottoripa civico 2/90 e di approvare l'atto costitutivo e lo Statuto in data 17 dicembre 2001 a rogito Notaio dott. Francesco Felis di Genova rep. n. 97488, che si allegano alla presente deliberazione in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere l'Associazione nel registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n. 224 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

19.04.2002

N. 360

II.PP.A.B. “Pio Istituto delle Dame di Misericordia” e Istituto “Gimelli - Bancheri De Zerega” di Genova: approvazione fusione e modifica statuto.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) di approvare, con decorrenza dalla data del presente provvedimento, la fusione delle I.P.A.B. “Pio Istituto delle Dame di Misericordia” con l'opera pia “Gimelli - Bancheri De Zerega” aventi sede a Genova, disponendo che il nuovo ente assuma la denominazione di “Gimelli - Bancheri De Zerega - Dame della Misericordia” con sede a Genova in via Casaregis 13/a;

2) di approvare lo Statuto del nuovo Ente così come allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di incaricare il sig. Alberto Maccione, presidente della I.P.A.B. “Gimelli - Bancheri De Zerega” al compimento di tutti gli incumbenti ed atti necessari conseguenti alla fusione medesima e per quanto riguarda il trasferimento alla predetta Opera pia del “Pio Istituto delle Dame di Misericordia”;

4) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

19.04.2002

N. 368

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata “Ortara” in Comune di Arcola (La Spezia), della Impresa Giovanni De Biasi di Cesare De Biasi e C. S.a.s.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979

e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di calcare denominata "Ortara" in Comune di Arcola (La Spezia), all'Impresa Giovanni De Biasi di Cesare De Biasi e C. S.a.s. (Cod. Fisc. 00729550111), con sede in Arcola (La Spezia) - Frazione Romito Magra, Via Provinciale, 60, e la variante al programma di coltivazione a suo tempo approvato, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.

2) Di prendere atto dell'avvenuta variazione della denominazione sociale da Ditta De Biasi Giovanni di Franceschini Ilva & C. S.a.s. a Impresa Giovanni De Biasi di Cesare De Biasi e C. S.a.s..

3) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m. ha validità di anni 3 (tre) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 3 (tre) dalla data di notifica del presente provvedimento.

5) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque), così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999.

6) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni stabilite nel verbale 16 gennaio 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

8) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 123.949,66 (centoventitremilanovecentoquarantanove/66), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n. 213.

9) Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Arcola, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

19.04.2002

N. 369

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di ardesia denominata "Nuova Scaggia" in Comune di Mconesi (Genova), della ditta B.D.L. di Ivo Dondero & C. S.n.c.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di ardesia denominata "Nuova Scaggia" in Comune di Moconesi (Genova), alla Ditta B.D.L. S.n.c. di Ivo Dondero & C. (Cod. Fisc. 00962630109), con sede in Moconesi (Genova), Via Ciosello di Cornia, e la variante al programma di coltivazione a suo tempo approvato, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999, con esclusione, per le motivazioni di cui in premessa, della discarica denominata "cacciata secondaria".

2) Di revocare, per quanto in premessa, la D.G.R. n. 832/2000, relativamente alla porzione di mappale n. 726 del Foglio 4 del N.C.T. del Comune di Moconesi, derivante dal frazionamento del mappale n. 278 del Foglio 4 del N.C.T. del Comune di Moconesi.

3) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., ha validità di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 10 (dieci) dalla data di notifica del presente provvedimento.

5) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque), così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999; pertanto la Ditta esercente dovrà presentare, prima della scadenza di tale periodo, istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia ambientale.

6) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) Di disporre che la Ditta in premessa è te-

nuta ad osservare le prescrizioni stabilite nel verbale 13 marzo 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

8) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e che la Ditta esercente ha già convertito in divisa euro pari a 67.655,85 (sessantasettemilaseicentocinquanta-cinque/85).

9) Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Moconesi, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

19.04.2002

N. 374

Approvazione Piano di azione territoriale e-Liguria.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

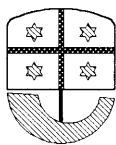
DELIBERA

- Di approvare il “ Piano di Azione Territoriale eLiguria”, allegato quale parte integrante del presente atto;
- Di pubblicare la presente determinazione sul sito internet della Regione Liguria;

- Di dare mandato all'Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali di svolgere, attraverso il Servizio Sistemi informatici competente in materia, un ruolo di presentazione del Piano e di raccordo tecnico delle Amministrazioni liguri in linea con le strategie definite, per presentare progetti condivisi con le Amministrazioni liguri, con altri Enti e Amministrazioni dello Stato e organismi rappresentativi delle parti sociali in risposta al primo bando del Piano e-Government nazionale con scadenza 31.05.2002, pubblicato sul sito <http://www.pianoegov.it> e ai successivi bandi.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

(Segue allegato)



REGIONE LIGURIA

e Liguria

***PROPOSTA PER IL
PIANO TERRITORIALE DI AZIONE REGIONALE***

APRILE 2002

INDICE

1. OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO
2. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO
 - 2.1 Lo scenario mondiale.
 - 2.2 Lo scenario europeo
 - 2.2.1 e-Europe 2002: Impatto e Priorità Comunicazione al Consiglio europeo di primavera Stoccolma, 23-24 marzo 2001
 - 2.2.2 Una società dell'informazione per tutti: Piano d'azione preparato dal Consiglio e dalla Commissione europea per il Consiglio europeo di Feira, 19-20 giugno 2000
 - 2.3 Lo scenario nazionale
 - 2.3.1 Il piano nazionale di e-Government nazionale
 - 2.3.2 L'attuazione del Piano di e-Government per le Regioni e gli Enti locali - Comitato di Indirizzo per la Conferenza Unificata, 18 gennaio 2001
 - 2.3.3 Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002
 - 2.3.4 Altre iniziative e progetti in essere
 - 2.4 Lo scenario regionale
 - 2.4.1 Il progetto "Liguria in Rete" e la RUPARL: lo stato dell'arte del sistema regionale²¹
 - 2.4.2 Il Portale della Regione Liguria e le strategie di sviluppo dell'ICT regionale
 - 2.4.3 Le cooperazioni interregionali
 - 2.4.4 Il ruolo delle partnership
 - 2.4.5 Il ruolo strumentale della controllata regionale Datasiel S.p.A.
3. IL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE ELIGURIA
 - 3.1 Il ruolo degli Enti del sistema di eLiguria
 - 3.1.1 Il ruolo della Regione Liguria
 - 3.1.2 Il ruolo delle Province liguri
 - 3.1.3 Il ruolo dei comuni liguri
 - 3.1.4 Il ruolo delle comunità montane liguri
 - 3.2 I macro-obiettivi del Piano eLiguria
 - 3.3 L'elaborazione del Piano eLiguria
 - 3.3.1 L'organizzazione e il sito eLiguria
 - 3.4 I contenuti del Piano: le azioni eLiguria
 - 3.4.1 Le azioni del Piano eLiguria
 - 3.4.2 I progetti della Regione Liguria
 - 3.4.2.1 Sviluppo armonico dell'e-government
 - 3.4.2.2 Sviluppo delle infrastrutture
 - 3.4.2.3 Miglioramento dei processi amministrativi
 - 3.4.2.4 Miglioramento dei flussi informativi verso i cittadini e le attività economiche
 - 3.4.2.5 Miglioramento dell'interattività tra PP.AA., cittadini ed attività economiche
 - 3.4.3 La cooperazione interregionale: i progetti della Regione Liguria in ambito CISIS

1. Obiettivi e strategia del Piano

Il **Piano di Azione territoriale regionale eLiguria** rappresenta il documento di riferimento per l'attuazione delle politiche regionali di e Government:

- dell'Amministrazione regionale
- del sistema di Enti locali liguri
- del partenariato pubblico-privato.

I contenuti essenziali del Piano sono:

- gli **obiettivi** del piano
- i **soggetti** coinvolti nel modello organizzativo
- le **linee guida, le azioni ed i progetti** elementari.

La società civile e la Pubblica Amministrazione hanno oramai acquisito il convincimento del ruolo fondamentale che *l'Information and Communication Technology (ICT)* può avere quale strumento di supporto nei processi di innovazione e di miglioramento continuo dei rapporti tra le amministrazioni e la Società e quindi, necessariamente, dei rapporti tra le amministrazioni a tutti i livelli.

Tale convincimento è però accompagnato dalla consapevolezza che l'utilizzo diffuso delle tecnologie può raggiungere i risultati sperati solo se interviene nell'ambito di un quadro di riferimento progettuale complessivo che, nel rispetto delle autonomie istituzionali e della peculiarità del rapporto tra Enti pubblici e partner privati, identifichi le strategie d'azione complessive delle amministrazioni stesse; tale ragionamento, valido in assoluto, riveste un'importanza cruciale nell'attuale fase di riassetto istituzionale.

Nella definizione di un tale strumento di strategia e progetto regionali rivestono particolare importanza:

- il livello di adozione attuale dell'CT in ambito pubblico regionale
- le potenzialità che l'ICT offre a supporto delle funzioni di governo efficace ed erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese (e Governance)
- le peculiarità socio-economiche regionali, per cui il Piano *eLiguria* rappresenta un **documento di riferimento specifico per il territorio ligure**;
- la necessità di semplificazione amministrativa
- l'importanza della comunicazione istituzionale
- l'utilità di processi soggetti a controllo di gestione
- l'azione per obiettivi
- l'approccio basato su tecniche di *project-management* e, quando opportuno, di *project-financing*.

La **pubblica amministrazione ligure** beneficia di una serie di punti di forza nella cooperazione istituzionale supportata dall'ICT che - nell'approcciare la strategia complessiva di e-Government – consente di finalizzare l'attuale percorso progettuale ai seguenti **obiettivi strategici**:

- effettuare un'azione basata sulla logica del servizio dell'amministrazione nel suo complesso e non sulle competenze delle singole amministrazioni
- eliminare delle ridondanze informative
- assicurare tempestività negli aggiornamenti
- facilitare l'interscambio informativo interamministrativo
- semplificare il rapporto tra società civile e amministrazione pubblica attraverso l'erogazione di servizi transazionali sicuri ed efficienti
- garantire il diritto di accesso diffuso ai servizi tramite l'eliminazione o la significativa riduzione del *digital divide* particolarmente avvertito nella struttura di pesante diversificazione costa – entroterra della Regione ligure e in generale garantire l'equità di trattamento dei cittadini e delle imprese nel rapporto con la pubblica amministrazione
- rafforzare la capacità del sistema territoriale ligure a competere sul piano economico e sociale nel quadro nazionale, europeo e internazionale
- migliorare la qualità della vita dei cittadini liguri in termini di accesso ai pubblici servizi e di appartenenza al territorio locale
- favorire il mantenimento del senso di appartenenza dei cittadini e delle imprese al territorio ligure, evitando da un lato l'allontanamento della capacità produttiva dal nostro territorio, dall'altro la perdita di identità locale della popolazione
- aumentare al massimo la capacità di attrazione del territorio regionale tanto degli investimenti e delle imprese quanto della residenzialità stabile di popolazione con specificità professionale legata alla ricerca e all'imprenditorialità o di natura turistica, anche di lungo periodo, legata alla qualificazione del sistema turistico regionale.

2. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il Piano di Azione e-Government costituisce uno strumento innovativo di programmazione delle politiche di sviluppo della Società dell'Informazione, fortemente incentrato sulla concertazione e sulla cooperazione tra le autonomie territoriali e funzionali, gli Enti e le Amministrazioni dello Stato e regionali e gli organismi rappresentativi delle parti sociali.

Per inquadrare correttamente le scelte locali, dettate in arte proprio dalle specificità dell'assetto del territorio regionale, la prima parte di analisi del Piano stesso sviluppa quella del più vasto ambito delle iniziative di promozione dello sviluppo della Società dell'Informazione affrontate a livello mondiale, europeo e nazionale.

Appare quindi opportuno richiamare i principi cardine che sono stati tenuti in considerazione nella sua formulazione, tenendo presente che anche i principi espressi a livello sopranazionale trovano rispondenza a livello locale e, ancora di più, sottolineando il ruolo fondamentale delle comunità sul territorio, poiché è da esse che devono nascere progetti concreti che affrontino i problemi locali in un'ottica globale ("Glocalisation").

2.1 Lo scenario mondiale

Il G8 di Genova ha approvato il 22 luglio 2001 il "Piano d'Azione di Genova", elaborato per tale vertice dalla *Digital Opportunity Task Force* (DOT Force) dando seguito a quanto deciso nel G8 di Okinawa, inserendolo al punto 22 del suo documento finale:

Le opportunità della tecnologia digitale

22. *"Le tecnologie informatiche e delle comunicazioni rappresentano un enorme potenziale per aiutare i paesi in via di sviluppo ad accelerare la crescita, elevare il tenore di vita e soddisfare altre priorità dello sviluppo. Esprimiamo apprezzamento per il rapporto della Task Force G8 sulle opportunità digitali (DOT Force) ed il suo "Piano d'Azione di Genova" che ha portato a compimento con successo il mandato di Okinawa. La diretta partecipazione di rappresentanti dei settori pubblico, privato e non profit, così come quella dei governi dei paesi in via di sviluppo costituisce una formula unica per assicurare l'applicazione delle tecnologie digitali ai bisogni dello sviluppo. Continueremo a sostenere questo processo ed a incoraggiare tutti i partecipanti ad assumersi le proprie responsabilità, a mobilitare risorse ed esperienza professionale e a sviluppare questo tipo di cooperazione. Riesamineremo la messa in atto del Piano d'Azione di Genova al nostro prossimo Vertice, sulla base di un rapporto predisposto dalla Presidenza G8. Incoraggeremo altresì la messa a punto di un Piano d'Azione sull'e-Government come strumento di rafforzamento della democrazia e dello stato di diritto, che conferisce potere ai cittadini, rende più efficiente l'offerta di servizi pubblici essenziali".*

I nove punti del Piano di Azione di Genova:

1. Contribuire all'elaborazione ed al sostegno di *e-Strategies* nazionali per i paesi in via di sviluppo e le economie emergenti
2. Migliorare la connettività, accrescere l'accesso e abbassare i costi
3. Potenziare lo sviluppo delle competenze e del capitale umano, la creazione e la condivisione delle conoscenze
4. Favorire l'iniziativa e l'imprenditorialità per uno sviluppo economico sostenibile
5. Promuovere e sostenere una partecipazione universale al dibattito sulle nuove problematiche di politica internazionale e di carattere tecnico poste da Internet e dalle ICT
6. Promuovere iniziative finalizzate all'inclusione dei paesi meno sviluppati nelle ICT
7. Promuovere le ICT per l'assistenza sanitaria ed il sostegno alla lotta contro l'HIV/AIDS ed altre malattie infettive e trasmissibili
8. Impegno nazionale ed internazionale per sostenere la creazione di contenuti e di applicazioni a livello locale
9. Stabilire le priorità delle ICT nelle politiche e nei programmi di assistenza allo sviluppo del G8 e di altre organizzazioni ed accrescere il coordinamento delle iniziative multilaterali

2.2 Lo scenario europeo**2.2.1 *e-Europe 2002: Impatto e Priorità Comunicazione al Consiglio europeo di primavera Stoccolma, 23-24 marzo 2001***

Nell'ambito dei documenti della Comunicazione, acquisibili dal sito europeo, particolare importanza presentano i seguenti punti:

1. Introduzione
2. L'impatto del piano d'azione eEurope sulla società della conoscenza
 - 2.1. Valutazione comparativa: Internet più economico, più rapido e più sicuro
 - 2.2. Valutazione comparativa: l'investimento nelle risorse umane e nella formazione
 - 2.3. Valutazione comparativa: la promozione dell'uso di Internet
 - 2.4. Conclusione - L'impatto di eEurope sulla società
3. I settori prioritari
 - 3.1. Nuovo quadro normativo per i servizi di comunicazione elettronica
 - 3.2. Infrastruttura ad alta velocità
 - 3.3. Apprendimento e lavoro per via elettronica: le competenze necessarie
 - 3.4. Commercio elettronico
 - 3.5. e-Partecipazione
 - 3.6. Amministrazioni pubbliche on line

- 3.7. Sicurezza delle reti
- 3.8. Comunicazioni mobili
4. eEurope+ : un piano d'azione dei paesi e per i paesi candidati all'adesione
5. Le prossime iniziative

2.2.2 Una società dell'informazione per tutti: Piano d'azione preparato dal Consiglio e dalla Commissione europea per il Consiglio europeo di Feira, 19-20 giugno 2000

I tre obiettivi principali:

1. Accesso più economico, più rapido e più sicuro ad Internet

- a) Un accesso più economico e rapido ad Internet
- b) Accesso più rapido ad Internet per ricercatori e studenti
- c) Reti e carte intelligenti sicure

2. Investire nelle risorse umane e nella formazione

- a) Giovani d'Europa nell'era digitale
- b) Lavorare nell'economia basata sulla conoscenza
- c) Partecipazione di tutti all'economia basata sulla conoscenza

3. Promuovere l'utilizzo di Internet

- a) Accelerare il commercio elettronico
- b) Amministrazioni on-line: accesso elettronico ai servizi pubblici
- c) Assistenza sanitaria on-line
- d) Contenuti europei digitali per reti globali
- e) Trasporti intelligenti

2.3 Lo scenario nazionale

2.3.1 Il piano nazionale di e-Government nazionale

Il piano nazionale di e-Government ha individuato, per lo sviluppo della Società dell'Informazione tramite l'utilizzo diffuso delle ICT nel processo di ammodernamento della Pubblica Amministrazione del Paese, le seguenti categorie di azioni:

- 1) azioni di informatizzazione dirette a migliorare **l'efficienza operativa interna** delle singole Amministrazioni;
- 2) azioni dirette ad informatizzare **l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese**, che implicano la **cooperazione interamministrativa e l'integrazione tra i servizi delle diverse amministrazioni**, superando la frammentazione basata sulle competenze dei singoli Enti;
- 3) azioni dirette a consentire **l'accesso telematico a tutti gli utilizzatori finali** dei servizi della Pubblica Amministrazione, abbassando le barriere di accesso economiche, culturali e sociali

per contrastare il rischio del "digital divide".

Ogni amministrazione centrale o locale viene così chiamata a realizzare azioni progettuali che, nel loro insieme, dovranno consentire la complessiva modernizzazione della Amministrazione del Paese, superando una visione settoriale.

La Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie locali ha identificato **le linee generali** delle azioni da svolgere in questa direzione, fornendo il quadro di riferimento delle iniziative che Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti locali sono chiamate ad attivare, e precisando che *"condizione necessaria e abilitante per le Regioni e gli Enti locali che vogliono candidarsi alla realizzazione delle misure previste, sarà la collocazione nel Piano di azione territoriale per l'e-Government regionale (o sub-regionale in sua assenza e nei territori su cui non insiste il piano regionale) elaborato con la partecipazione e la condivisione degli Enti locali del territorio."*

2.3.2 L'attuazione del Piano di e-Government per le Regioni e gli Enti locali - Comitato di Indirizzo per la Conferenza Unificata, 18 gennaio 2001

Il recente DPCM del 14 febbraio 2002, descritto al paragrafo seguente, ha disciplinato le procedure e le modalità per l'utilizzo dei fondi relativi al Piano di azione nazionale di eGovernment sulla base di appositi avvisi i quali introducono di fatto criteri strategici, almeno per quanto connesso all'accesso al cofinanziamento dello Stato alle iniziative locali, di attuazione del Piano.

Rimane la validità del documento qui descritto in termini di scenario in quanto esso descrive quanto direttamente di competenza di Regioni ed Enti locali nell'ambito di e-Government .

Comuni, Province, Comunità montane e Regioni sono attori fondamentali della visione strategica del piano di azione "e-Government ", che assegna alle amministrazioni locali, nel modello decentrato e federale dello Stato, sempre più il ruolo operativo di *front office* del servizio pubblico, mentre le amministrazioni centrali sono destinate a svolgere un ruolo di *back office*. Lo sono anche per la sua attuazione, che richiede un coinvolgimento tempestivo, attivo e consapevole di tutte le autonomie locali, anche in rapporto alla valorizzazione, allo sviluppo ed alla diffusione delle innovazioni progettate e realizzate a livello locale.

Il Comitato di Indirizzo ritiene necessario che il maggior numero possibile di Enti locali sia immediatamente coinvolto nella realizzazione, attraverso una rapida definizione delle misure e delle procedure di attuazione, e mediante il trasferimento tempestivo delle risorse economiche necessarie.

Le modalità di attivazione delle misure dovranno favorire la coesione istituzionale nei territori di riferimento, generare valore per le attività produttive e promuovere l'aumento dell'occupazione.

E' necessario inoltre che nell'attuazione del piano di azione sia assicurata la coerenza e la sinergia dei progetti delle amministrazioni statali con l'attuazione delle misure previste per le Regioni e gli Enti locali.

Le risorse finanziarie previste dalle misure del piano di azione saranno trasferite alle Regioni e agli Enti locali sulla base di modalità e criteri generali.

Le risorse verranno assegnate ai progetti presentati in risposta a specifici bandi di avviso.

I contributi alla realizzazione verranno assegnati, preferibilmente, a progetti presentati da insiemi di amministrazioni.

L'assegnazione di tali contributi prevede di norma la disponibilità di un cofinanziamento da parte dell'ente locale (o dell'insieme di Enti) in misura e con modalità specifiche per ogni tipologia di progetto.

La distribuzione delle risorse tra le misure previste potrà variare in relazione ai progetti presentati ed ammissibili al finanziamento.

La valutazione dei progetti presentati avverrà sulla base di criteri verificabili indicati specificamente negli avvisi di bando.

Le misure di attuazione indicate, diversamente accorpate in quote generali di finanziamento dal DPCM del 14 febbraio 2002, sono le seguenti:

Azione 6.1 Servizi delle Regioni

Condizione necessaria e abilitante per le Regioni e gli Enti locali che vogliano candidarsi alla realizzazione delle misure previste, sarà la collocazione nel **Piano di Azione territoriale per l'e-Government** regionale (o sub-regionale in sua assenza e nei territori su cui non insiste il piano regionale) elaborato con la partecipazione e la condivisione degli Enti locali del territorio.

Misura 6.1.1

Realizzazione dei servizi di trasporto delle reti della pubblica amministrazione a livello regionale, sia come prima realizzazione in aree attualmente non dotate di reti di area a livello regionale e/o sub regionale, sia come estensione e potenziamento in aree in cui attualmente siano già presenti reti di area.

Per valorizzare gli investimenti già realizzati in alcuni ambiti territoriali, l'onere di gestione delle reti esistenti potrà essere considerato come cofinanziamento per l'estensione delle reti.

Misura 6.1.2

Realizzazione o potenziamento di centri tecnici a livello regionale o territoriale in sua assenza per la gestione dei servizi di trasporto, sicurezza, interoperabilità, cooperazione applicativa.

Misura 6.1.3

Realizzazione di servizi sulle reti territoriali quali: servizi di identificazione, servizi di qualificazione della rete (multicasting, sicurezza etc.), servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa.

Misura 6.1.4

Servizi di cooperazione applicativa a livello regionale verso gli Enti locali, le altre Regioni e le amministrazioni statali nelle materie oggetto dei processi di semplificazione e decentramento amministrativo.

Azione 6.2 Informatizzazione Enti Locali

Condizione preferenziale per gli Enti locali che vogliono candidarsi alla realizzazione delle misure previste, sarà la realizzazione di quanto previsto al punto 6.1.

Misura 6.2.1

Dotazione per le aggregazioni di comuni di infrastrutture informatiche e telematiche che consentano l'interconnessione con la rete nazionale, tramite le reti regionali o direttamente o tramite le reti di area o di categoria. Per valorizzare eventuali investimenti già effettuati potrà essere considerato come cofinanziamento l'onere per l'interconnessione a reti regionali, sub-regionali o di categoria preesistenti.

Misura 6.2.2

Contributo alla realizzazione di porte applicative per ogni ente sulle quali siano esposti i servizi – propri di ogni ente - potenzialmente necessari agli altri Enti interconnessi. A tal fine potrà essere previsto un contributo per la digitalizzazione del patrimonio informativo presente negli Enti.

Una quota dei fondi potrà anche essere destinata al finanziamento di progetti del sistema degli Enti locali di rilevanza nazionale.

Misura 6.2.3

Contributo alla realizzazione di reti civiche da parte di singoli comuni o di aggregazioni di comuni sia per l'erogazione di servizi pubblici (portali territoriali), che per lo sviluppo della partecipazione dei cittadini e per la promozione della dimensione sociale e produttiva del territorio di riferimento. Tali reti dovranno essere coerenti con le specifiche della rete nazionale.

Azione 13.3 Formazione mediante trasferimento di pratiche di eccellenza

L'azione si propone di valorizzare e trasferire le pratiche innovative di eccellenza realizzate in alcuni Enti locali o Regioni, con riferimento ai temi previsti dal piano di azione.

L'ente locale o la Regione che ha realizzato, operativamente, innovazioni significative di servizio e/o di processo si impegna a trasferire i contenuti di tale esperienza ad altri Enti locali o Regioni interessati.

2.3.3 Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 ha per oggetto la disciplina delle modalità di utilizzo dei fondi assegnati al finanziamento del piano di azione nazionale di e-Government che sono raggruppate in:

- a) Progetti di competenza delle Regioni e degli altri Enti locali
- b) Progetti di competenza delle amministrazioni centrali
- c) Progetti di competenza del Dipartimento dell'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il DPCM attribuisce al Dipartimento dell'innovazione e le tecnologie un ruolo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio a livello nazionale delle azioni anche sulla base dei lavori di un tavolo congiunto con le Regioni e gli Enti locali che lavori permanentemente.

Per quanto riguarda i progetti di competenza delle Regioni e degli altri Enti locali lo stesso Dipartimento emanerà specifici avvisi che indichino l'insieme delle informazioni necessarie alla formalizzazione della richiesta di cofinanziamento per la specifica iniziativa (obiettivi, destinatari, modalità di presentazione e finanziamento, criteri di valutazione, standard tecnologici di riferimento).

I criteri generali a cui i progetti devono attenersi sono tali per cui i progetti devono:

- promuovere servizi ai cittadini e alle imprese anche in forma interamministrativa;
- promuovere il riuso delle soluzioni realizzate;
- prevedere un piano economico di sviluppo ed avviamento;
- favorire la compartecipazione di più amministrazioni;
- favorire la cooperazione tra settore pubblico e settore privato.

2.3.4 Altre iniziative e progetti in essere

In aggiunta a quanto contenuto nel Piano d'Azione e-Government, è opportuno sottolineare i principali atti, progetti e iniziative che accompagnano il processo di innovazione nella pubblica amministrazione italiana:

- Disegno di Legge di Semplificazione 2001 (articoli 7, 10, 12)
- Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa
- Semplificazione e Qualità della Regolamentazione
- AIR (Analisi dell'Impatto della Regolamentazione)
- ATN (Analisi Tecnico-Normativa)
- Testo Unico sulla Riforma degli Enti Locali
- Controllo di Gestione inter-amministrativo e controllo strategico
- Comunicazione Integrata per la Riforma
- Comunicazione Istituzionale nella Pubblica Amministrazione
- Accessibilità e Usabilità
- Norme di Comportamento del Personale della Pubblica Amministrazione
- Coesione e Innovazione nella Pubblica Amministrazione.

2.4 Lo scenario regionale

2.4.1 Il progetto "Liguria in Rete" e la RUPARL: lo stato dell'arte del sistema regionale

La Regione Liguria, con il progetto "Liguria in rete", presentato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 9 novembre 1998 e con le successive modificazioni presentate nella seduta del 26 marzo 2001, ha in fase di avanzata realizzazione la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione della Regione Liguria (**RUPARL**), sviluppata secondo gli standard della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (**RUPA**), basata sull'interconnessione e la cooperazione tra gli Enti pubblici locali e centrali, e aperta al contributo di tutti i soggetti istituzionali che partecipano allo sviluppo socio-economico della Liguria, quali Enti, Associazioni imprenditoriali, Università, Ricerca, Terzo Settore.

In tale scenario la RUPARL assume un ruolo ben più importante che non di semplice strumento di trasporto dei dati: essa diventa l'occasione di partecipazione, di formazione, di condivisione delle idee e delle scelte, di attuazione e consolidamento di grandi progetti che davvero possono trasformare, agli occhi del cittadino, l'insieme della P.A. in un soggetto unitario.

Lo sviluppo della RUPARL si inserisce in una linea di continuità con precedenti piani regionali di informatizzazione, quali il "Programma Regionale di Sviluppo 1997-1999" (D.C.R. n.20/97), il "Piano Operativo triennale di informatizzazione 1997-1999" (D.C.R. n.67/97), il "Piano Operativo triennale di informatizzazione 2000-2002" (D.C.R. 36/01) e con tutte le attività svolte nel corso degli ultimi anni finalizzate alla costruzione di "Liguria in rete".

Liguria in Rete e l'infrastruttura RUPARL rappresentano quindi il momento di integrazione degli strumenti, di base ed applicativi, ICT nel sistema istituzionale regionale e costituiscono lo scenario di riferimento regionale condiviso dal punto di vista inter-amministrativo:

- la **RUPARL** come infrastruttura di interconnessione all'interno del sistema regionale degli Enti locali e verso la rete nazionale, con le necessarie politiche di cooperazione di base, sicurezza, identificazione (firma digitale) e continuità del servizio;
- **Liguria in Rete** come strumento di interoperabilità e cooperazione inter-istituzionale basato su di un modello organizzativo e di convenzioni condiviso e permanente, come premessa alla realizzazione dei servizi dell' e-Government .

Al 15 febbraio 2002 hanno sottoscritto la convenzione "Liguria in Rete" i seguenti Enti:

Comuni:

BARGAGLI
CAIRO MONTENOTTE
CAMPOMORONE
CARRO
CARRODANO
CASELLA
CASTIGLIONE CHIAVARESE
CERANESI
CICAGNA
COGOLETO
COREGLIA LIGURE
COSSERIA
DEGO
FASCIA
FAVALE DI MALVARO
GENOVA
GORRETO
IMPERIA
LA SPEZIA
LORSICA
LUMARZO
MAISSANA
MEZZANEGO
MIGNANEGO
MOCONESI
MONTOGGIO
NEIRONE
ORERO
PLODIO
RECCO
ROCCHETTA DI VARA
RONCO SCRIVIA
ROSSIGLIONE
S. OLCESE
SANTA MARGHERITA LIGURE
SERRA RICCO'
SESTA GODANO

VALBREVENNA
VARESE LIGURE
VOBBIA
ZIGNAGO
ZOAGLI
BOGLIASCO
CASTELNUOVO MAGRA
AMEGLIA
VEZZANO LIGURE
ORTONOVO
SARZANA
RAPALLO
CAMOGLI
SANTO STEFANO DI MAGRA
ROVEGNO
CALIZZANO
FRAMURA
ANDORA
URBE
VERNAZZA

Comunità montane

COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL DI VARA

(Carro, Carrodano, Maissana, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago)

MEDIA E BASSA ALTA VAL DI VARA

(Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Follo, Pignone, Riccò del Golfo)

AVETO, GRAVEGLIA E STURLA

(Borzonasca, Mezzanego, Ne, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto)

ALTA VAL POLCEVERA

(Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese, Serra Riccò)

ALTA VALLE ARROSCIA

(Aquila di Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio di Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pomassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico)

FONTANABUONA

(Avegno, Bargagli, Carasco, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli, Tribogna, Uscio)

POLLUPICE

(Balestrino, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Calice Ligure, Finale Ligure, Giustenice, Loano, Magliolo, Noli, Orco Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Spotorno, Toirano, Tovo San Giacomo, Vezzi Portio)

VAL PETRONIO

(Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Sestri Levante)

ARGENTINA-ARMEA

(Badalucco, Carpasio, Castellaro, Ceriana, Molini di Triora, Montalto Ligure, Pompeiana, Taggia, Terzorio, Triora)

INGAUNA

(Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di R.B., Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Garfenda, Laigueglia, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello)

VALLI STURA E ORBA

(Campoligure, Masone, Rossiglione, Tiglieto)

GIOVO

(Albisola Superiore, Celle Ligure, Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea, Quilliano, Sassello, Stella, Urbe, Vado Ligure, Varazze)

ALTA VAL BORMIDA

(Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale)

ALTA VAL TREBBIA

(Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Rondanina; Rovegno, Propata, Torriglia)

ARGENTEA

(Arenzano, Cogoleto, Mele)

RIVIERA SPEZZINA

(Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levanto, Monterosso al Mare, Riomaggiore, Vernazza)

Province:

GENOVA

SAVONA

LA SPEZIA

IMPERIA

Aziende sanitarie

A.S.L. 3 GENOVESE

A.S.L. 5 SPEZZINO

A.S.L. 2 SAVONESE

A.S.L. 1 IMPERIESE

Aziende ospedaliere

A.O. VILLA SCASSI

A.O. SAN MARTINO

GALLIERA

EVANGELICO

Agenzie regionali

A.R.P.A.L.

AGENZIA REGIONALE PER IL TURISMO

ARRED

AGENZIA LIGURIA LAVORO

Ministeri

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE

MINISTERO FINANZE DIPARTIMENTO ENTRATE

MINISTERO FINANZE DIPARTIMENTO TERRITORIO

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

Altri Enti

FILSE

CAMERA DI COMMERCIO Genova

CAMERA DI COMMERCIO Savona

ANCI regionale

FINANZA E PROGETTO S.p.A.

IST

ACI ITALIA delegazione Genova

FONDAZIONE MEDIATERRANEO

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROVINCIA DI GENOVA

PARCO TECNOLOGICO

UNCEM

ENTE PARCO DI MONTEMARCELLO

ENTE PARCO DEL BEIGUA

ENTE PARCO DELL'ANTOLA

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME MAGRA

ENTE PARCO DELL'AVETO

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
ENTE PARCO DI PORTOFINO
ENTE PARCO DI PORTOVENERE

Gli Enti liguri sono stati informati delle iniziative regionali in ambito eLiguria attraverso le seguenti comunicazioni ufficiali:

- Presentazione iniziativa e Liguria alla Conferenza Permanente Regione – Autonomie locali del 12/7/2001.
- Attivazione del sito internet <http://www.eliguria.liguriainrete.it> dal 15/11/2001 sul quale è possibile consultare la documentazione del piano "e-Government Liguria" e utilizzare pagine interattive di raccolta delle proposte progettuali da parte degli Enti interessati all'iniziativa.
- Lettera a del 13/12/2001 a tutte le amministrazioni liguri a firma del Presidente della Regione Liguria per comunicazione avvio del progetto e-Liguria.
- Lettera del 13/12/2001 a tutte amministrazioni liguri a firma del Segretario Generale della Regione Liguria per comunicazione della costituzione del Comitato Tecnico regionale di coordinamento allo scopo di promuovere l'iniziativa e raccogliere le diverse proposte delle Amministrazioni liguri da presentare in occasione della pubblicazione dei bandi di finanziamento previsti dal programma di e-Government nazionale.

Oltre 50 Enti hanno indicato i propri referenti per l'adesione alle iniziative di *eLiguria*.

Dal punto di vista descrittivo si redige dinamicamente la tabella dei progetti che sono in corso o saranno sviluppati organizzati per aree tematiche e per amministrazioni interessate

Il Documento di programmazione economico/finanziaria 2002-2004, approvato dal Consiglio regionale il 5 marzo 2002, individua l'attuazione del Piano di azione e-Government Liguria - strumento innovativo di programmazione delle politiche di sviluppo della Società dell'Informazione - come uno degli indirizzi prioritari della politica economica regionale nel triennio 2002/2004, nel quadro di un rafforzamento del ruolo dell'Ente Regione in termini di capacità di governo del sistema socioeconomico ligure.

Il Documento di programmazione chiarisce che il Piano di Azione per l'e-Government deve, cioè, "stimolare lo sviluppo della Società dell'Informazione con riferimento alle politiche di sviluppo promosse dall'Unione europea nel programma "e-Europe", mediante l'utilizzo delle nuove

tecnologie dell'informazione e della comunicazione ICT (Information & Communication Technologies) per favorire il processo di ammodernamento della Pubblica Amministrazione del Paese, attraverso tre categorie di azioni:

azioni di informatizzazione dirette a migliorare l'efficienza operativa interna delle singole Amministrazioni;

azioni dirette ad informatizzare l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese, che implicano la cooperazione interamministrativa e l'integrazione tra i servizi delle diverse amministrazioni, centrali e periferiche, superando la frammentazione basata sulle competenze dei singoli enti;

azioni dirette a consentire l'accesso telematico a tutti gli utilizzatori finali dei servizi della Pubblica Amministrazione, abbassando le barriere di accesso economiche, culturali e sociali per contrastare il rischio del "digital divide".

Il Piano di Azione territoriale per l'e-Government della Regione Liguria si colloca, quindi, in un contesto di azioni integrate che lo porta ad essere uno dei motori dello sviluppo del territorio, con la partecipazione delle pubbliche amministrazioni e delle componenti dell'economia ligure.

Il Piano di Azione dovrà favorire, con un ruolo di coordinamento della Regione, l'integrazione tra le diverse funzioni della pubblica amministrazione ligure, oggi gestite ancora in modo settoriale, per consentire innovazione, efficienza e contenimento dei costi del servizio pubblico e rispondere alla nuova qualità della domanda, sfruttando le potenzialità d'uso degli strumenti telematici.

La scelta strategica è quella di concentrare risorse e iniziative per garantire in tempi brevi la possibilità di realizzare, all'interno dei servizi delle pubbliche amministrazioni del territorio ligure, l'equivalente del B2B (Business to Business) del settore privato.

Tale scelta che corrisponde ai modelli emergenti della "nuova economia" G2G (Government to Government), risponde anche ad una valutazione della propensione all'investimento di ogni Amministrazione, ed in particolare, di una Amministrazione locale. Questa, mentre è in grado di destinare risorse all'innovazione dei propri servizi, difficilmente potrà trovare risorse da destinare alla realizzazione delle componenti tecnologiche che consentono di cooperare con l'insieme delle altre amministrazioni.

In questo senso il "Piano d'Azione Territoriale e-Liguria" si inserisce in una linea di continuità coi precedenti piani di informatizzazione regionale, richiamati nel presente Piano.

2.4.2 Il Portale della Regione Liguria e le strategie di sviluppo dell'ICT regionale

Al fine di identificare le **strategie regionali nel campo dell'ICT rilevanti per l'attuazione dell'eGovernment** è necessario tener presente che:

- con la Delibera della Giunta Regionale n. 99 del 11 febbraio 2002 la Regione Liguria ha deciso di istituire il proprio **Portale Web unificato** per l'erogazione di servizi anche transazionali verso i cittadini e le imprese con gli obiettivi generali di:

- procedere rapidamente alla realizzazione delle iniziative già decise e finanziate in ambito regionale;
- potenziare i servizi a valore aggiunto, in particolare quelli transazionali sicuri e quelli con valore economico;
- diffondere in modo capillare e mirato tutti i servizi disponibili con tecnologie Web, facendo del canale Internet lo strumento privilegiato per l'interazione fra Amministrazioni e pubblico, come fra Impresa e Impresa.
- consentire una rapida cooptazione di iniziative Web di interesse delle Imprese ed inquadrabili in progetti di valenza regionale o interregionale;
- sostenere con efficienza il carico degli accessi, attuali e futuri, da parte degli utenti Internet;
- fornire un unico punto d'accesso utilizzabile dall'utente Internet per accedere in modo guidato all'universo tutti i servizi e le informazioni resi disponibili dalla Comunità degli Enti liguri;
- consentire la registrazione e la profilazione degli utenti e, conseguentemente, permettere la personalizzazione automatica (guidata da regole) delle pagine mostrate ad ogni utente profilato;
- fornire strumenti per la redazione dei contenuti, anche attraverso la strutturazione di redazioni indipendenti e remote (*content management*), diffondendo l'autonomia delle strutture competenti sulla gestione dei contenuti da pubblicare sul canale Internet.
- rivolgersi per l'erogazione dei servizi alla totalità dei liguri attualmente o potenzialmente navigatori di Internet a calcolare su un complesso di 700.000 famiglie in Liguria, 3-5 milioni di liguri nel mondo, 20-30.000 imprese;
- disporre di una piattaforma capace di integrare con rapidità servizi "pesanti" richiesti da soggetti "industry", ovvero per offrire alla comunità economica e industriale ligure un ambiente predisposto per la realizzazione di servizi di loro interesse e indirizzati ad accrescere la competitività dell'economia ligure.
- diventare strumento di interfaccia unitaria della pubblica amministrazione ligure con le seguenti caratteristiche:
 - **Facilità di uso:** promuovere il self-service dell'utente attraverso un'interfaccia Web la più semplice possibile.
 - **Universalità:** permettere e/o facilitare l'accesso ad informazioni fornite da una varietà di fonti eterogenee.
 - **Dinamicità:** questo requisito è di per sé vago, ma può essere specificato molto meglio se si considera che le pagine Web fornite da un portale dovrebbero poter non essere necessariamente documenti

"atomici", ma componibili assemblando dinamicamente più "frammenti" informativi provenienti da fonti diverse.

- **Estensibilità:** permettere, mediante apposite interfacce software, di integrare applicazioni esterne.
- **Collaborazione:** permettere e/o facilitare la comunicazione e l'interazione fra utenti.
- **Profilabilità:** poter personalizzare contenuti informativi, transazioni eseguibili e "look and feel" a seconda degli utenti e/o gruppi, in base a criteri di profilazione flessibili, definiti dagli amministratori ma poi rilevati automaticamente dal sistema (ad esempio, informazioni maggiormente richieste da un utente o transazioni maggiormente eseguite da uno "user group").
- **Proattività:** poter segnalare automaticamente agli utenti, in real time, la presenza o variazione di informazioni chiave od il verificarsi di eventi di interesse.
- **Sicurezza:** garantire l'integrità dei dati e dei sistemi, la privacy degli utenti, la riservatezza delle informazioni.
- **Scalabilità:** garantire l'accesso ad un numero crescente di utenti con operazioni limitate al potenziamento dell'hardware ed all'eventualmente riconfigurazione del software, senza necessità di modifiche sostanziali all'architettura del sistema.
- **Gestibilità:** l'amministrazione e la gestione del portale deve essere facile; in particolare gli aspetti di "content management" devono essere gestibili da uno o più centri redazionali supportati da un workflow dei processi;

Rispondendo a queste caratteristiche il "Portale della Liguria" si svilupperà sulla base delle seguenti linee strategiche rilevanti sul piano dell'attuazione di eLiguria:

- sarà realizzata un'infrastruttura tecnologica adeguata a supportare le iniziative di servizi internet attuali e previsti nel prossimo triennio, particolarmente per quelli previsti nel piano dell'e-Government, e capace di rivolgersi alla totalità dei soggetti potenzialmente interessati ad accedere a tali servizi: cittadini, amministrazioni, imprese; deve essere consentito un elevato grado di personalizzazione dell'offerta dei servizi, a seconda della tipologia di utenza cui sono indirizzati e deve essere garantita la sicurezza, secondo le norme di legge e gli standard rilasciati dalle autorità competenti.
- deve costituire l'unico punto di erogazione delle informazioni e dei servizi internet dell'Ente Regione e degli enti e Agenzie strumentali della stessa Regione.

- i servizi internet specifici del comparto della sanità regionale dovranno, seppur non esclusivamente, essere accessibili dal "Portale della Liguria" secondo le aggregazioni e i criteri che saranno stabiliti concordemente con le Aziende sanitarie e ospedaliere liguri;
- le altre Amministrazioni ed enti liguri potranno, su loro richiesta, fruire del "Portale della Liguria" per pubblicare i propri servizi e per realizzare i propri siti istituzionali, secondo le aggregazioni ed i criteri che saranno stabiliti concordemente con le singole Amministrazioni od Enti.
- la realizzazione del "Portale della Liguria" si inserisce in assoluta continuità con l'Accordo di programma quadro "Liguria in rete", attuato anche attraverso le risorse dell'Accordo quadro di programma tra Regione Liguria e Autorità centrale, sottoscritto il 14 febbraio 2001 si è prevista l'avvio della costituzione della Comunità telematica ligure attraverso quattro interventi di base: RUPARL, C.U.P. - servizi di prenotazione sanitaria, Fiscalità, Nuovo modello di Comune;
- il "Portale della Liguria" troverà applicazione negli interventi nei documenti unici di programmazione (Docup) per il periodo 2000 – 2006 relativi ai finanziamenti UE per le aree obiettivo 2, sostegno transitorio e 3 della Liguria prevedono una serie di iniziative che utilizzano le potenzialità dell'ICT a favore dello sviluppo socio-economico regionale, tra cui principalmente:
 - nell'ambito del Docup obiettivo 2 e sostegno transitorio
 - Misura 2.6 Attività di supporto alla gestione ambientale
 - Misura 3.6 Potenziamento della società dell'informazione
 - Assistenza tecnica (comprensiva del Piano di comunicazione) - Linea di intervento 3.: realizzazione di componenti specifiche del sistema informativo regionale per la gestione integrata di tutte le informazioni relative ai piani, ai progetti, ai beneficiari, ai risultati.
 - Misura 3.2 – riqualificazione aree portuali
 - Misura 3.7 – Animazione economica e tecnologica
 - Sottomisura A: promozione all'estero delle imprese liguri
 - Sottomisura B: marketing territoriale
 - Sottomisura C: promozione turistica
 - Sottomisura D: diffusione e trasferimento dell'innovazione
 - Sottomisura E: promozione e diffusione delle opportunità
 - nell'ambito del Docup obiettivo 3
 - Misura A1 Organizzazione dei servizi per l'impiego
 - Misura C1 Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione

- Misura C3 Formazione superiore
- Misura C4 Formazione permanente
- Misura D1 Sviluppo della formazione continua
- Misure asse F "Accompagnamento al QCS e dei programmi operativi" che interessano direttamente l'applicazione di ICT.

L'integrazione dell'insieme delle iniziative comprese nell'insieme dei processi regionali di applicazione ed utilizzo dell'ICT richiede quindi la definizione di **strategie di sviluppo complessivo del sistema eLiguria**, tanto a livello organizzativo che tecnologico.

Per questo motivo sono **linee guida strategiche** della Regione Liguria in quest'ambito per le iniziative governate direttamente dall'Amministrazione regionale e, per quanto possibile nel rispetto delle autonomie istituzionali degli Enti locali, del sistema degli Enti liguri:

CONCENTRARE I FINANZIAMENTI DISPONIBILI SULLE INIZIATIVE DI SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE TRASVERSALI E EVITANDO INUTILIZZI, SOVRAPPOSIZIONI, DISECONOMIE FINANZIARIE E TEMPORALI E RENDENDO POSSIBILE IL COFINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI EGOVERNMENT ATTRAVERSO I BANDI DEL PIANO NAZIONALE ED ALTRE FONTI FINANZIARIE NELLA LOGICA DELL'INGEGNERIA FINANZIARIA;

RAFFORZARE LE INIZIATIVE ICT INQUADRATE NELLE STRATEGIE INFORMATICHE REGIONALI AL FINE DI VALORIZZARE GLI INVESTIMENTI PREGRESSI ED IN CORSO, ORIENTATI TANTO VERSO L'UTENZA ISTITUZIONALE INTERNA CHE QUELLA DIFFUSA DI "LIGURIA IN RETE" E DEL SISTEMA INFORMATIVO IN GENERALE, ASSICURANDO ECONOMIA ED EFFICACIA;

INQUADRARE TUTTE LE INIZIATIVE DI *FRONT END* UNITARIO VERSO IL CITTADINO E LE IMPRESE NEL CONTESTO DEL "PORTALE REGIONALE" AL FINE DI FACILITARE AL MASSIMO L'ACCESSO AI SERVIZI EVITANDO LA DIVERSIFICAZIONE DEI CANALI REGIONALI DI INTERFACCIA TELEMATICA VERSO L'UTENZA CHE RENDE INEFFICACE LA CAPACITÀ DI SODDISFARE LE ESIGENZE INFORMATIVE E DI SERVIZI DELL'UTENZA REALE;

CONSOLIDARE L'ADOZIONE IN TUTTE LE INIZIATIVE ICT DEGLI STANDARD ORGANIZZATIVI E TECNOLOGICI REGIONALI AL FINE DI LIMITARE L'ETEROGENEITÀ TECNICA CONSENTENDO IL MASSIMO LIVELLO DI RIUSABILITÀ E TRASFERIBILITÀ DELLE ESPERIENZE E DEI PRODOTTI NONCHÉ ECONOMICITÀ DI GESTIONE E MANUTENZIONE;

APPROCCIARE LA STRATEGIA DI SVILUPPO DI ELIGURIA CON UNA LOGICA TRASVERSALE DI ATTUAZIONE DATA DALL'APPLICAZIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE (SOPRATTUTTO DI PORTALE UNIFICATO) A FAVORE DEL "SISTEMA LIGURIA" NEL SUO INSIEME.

Il modello di riferimento, dei servizi che ne consegue, peraltro ormai classicamente adottato dalle Amministrazioni di livello almeno regionale, è articolato su tre livelli:

infrastruttura di rete per il trasporto (RUPARL)

interoperabilità tra Enti e servizi di cooperazione inter-amministrativa nell'ottica della semplificazione (Liguria in Rete);

servizi settoriali ai cittadini e alle imprese:

- erogati direttamente dal livello regionale e dai suoi Enti/aziende strumentali
- erogati dal portale regionale come integrazione dei servizi ma a titolarità amministrativa diversa (comunale, provinciale, altro)
- erogati dall'ente locale in forma autonoma ma ricondotti al portale unificato tramite navigazione.

In ambito istituzionale ligure, con la messa in esercizio della dorsale telematica regionale quale strumento RUPARL e l'avvio di Liguria in Rete, si sono di fatto già avviate iniziative da punto di *e-Government* regionale orientate soprattutto al decentramento cooperativo tra livello regionale e poli amministrativi locali. Ci si è concentrati sulla capacità di erogare servizi in rete a fonte istituzionale, soprattutto in campo sanitario (CUP), turistico (SIRLIPT), cartografico-ambientale (SINA, SITAR, Ecozero), dell'informazione istituzionale (i riconoscimenti pubblici di qualità del sito istituzionale ne sono un significativo indicatore).

Rafforzare la capacità di erogare servizi telematici istituzionali diviene quindi nell'ambito del Piano di azione *eLiguria* un obiettivo irrinunciabile e per questo si dovranno rafforzare i servizi che vedono come utente l'Impresa in un ottica di vera de-burocratizzazione dei processi (si veda ad esempio il citato progetto relativo allo Sportello Unico per le Attività Produttive – SUAP) ed estendere quelli che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini (CUP, sportelli anagrafici decentrati, teleprenotazioni, ...) ma dovrà elevare al contempo il suo ruolo a componente strutturale di un progetto più ampio ed ambizioso in cui il *marketing* del territorio orientato alla capacità di attrazione degli investimenti da una parte e la competitività del sistema produttivo dall'altra divengano obiettivi strategici.

Sono questi gli obiettivi ormai diffusi delle Amministrazioni liguri che aprono il proprio sistema informativo e di lavoro alla tecnologia *Web* e che devono integrarsi ed evolvere verso il supporto operativo al mondo imprenditoriale e delle famiglie favorendo il loro accesso alla Rete ai diversi livelli e per le diverse esigenze.

Come indicato già negli obiettivi del Piano, la logica istituzionale dell'ICT deve passare dal mero all'orientamento verso il servizio all'intero territorio regionale in tutte le sue componenti per favorirne lo sviluppo, il riequilibrio strutturale interno, la capacità di competizione globale ed attrazione verso l'esterno. Nessun strumento come la "rete" - per diffusione, versatilità, segmentazione, apertura - si presenta oggi come più adatto a questo scopo, laddove per "rete" si deve intendere da un lato il vettore fisico da integrare funzionalmente, dall'altro il sistema di

organizzazione operativa e di armonizzazione formale da attuarsi attraverso un modello di accordi e convenzioni tra istituzioni. Questi sono gli strumenti che consentono alla rete "fisica" di divenire reale strumento di cooperazione nell'ambito del processo di *front-office* che le amministrazioni locali sono chiamate a svolgere. E' infatti evidente, anche dalle molte esperienze che solo in parte hanno raggiunto il vero obiettivo del servizio al cittadino e all'impresa, che solo un progetto di integrazione delle funzioni che vada oltre i singoli ruoli istituzionali consente di integrare efficientemente i sistemi informativi nell'ottica del "servizio" unificato.

In relazione alla necessità di calare le scelte strategiche del Piano nel contesto socio-economico regionale è stato necessario riflettere sui limiti strutturali del tessuto socio-economico ligure che sono stati ripetutamente analizzati (recentemente in forma propedeutica alle scelte di programmazione dei fondi strutturali):

- la prevalenza del settore terziario e dei servizi in generale (tra cui le attività portuali e turistiche fondamentali nel tessuto economico ligure) sulle attività industriali e la rilevanza numerica percentuale delle attività lavorative autonome;
- la riduzione di importanza del settore industriale in senso stretto, attualmente in crisi di riassetto;
- una certa inversione dei *trend* negativi del tasso di disoccupazione e della crescita economica in generale associata ad una discreta dinamica imprenditoriale;
- il maggior sviluppo di unità produttive associabili alla classe delle PMI rispetto alla grande Impresa;
- una conclamata carenza infrastrutturale in relazione ai caratteri strutturali del territorio ed ai flussi di traffico reali (compreso l'attraversamento regionale di flussi con origine/destinazione extra-regionale);
- una forte mobilità pendolare dei lavoratori.
- una marcata eterogeneità territoriale sul piano della concentrazione della popolazione e del tessuto produttivo e commerciale che diviene elemento di *digital divide* ma, prima ancora, di accesso diversificato ai servizi tradizionalmente intesi della Pubblica amministrazione;
- una sensibile disaggregazione amministrativa di livello comunale con 235 comuni, per lo più di piccole dimensioni, scarsamente associati nell'erogazione dei servizi di base (polizia municipale, gestione rifiuti urbani, depurazione, ...) se non nel livello diffuso della Comunità Montana; sui 235 comuni della Liguria, 190 raccolgono una popolazione complessiva (Censimento 1991) di 479.948 abitanti e su una superficie totale di più di 4500 Km quadrati fanno parte delle 19 Comunità montane liguri;
- la popolazione media è di 2500 abitanti per comune, i comuni con meno di 1000 abitanti rappresentano più della metà del totale, e quelli con il numero di abitanti da 1000 a 5000 più di

un terzo; per contro, i comuni più grandi sono pochissimi, solo 10 hanno più di 10000 abitanti e solo 18 da 5000 a 10000 abitanti.

E' interessante rilevare in questo contesto che la Liguria in generale, e Genova in particolare, presentano una positiva caratteristica di localizzazione dei processi produttivo in campo ICT (concentrazione del Distretto del Ponente genovese) oltre ad una vocazione nel settore turistico e portuale-commerciale dove l'efficienza della transazione e la necessità di comunicazione e cooperazione sono esigenze pressanti connesse ai caratteri geografici di posizione. Le caratteristiche di posizione geografica pongono Liguria in un ambito transfrontaliero significativo per l'intero sistema strutturale europeo: quello della Regioni dell'area transfrontaliera italo - francese (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Rhone-Alpes e Provence-Alpes-Cote d'Azur), area di snodo di traffici di rilevanza continentale che, costituendo fascia di demarcazione di differenti sistemi, rappresenta la sede in cui assumono maggiore evidenza gli inconvenienti provocati dalle difformità di qualità del tessuto produttivo e della comunicazione.

Le caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale accennate evidenziano che il paesaggio economico regionale ha le tipicità di una superficie territoriale eterogenea, con una forte gerarchia in cui la costa in generale e le località capoluogo più che altrove impongono un loro ruolo di località centrale. L'interazione tra i poli di produzione in relazione alla distanza, alle necessità di contatto, all'ubicazione delle risorse, alle infrastrutture che differenziano spazialmente i costi ed i tempi di trasferimento, divengono dal nostro punto di vista elementi da leggere con attenzione, accanto al crescere del sistema regionale delle PMI ed alla crisi produttiva ed ecologica dei poli industriali. La necessità di favorire i territori meno accessibili che differenzi spazialmente il sistema produttivo, di favorire le economie di scala, di rendere concorrente il sistema nel suo insieme, di avviare effetti di sviluppo cumulativo strutturali e permanenti, rappresenta un obiettivo nel suo complesso che necessita di interventi strutturali forti di natura normativa e di finanza pubblica ma che trae beneficio dal costituirsi e dal rafforzarsi di interventi mirati di *eLiguria* così come è il supportare la residenzialità in territori meno accessibili e favoriti dalla posizione: i comparti di servizi relativi al mondo del lavoro, alla sanità, ai servizi alla persona, al turismo, al controllo ambientale e territoriale-urbanistico, rappresentano gli ambiti su cui è stato già investito e su cui dovrà essere rafforzato il sistema dei servizi erogati.

2.4.3 Le cooperazioni interregionali

Se il sistema di relazioni istituzionali di "Liguria in Rete" rappresenta il modello di cooperazione inter-amministrativa di eGovernment **interna** alla Regione Liguria, le cooperazioni interregionali rappresentano l'integrazione **esterna** di eLiguria in sistema di riferimento e cooperazione sovraregionali.

Nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione attraverso i processi dell'innovazione tecnologica i processi maggiormente virtuosi sono quelli che rafforzano e consolidano i rapporti di integrazione in rete dei processi istituzionali aperti alla società civile.

Per questi motivi la Regione Liguria ha ritenuto utile proporre collaborazioni istituzionali di natura sovragionale che consentano di mettere a sistema bacini d'utenza istituzionale diversificati sul piano geografico ma integrati su quello delle relazioni economiche e infrastrutturali con una dimensione ed articolazione idonea a:

- concentrare le iniziative evitando inutilizzi e sovrapposizioni;
- partire da esperienze in ambito informatico e di rete consolidate e che rappresentino un primo livello di soluzione trasferibile su cui costruire un valore aggiunto di pregio;
- favorire esperienze di condivisione e riutilizzo di soluzioni organizzative e tecnologiche nell'ottica dell'economia e del miglioramento.

Attualmente la Regione Liguria ha sottoscritto specifiche convenzioni quadro di cooperazione nel comparto dell'ICT con:

- Regione Emilia Romagna (sottoscritta in data 19 ottobre 1998)
- Regione Lombardia (sottoscritta in data 13 dicembre 1999)
- Regione Piemonte e Valle d'Aosta in forma congiunta in un unico atto sottoscritto il 10 dicembre 2001 nell'ambito del convegno sull'eGovernment di Torino, alla presenza del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie.

La convenzione "a tre" fra Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta rappresenta un ambito sovragionale idoneo ad applicare i principi sopra citati; infatti, l'integrazione dei singoli piani di azione di e-Government consentirà di cogliere tutti i vantaggi della collaborazione e di conseguire un reale arricchimento organizzativo e tecnologico, pur mantenendo rigorosamente la valorizzazione delle singole specificità ed esperienze.

Per caratteristiche socioeconomiche e valore delle esperienze pregresse nello sviluppo dei propri sistemi informativi e delle esperienze di valorizzazione telematica delle funzioni istituzionali, le tre Regioni possono rappresentare un comparto di collaborazione in cui sperimentare soluzioni a valore aggiunto applicate ad un ambito ampio ed eterogeneo in cui mettere a punto soluzioni facilmente esportabili in contesti diversi.

L'area di riferimento rappresenta infatti un **contesto geograficamente continuo e integrato** in cui rendere particolarmente proficua l'integrazione funzionale delle reti regionali; in quest'ambito le

Amministrazioni regionali considerano strategico cooperare in progetti di integrazione funzionale dei propri sistemi informativi e dei servizi in rete in un contesto di sviluppo nazionale delle integrazioni funzionali delle reti di erogazione di servizi alle Imprese ed ai cittadini. Caratteristica dell'area del Nord Ovest è un'integrazione di fatto sovraregionale dei poli di erogazione dei servizi ad elevata gerarchia (Università, centri sanitari, aree commerciali, sistema infrastrutturale dei trasporti intermodali, ...) caratteristica, questa, che rende il comparto particolarmente indicato alla sperimentazione integrata di servizi telematici degli Enti.

L'integrazione delle scelte di sviluppo del eGovernment regionale tra i tre partner istituzionali si concretizza nell'ambito di ambiti strategici che rispondano alla caratteristica di essere iniziative di ampio respiro basate su esigenze diffuse a livello sovraregionale direttamente connesse:

- ad esperienze di interconnessioni delle reti, interoperabilità, sperimentazione di flussi documentali digitali in ambienti sicuri;
- al rafforzamento concreto del federalismo fiscale orientato allo sviluppo economico e al consolidamento di processi amministrativi efficienti nella gestione del gettito fiscale e tributario locale;
- alla circolarità anagrafica interEnte con l'obiettivo di poter disporre – al fine dell'efficienza amministrativa – dell'identificazione certa e rapida delle persone fisiche nell'ambito di indici regionali della popolazione, in forma integrata e cooperativa con le iniziative nazionali in corso;
- al supporto regionale al sistema di interscambio catasto – comuni;
- alla diffusione della conoscenza dei rischi naturali ed antropici nel territorio interregionale;
- ad iniziative interregionali di animazione e supporto agli Enti locali nell'utilizzo delle tecnologie ICT e nello sviluppo dei piani di eGovernment regionali.

Verranno valutate, durante lo sviluppo del Piano *eLiguria*, altri eventuali ambiti di cooperazione con le Regioni del Nord Ovest, con la Lombardia e l'Emilia Romagna ed eventualmente su specifici temi con altre Amministrazioni regionali soprattutto dell'obiettivo

2.4.4 Il ruolo delle partnership

Fin dalla fondazione di "Liguria in Rete" erano stati particolarmente messe in evidenza i vantaggi per il territorio derivanti dalla ricerca di partnership con tutti soggetti, prioritariamente pubblici o di pubblica utilità ma per estensione anche privati, capaci di dare un contributo positivo alla creazione, gestione, distribuzione, fruizione del "sistema dei servizi telematici" che si stava costituendo. La partnership, infatti, era ed è vista come elemento portante per la costituzione della solida e virtuosa "comunità telematica" di *eLiguria*.

L'attuale configurazione degli Enti sottoscrittori della convenzione di "Liguria in Rete" non può essere quindi ritenuta esaustiva, né in senso quantitativo né in quello estensivo, in riferimento al numero ed alla tipologia dei soggetti rappresentati.

Lo sviluppo di *eLiguria* prevede infatti che si allarghi la base dei soggetti, con particolare riguardo ai rappresentati delle varie istanze civili ed economiche sul territorio ligure (ad esempio le Associazioni di categoria) o interessate ad interloquire stabilmente con esso (ad esempio le associazioni all'estero).

2.4.5 Il ruolo strumentale della controllata regionale Datasiel S.p.A.

Il ruolo di Datasiel S.p.A., controllata regionale, trova identificazione nell'ambito delle leggi della Regione Liguria 17/85, 30/89 e 23/95. Ad essa è affidato - in regime di convenzione vigente - lo sviluppo del sistema informativo regionale (Del. Giunta R. Ligure 1272 del 22/3/1990, n. 6489 del 9/9/94 e n. 6754 del 26/9/94 e DGR n. 615 in data 11 giugno 1999).

Per l'attuazione del principio di omogeneità tecnico-organizzativa e per meglio identificare il soggetto attuatore degli interventi di e-Government, Datasiel svolge ruolo di assistenza tecnica alla Regione Liguria, anche nell'obiettivo di promuovere e sostenere la cooperazione necessaria tra gli Enti locali della Regione per uno sviluppo di *eLiguria* nel suo insieme.

Rispetto ai progetti di e-Government, Datasiel supporterà la Regione Liguria nella realizzazione e gestione del Centro di animazione *e-Liguria*, del centro tecnico della rete regionale e sarà incaricata - nelle forme previste dalla vigente Convenzione - dello sviluppo dei progetti regionali ed interregionali sulla base delle modalità operative che la Regione adotterà.

3. IL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE *eLiguria*

eLiguria definisce l'intervento complessivo che gli Enti liguri - coordinati dal livello regionale sulla base di strategie condivise, nel pieno rispetto delle autonomie istituzionali delle singole Amministrazioni- intendono realizzare per tradurre concretamente nella propria realtà gli obiettivi e le azioni identificati dal Piano.

eLiguria inquadra - indicandone il contesto, gli obiettivi strategici, l'organizzazione e coerenza complessive e i risultati attesi - l'insieme delle proposte progettuali per l'e-Government avanzate dalle Amministrazioni liguri.

3.1 Il ruolo degli Enti del sistema di *eLiguria*

Il riferimento di base nell'identificazione dei ruoli degli Enti nell'attuazione di *eLiguria* si identifica nel principio di sussidiarietà per cui le funzioni amministrative si concentrano sul livello più locale secondo la logica dell'avvicinamento dei cittadini all'amministrazione pubblica.

In questo senso il livello di più marcato *front end* verso il cittadini e, in parte, le imprese viene svolto dal comune e dalle sue aggregazioni (comunità montane in primo luogo), e quindi dai livelli regionali e provinciali, mentre all'amministrazione centrale vanno a identificarsi ruoli di *back office*.

Si osserva un significativo impulso al rinnovamento con l'introduzione nel nostro ordinamento, attraverso l'esteso trasferimento di funzioni e di compiti amministrativi dal centro alle periferie, di forme di federalismo amministrativo, con il conseguente ridisegno dei ruoli delle P.A. centrale e locali nel percorso avviato dalla L. 142/90 e perfezionato dall'attuale Testo Unico delle leggi in materia di Autonomie locali (D. lgs. n. 267/00).

Altri riferimenti all'attuale quadro normativo sono:

- Testo Unico Riforma Enti Locali
- Testo Unico Documentazione Amministrativa
- Coesione e Innovazione nella PA
- Semplificazione nella PA
- Controllo di Gestione Interamministrativo
- Comunicazione e Informazione
- Comunicazione Integrata per la Riforma
- Comunicazione Istituzionale nella PA
- URP
- Semplificazione e qualità della regolazione
- AIR (Analisi Impatto Regolamentazione)
- ATL (Analisi Tecnica Legislativa)
- Accessibilità e Usabilità

- Norme di Comportamento del Personale della PA

Un processo parallelo riguarda l'azione istituzionale dell'Ente regionale che, acquisita ormai totalmente la politica delle Amministrazioni in rete ha già dato seguito ai primi provvedimenti organici che prevedono a considerare la rete telematica regionale come un elemento costitutivo dell'innovazione legislativa ed amministrativa.

Ne è un esempio la L.R. che, in applicazione dei ddllggss 469/97 "Conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti in materia del mercato del lavoro", 112/98 "Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale dei compiti e delle funzioni amministrative, conferiti alle Regioni nel settore sviluppo economico e attività produttive" e 114/98 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio ha promulgato, rispettivamente, le llrr 27/98, 9/99 e 19/99, nelle quali è esplicitamente citata l'infrastruttura regionale ed è indicata, nello strumento degli accordi istituzionali, la via per aggregare i diversi soggetti coinvolti in una comunità reale di servizi.

Le attività degli Enti locali e della Regione nell'attuazione di *eLiguria* trovano un momento di raccordo istituzionale e concertazione nella "**Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali**" organo di rappresentanza degli Enti locali liguri e di raccordo con la Regione.

Oltre al raccordo istituzionale della Conferenza i rapporti tra Enti liguri traggono ispirazione dalla progettualità diffusa alla quale concorre tutta la pubblica amministrazione regionale, tanto in termini di partecipazione e concertazione quanto di integrazione di progetti autonomi in un più ampio quadro di interoperabilità, in quest'ottica gli investimenti nel settore ICT, tanto di risorse umane che finanziarie, attuati dai singoli Enti, divengono strumento di sviluppo complessivo del sistema regionale.

Oltre alla regione e agli Enti locali, descritti nell'analisi che segue, hanno specifico ruolo in ambito regionale:

- gli enti strumentali della Regione (ARPAL, Agenzia del lavoro, ARTE, Filse, ...)
- gli organismi nazionali coinvolti in processi amministrativi sul territorio (INAIL, INPS. Agenzia del territorio, Agenzia delle Finanze, ...);
- le Aziende sanitarie ed Ospedaliere liguri
- le Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura
- l'Università di Genova e i Centri di ricerca
- le Associazioni di categoria
- i soggetti privati che cooperano ai processi in forma di partnership.

3.1.1 Il ruolo della Regione Liguria

I principali ruoli della Regione sono di natura legislativa, di indirizzo e coordinamento, di programmazione, rafforzate dalle modifiche incorse all'impianto costituzionale sulle autonomie locale e sui compiti delle Regioni stesse.

Nello specifico dell'attuazione delle politiche di e-Government la Regione Liguria identifica i propri ruoli in:

- azioni di coordinamento, normative, di programmazione, proprie della funzione istituzionale;
- azioni di sviluppo di progetti di livello regionale – relative alle competenze dell'Ente, delle ASL e delle Agenzie ed Enti strumentali regionali – che coinvolgano o meno gli Enti locali nello sviluppo diretto dell'iniziativa;
- azioni specifiche di supporto agli Enti locali nell'attuazione delle politiche di eGovernment di natura organizzativa e finanziaria;
- azioni specifiche di natura infrastrutturale basate sulla necessità di una rete regionale di supporto (RUPARL) posta a disposizione del "sistema Regione" in ragione delle modalità convenzionali adottate;
- azioni specifiche di natura strumentale trasversale, legate a in primo luogo al Portale regionale e ad iniziative settoriali (Sportello attività produttive, CUP regionale, ...) messe a disposizione degli Enti locali in un ottica di supporto operativo;
- azioni specifiche di supporto informatico alle funzioni degli Enti locali liguri nell'attuazione dell'eGovernment, svolte in relazioni alla citata debolezza del sistema istituzionale comunale medio ligure al fine di mettere a disposizione degli Enti prodotti e soluzioni utilizzabili per le specifiche funzioni di *front end* verso cittadini ed imprese (ad esempio attraverso gli strumEnti per lo Sportello unico delle attività produttive).

Quest'ultima specifica funzione viene svolta nel rispetto delle autonomie locali ma come specifico compito regionale nell'ambito delle funzioni di supporto e coordinamento, consente alle amministrazioni locali di aderire a progetti con costi d'impianto spesso riferiti a disponibilità finanziarie regionali e costi d'esercizio e manutenzione condivisi, strutturati sulla base di soluzioni tecnologiche comuni che assicurino il massimi livello di riuso e condivisione amministrativa e tecnica dei processi oltre che di interoperabilità e possibilità di accesso a più ampi sistemi gestionali ed informativi (è anche qui il caso specifico del sistema regionale di marketing territoriale quale elemento di pubblicazione delle potenzialità d'insediamento fornite dai singoli Sportelli unici in rete).

Secondo questa politica d'attuazione la Regione Liguria rende concreta la possibilità di costituire nel tempo un vero "sistema ligure" che comprenda al contempo gli strumenti e le iniziative che le Amministrazioni locali maggiori (province, comuni capoluogo) sviluppano in forma autonoma.

Nell'ambito dei servizi prioritari identificati dal Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie la Regione svolge specifico ruolo:

- di supporto infrastrutturale
- in ambito tributario (bollo auto, addizionali, Irap, sistema interscambio catasto – comuni, ...)
- in ambito di circolarità anagrafica ed indici della popolazione (anagrafe tributaria, sanitaria, per l'erogazione di servizi on line , ...)
- nell'ambito dei servizi sanitari per quanto connesso alle prenotazioni delle prestazioni e alla refertazione (con le ASL);
- nel favorire il contatto tra domanda e offerta di lavoro
- nell'incentivare l'assunzione di dipendenti
- nell'incentivare la formazione a tutti i livelli
- nelle iniziative di finanziamento strutturale
- ...

3.1.2 Il ruolo delle Province liguri

Anche l'Amministrazione provinciale, alla luce delle nuove funzioni acquisite dalla recente normativa nazionale e ligure, diviene elemento importante nell'attuazione del processo di sviluppo di eLiguria. Essa affianca funzioni operative di front end (si vedano le leggi 142/90, 81/93, 59/97, 265/99 e il D.Lgs. n. 267/00 anche in relazione al trasferimento di funzioni regionali in ragione della l.r. 18/99) con competenze di coordinamento e programmazione oltre che di gestione diretta di servizi a livello sovracomunale (rete stradale, strutture scolastiche, ...). Essa può quindi svolgere anche un ruolo di supporto e di assistenza agli Enti locali che diviene efficace quanto più è coordinato con i processi di eGovernment posti in essere della Regione..

Nell'ottica delle specifiche competenze di coordinamento ma anche di gestione diretta di servizi e processi sul territorio (rete strade, opere pubbliche, edifici scolastici, pianificazione di bacino e regimazione idraulica, tra l'altro) il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie ha identificato nelle Province un specifico ruolo di erogazione di servizi e coordinamento in ambiti analoghi a quelli regionali, con l'esclusione delle competenze sanitarie, sul territorio di riferimento amministrativo.

3.1.3 Il ruolo dei comuni liguri

I comuni sono elemento centrale della capacità della pubblica amministrazione, intesa come sistema al servizio del cittadino e dell'impresa, di fornire veri servizi transazionali ed informativi, ciò nella logica della sussidiarietà e in quella generale di "prossimità" al cittadino in termini di anagrafe,

tributi, servizi sociali e sanitari anche sulla base della definizione dei ruoli degli Enti locali normati dalla l.r. 18/99.

Nella descritta realtà ligure accanto a questa ampia responsabilità esiste un'intrinseca debolezza del sistema civico, mediamente inteso, per cui efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi richiedono, da un lato la messa in essere di forme associative per l'attuazione congiunta e sovracomunale dei compiti, dall'altro un ruolo non solo programmatico e propulsore ma anche operativo della Regione quale soggetto in grado di fornire supporti ICT operativi diretti basati su soluzioni che giovano delle economie di scala dovute ad un'applicazione sovracomunale e sovraprovinciale.

Un supporto operativo che diviene anche fondamentale nelle logiche di interazione ed interoperabilità tra amministrazioni locali e rafforza il ruolo strutturale di queste nei confronti con la pubblica amministrazione centrali in termini di accesso ai suoi servizi (anagrafe tributaria a titolo d'esempio).

Nell'ambito dei servizi prioritari identificati dal Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie i Comuni svolgono specifico ruolo:

- in ambito tributario (ICI, imposte comunali, ...)
- in ambito anagrafico e delle basi dati della popolazione
- nei servizi di pagamento, anche con le aziende ex municipalizzate di pubblico servizio (multe ed infrazioni, servizi scolastici, servizi educativi, bollettazione, affissioni, ...)
- nell'ambito urbanistico delle concessioni edilizie
- nei servizi di autorizzazione e licenza per nuova attività commerciale e produttiva
- ...

3.1.4 Il ruolo delle comunità montane liguri

Introdotte come elemento amministrativo locale dalla L. 142/90 svolgono in Liguria specifici compiti sovracomunali delegati anche al di fuori della stretta valorizzazione delle zone montane come funzione propria: in quest'ottica sono e possono un ruolo significativo di raccordo tra i piccoli e medi comuni e altre amministrazioni e di esercizio di servizi delegati associati tra più comuni (anche in questo l'esempio del Suap ne dimostra l'efficacia).

In Liguria sono da sempre strumento importante di "Liguria in Rete" in quanto su di esse si sono andati ad impostare molti degli strumenti realizzati dal progetto istituzionale.

3.2 I macro-obiettivi del Piano eLiguria

Come evidenziato nell'ambito dell'analisi dello stato dell'arte gli elementi di attuazione di eLiguria rappresentano un momento di continuità con precedenti piani e con lo sviluppo della RUPARL in primo luogo.

Inoltre coerentemente con quanto previsto nel piano nazionale e con il DCPM del 25701/2001 " *sono selezionati progetti conformi alle indicazioni ed agli obiettivi generali individuati nel cap. 2 del Piano di azione e-Government . Per la selezione dei progetti si applicano i criteri e le procedure definite dal protocollo d'Intesa relativo all'attuazione del piano e-gov. Per le Regioni e gli Enti locali, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 18/1/2001...*". I progetti selezionati devono inoltre attenersi ai seguenti criteri:

- *determinare l'innalzamento del livello di efficienza delle amministrazioni, l'innovazione dei servizi ai cittadini e alle imprese attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche, l'integrazione di servizi erogati da diverse amministrazioni, l'accesso telematico ai servizi erogati ed alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni da parte di utenti finali;*
- *realizzare una integrazione funzionale dei vari servizi infrastrutturali e applicativi, evitando la sovrapposizione di progetti identici nelle finalità, anche se riferiti a realtà territoriali differenti o con soluzioni tecniche diverse;*
- *prevedere un piano di sviluppo e di avviamento all'esercizio, nonché un piano economico complessivo che evidenzi tutte le varie voci di costo previste dal progetto stesso".*

Le peculiarità specifiche dell'attuazione di una strategia di e-Government si identificano sinteticamente nella:

- **semplificazione e l'innovazione dei servizi pubblici** da erogare online ai cittadini e alle imprese
- coerenza con il quadro normativo, in particolare con il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (c.d. "Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa")
- **interconnessione, l'integrazione e la cooperazione interamministrativa** delle Amministrazioni tra loro e con la Rete Nazionale
- sviluppo di applicazioni telematiche (**servizi applicativi**) per la cooperazione tra i sistemi informativi delle Amministrazioni e per l'accesso telematico dei cittadini e delle imprese alla nuova generazione di servizi e informazioni pubblici
- promozione del **riuso** e della **condivisione** di soluzioni tra le Amministrazioni
- garanzia di **sostenibilità economica e finanziaria** dei singoli progetti e dell'iniziativa complessiva nel suo insieme
- realizzazione/potenziamento dei **servizi infrastrutturali**
- valorizzazione delle **soluzioni tecnologiche e organizzative esistenti** a livello regionale per la salvaguardia dell'investimento pregresso e la valorizzazione dell'esistente;

- favorire l'**associazione degli Enti** nell'erogazione del servizio e il **partenariato pubblico – privato**
- ampliare al massimo la coscienza delle potenzialità degli strumenti ICT sul territorio nell'ambito della pubblica amministrazione e della società civile arrivando a vere e proprie **iniziative di animazione tecnologica ed organizzativa permanenti**.

3.3 L'elaborazione del Piano eLiguria

Sempre in linea di continuità, la Regione Liguria ha lanciato il progetto di elaborazione del Piano di Azione *eLiguria* con **decisione della Giunta Regionale n.53 del 29/06/2001**, sottoponendolo alla concertazione con gli Enti locali attraverso la **Conferenza Regione Autonomie Locali del 12/07/2001**.

Il Piano *eLiguria*, proponendosi di coinvolgere le amministrazioni liguri, di creare accordi con altre realtà regionali e di presentare congiuntamente progetti per l'ottenimento di finanziamenti per la loro attuazione, si impone di:

- effettuare un'azione di forte **impulso alle infrastrutture** come motore di attuazione della riforma e di sviluppo dell'economia ligure;
- assicurare **concertazione degli interventi** e delle strategie tra tutti gli Enti che ai vari livelli operano sul territorio ligure, e che rappresentano il *back office* dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- valorizzare di quegli interventi che, già avviati negli scorsi anni con "Liguria in Rete", **moltiplicano gli effetti** degli investimenti a favore degli Enti che li hanno promossi ma anche e soprattutto dell'economia complessiva del sistema delle PA, dei cittadini e delle imprese.

Il Piano *eLiguria* è per sua natura **dinamico ed aperto ai contributi** acquisiti nel tempo dal sistema degli Enti locali liguri, la metodologia volta a identificare le azioni specifiche del Piano e a strutturarne i contenuti può rifarsi al seguente schema:

- identificare un'amministrazione **capofila** in grado di mobilitare numerose altre Amministrazioni e di attivare le competenze tecniche e gestionali necessarie per definire e poi realizzare o coordinare i progetti del Piano
- ottenere un **sostegno politico** forte nelle amministrazioni interessate e l'adesione di figure in posizioni apicali che si facciano "paladine" del cambiamento. Il coinvolgimento del livello politico dovrà essere mantenuto alto nel tempo, anche con la creazione di un Comitato di Indirizzo, attraverso l'informazione costante sugli avanzamenti e la richiesta di approvazione via via dei risultati principali

- procedere ad un'azione di **informazione e sensibilizzazione** sui temi e obiettivi del PAT, indirizzata ai responsabili dei sistemi informativi e dei servizi interessati a vario titolo dalle trasformazioni previste
- organizzare **Gruppi di Lavoro** trasversali che analizzino la documentazione esistente sugli schemi architetture, gli standard, le soluzioni tecnologiche, ecc. e impostino le attività di indagine sull'esistente e quindi di elaborazione di proposte progettuali. Il contatto con i corrispondenti Gruppi di Lavoro a livello nazionale o in altre realtà locali può essere molto utile a fini di orientamento e individuazione di progetti di carattere interregionale
- effettuare una **rilevazione** tra le Amministrazioni coinvolte sullo stato dell'arte individuando le principali criticità rispetto ai temi proposti dal Piano di e-Government, ad esempio: diffusione delle connessioni di rete; sistemi di sicurezza; servizi esistenti ed esigenze per l'interscambio di dati e documenti tra gli Enti; offerta e qualità dei servizi pubblici online indirizzati alla popolazione; livello di preparazione informatica dei dipendenti pubblici, ecc.
- invitare la presentazione di **prime ipotesi progettuali** da parte delle Amministrazioni interessate, sulla base di schemi descrittivi omogenei che facilitino l'analisi delle proposte e la loro eventuale trasformazione nei documenti progettuali richiesti sui bandi nazionali
- concertare l'**aggregazione** e divisione dei compiti di progetti e proponenti (matrice progetti/Amministrazioni), secondo logiche di efficienza tecnica (scala minima ottimale), di coerenza funzionale e territoriale, ecc.. In questa fase, andrebbero anche identificate quali Amministrazioni si candidano a sviluppare e sperimentare per prime determinate soluzioni e quali preferiscono optare per il loro riutilizzo, una volta che siano testate

Per le iniziative svolte direttamente dalla Regione Liguria a livello interregionale ed autonomo tale metodologia ha consentito di identificare i primi progetti che l'amministrazione intende proporre agli avvisi di cofinanziamento del Piano nazionale.

Il metodo adottato per l'identificazione delle azioni e dei progetti, dinamicamente integrabile sulla base di nuovi ambiti identificati e di proposte del sistema degli Enti liguri, si è sviluppato attraverso:

- ricognizione dello stato dell'arte sullo sviluppo della Società dell'Informazione in Liguria a partire dai piani in essere delle amministrazioni liguri (Piani Triennali, PEG, ...) con segmentazione degli argomenti di interesse secondo tematiche trasversali (tecnologie, standard, metodologie) e tematiche verticali (applicazioni di settore)
- costruzione della prima versione della tabella dei progetti contenente i progetti che verranno censiti da eLiguria, organizzati per aree tematiche e per amministrazioni interessate
- individuazione nella matrice dei progetti di interesse congiunto di più amministrazioni per coordinarne gli interventi, identificando per ogni progetto un ente capofila

- attivazione di Gruppi di Lavoro ad-hoc sui progetti concordati con identificazione dei referenti di progetto per ogni amministrazione
- verifica dell'opportunità di cooperazione con altre Regioni
- vista l'ampiezza e la complessità delle tematiche da affrontare, verrà valutata l'opportunità di collaborazione con le rappresentanze delle parti sociali (OOSS, Terzo Settore, ...), con specifiche competenze del mondo accademico e della ricerca (Università, CNR, ...) e delle Autorità e Enti nazionali (AIPA, Garante per la Privacy, Garante per le Comunicazioni, ...)
- per ogni progetto sarà prodotto un business-plan non solo di progettazione e realizzazione, ma anche di gestione dei servizi telematici, che tenga conto di diverse fonti di finanziamento oltre quanto previsto dall'e-Government, tenendo presente che i progetti devono essere "autoconsistenti" e non costruiti solo nella previsione di ottenere finanziamenti che invece possono contribuire al miglioramento e al potenziamento dei progetti stessi:
 - investimenti propri delle amministrazioni coinvolte
 - fonti di finanziamento nazionali (Intese, programmi di intervento, piani nazionali)
 - Fondi Strutturali (Obiettivo2 e Obiettivo3)
 - altri finanziamenti comunitari.

3.3.1 L'organizzazione e il sito eLiguria

Il modello organizzativo adottato dalla Regione ricalca in parte quello già applicato positivamente dal Gruppo di Lavoro Regionale per lo Sportello Unico per le Attività Produttive che ha visto coinvolte sia le amministrazioni che le organizzazioni rappresentative del mondo imprenditoriale.

E' stato quindi istituito il **Comitato Tecnico** di "e-Government Liguria" con il compito di predisporre, per quanto di competenza regionale:

- gli schemi degli atti, degli accordi e delle intese necessari per l'elaborazione del Piano "eLiguria"
- i contenuti delle azioni del Piano e le modalità di attuazione
- la presentazione di progetti comuni in risposta ai bandi del Piano di Azione per l'e-Government nazionale.

Tale Comitato costituisce il riferimento tecnico per i rapporti con le associazioni di categoria interessate, l'ANCI, l'URPL, l'UNCEM, l'Unioncamere, le società a partecipazione regionale, le Agenzie regionali ed ogni altro soggetto pubblico interessato.

Il Comitato si avvale del supporto di una **Segreteria Operativa** per tutte le funzioni inerenti la pianificazione e il controllo dello svolgimento delle attività.

L'interazione con il sistema degli Enti e non istituzionale avviene attraverso il sito eLiguria che, in linea con il Piano di e-Government rappresenta lo strumento di interazione tra le diverse Amministrazioni per la costruzione dell'insieme dei progetti costituenti il Piano,

Gli utenti registrati di e Liguria possono condividere tra loro i progetti che rispondono ai requisiti del piano nazionale per l'e-Government .

Si possono proporre nuovi progetti oppure aderire a progetti proposti da altri. Proponenti e aderenti possono allegare a proposte e adesioni la documentazione descrittiva e tecnica che ritengono opportuna. In questa area, riservata agli utenti della Regione Liguria, sono riportate due tabelle. Nella prima tabella sono riportati i progetti proposti dalle strutture della Regione Liguria, suddivisi per linee di intervento.

Nella seconda tabella sono riportati i progetti di tutti gli enti aderenti a e-Liguria, compresi i progetti che la Regione ha scelto tra tutti quelli proposti dalle strutture. I progetti vengono divisi per linee di azione a seconda dell'area di interesse e dell'argomento.

In base alle adesioni e ai diversi contributi, i progetti possono subire modifiche e implementazioni: sono sempre disponibili le ultime versioni presentate.

Al fine di assicurare trasparenza e condivisione soltanto i **progetti inseriti tramite il sito nel catalogo regionale entreranno a far parte del Piano eLiguria.**

La componente Web di descrizione dei singoli progetti diviene quindi parte integrante del presente Piano.

3.4 I contenuti del Piano: le azioni eLiguria

Il Piano si articola sulla base dell'identificazione di:

- **azioni del Piano eLiguria**, cioè l'insieme delle azioni generali che rappresentano i riferimenti di coerenza dei progetti del territorio ligure rispetto ad una strategia comune e condivisa;
- **settori strategici regionali**, per cui l'amministrazione regionale identifica gli ambiti di suo maggiore interesse per sviluppo di progetti di e-Government, autonomamente, in cooperazione con Enti locali liguri o altre Regioni;
- **i progetti eLiguria**, che rappresentano l'insieme dei progetti di attuazione del piano stesso, con l'identificazione dei soggetti coinvolti, dei contenuti operativi, del piano dei costi e dei criteri di finanziamento dell'iniziativa, il piano integra i progetti indicati:
 - dalla **Regione Liguria**, in forma autonoma o in cooperazione con Enti locali liguri o altre Regioni o con altri soggetti anche privati;
 - dalle **altre amministrazioni liguri**, in forma autonoma o in cooperazione con la Regione Liguria, altri Enti locali liguri o di altre Regioni, altri soggetti anche privati, che siano formalizzati attraverso il sito *eLiguria*.

3.4.1 Le azioni del Piano eLiguria

Come premesso l'insieme delle azioni generali del Piano, prima che i singoli progetti, identificano i **referimenti di coerenza dei progetti del territorio ligure rispetto ad una strategia comune e condivisa.**

Le azioni *eLiguria* risultano essere:

A1. Sviluppo armonico dell'e-government

Garantire uno sviluppo progressivo e diffuso dell'e-government, avendo come punto di partenza il progetto "Liguria in rete" e mirando ad un nuovo modello di sviluppo e di gestione dei servizi, nel quale i singoli Enti possano essere agevolati e rafforzati nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, ma tendendo, nel contempo, ove possibile a forme di associazione ed interoperabilità (gestione del piano e-Liguria).

A2. Sviluppo delle infrastrutture

Migliorare la connettività tra Regioni, tra enti liguri e tra enti, imprese e cittadini: potenziamento della RUPARL e delle tecnologie di trasporto e di interconnessione; rafforzamento dei servizi di sicurezza applicativa, dei servizi di comunicazione documentale elettronica tra enti, riconoscimento ed accesso ai cittadini / alle imprese in collegamento con la diffusione della Carta Nazionale dei Servizi e di Identità Elettronica.

A3. Miglioramento dei processi amministrativi

Migliorare il livello di **informatizzazione delle attività e dei processi amministrativi** interni agli enti e favorire al massimo l'**informatizzazione delle procedure degli enti** e l'implementazione di **banche dati condivise**, attraverso azioni di avviamento, consolidamento, potenziamento o estensione di servizi specifici che utilizzano le infrastrutture e **coinvolgono trasversalmente più enti**, aumentando la **capacità di dialogo inter-amministrativo** anche a favore del **decentramento amministrativo**.

A4. Miglioramento dei flussi informativi verso i cittadini e le attività economiche

Incrementare la disponibilità d'informazioni e dati pubblici facilmente accessibili ai cittadini, ai professionisti ed alle imprese per migliorare le condizioni di vita e di lavoro.

A5. Miglioramento dell'interattività tra Amministrazioni pubbliche, cittadini ed attività economiche

Completare e rendere permanenti e efficienti i **servizi telematici settoriali a cittadini e imprese** nel comparto del **mercato pubblico, del lavoro, dei servizi sanitari, della formazione, della**

fiscalità locale ai vari livelli territoriali ed in stretta collaborazione con il Ministero delle Finanze, favorendo il **pagamento elettronico** delle transazioni con la pubblica amministrazione e **l'accentramento dei front end telematici verso l'utenza (portale) a favore della facilità di accesso ai servizi.**

A6. Promozione della cultura informatica delle famiglie e delle imprese

Favorire al massimo la **cultura informatica nelle famiglie e nelle imprese** attraverso la semplificazione delle modalità di accesso e **l'abbassamento del livello del *digital divide* territoriale in Liguria**, anche attraverso specifiche iniziative di **animazione tecnologica ed organizzativa** svolte in ambito locale. Le azioni volte a creare servizi permanenti per i cittadini dovranno avere gli obiettivi sinergici di **favorire l'efficienza dell'amministrazione** e di **aumentare la qualità della vita** dei residenti liguri.

A7. Sperimentazione della partnership pubblico-privato, anche sviluppando iniziative basate sul *project financing*

Promuovere, ove possibile, gli investimenti privati nella realizzazione di sistemi informatici e telematici d'interesse pubblico allo scopo di ridurre la quota pubblica d'investimenti e di migliorare la penetrazione commerciale e la diffusione d'informazioni e servizi d'interesse collettivo per i cittadini e le attività economiche.

A8. Promozione dell'interoperabilità tra Regioni

Realizzare economie di scala che possano essere essenziali per l'autoriproducibilità economica di taluni servizi ed il trasferimento di tecnologia a favore di Regioni del sud, nel quadro di specifici accordi interregionali.

Tale attività, oltre che realizzare risparmi pubblici, può essere di notevole interesse nella creazione di relazioni tra sistemi economici allo scopo di creare mercati più ampi e di promuovere la cooperazione tra imprese.

3.4.2 I progetti della Regione Liguria

Il Piano eLiguria identifica una serie di **settori strategici regionali**, per cui l'amministrazione regionale identifica gli ambiti di suo maggiore interesse per sviluppo di progetti di e Government, autonomamente, in cooperazione con Enti locali liguri o altre Regioni. Tali settori sono:

3.4.2.1 Sviluppo armonico dell'e-government

Creazione di un Centro tecnico eLiguria permanente che operi nella:

- gestione continuativa del piano
- supporto alle adesioni al sistema istituzionale di riferimento
- attuazione e monitoraggio dei singoli progetti

che svolga parimenti sul territorio funzioni strutturali e continuative di:

- animazione tecnologica ed organizzativa soprattutto a favore dei piccoli enti
- contatti continuativi, seminari, e Forum tematici con continua sensibilizzazione degli enti sul territorio, compresa la sistematica raccolta delle esigenze locali per attuare progetti regionali utili al territorio
- promozione della cultura informatica delle famiglie e delle imprese
- trasferimento tecnologico-organizzativo delle esperienze eccellenti.

Per quest'ultimo aspetti si potrà operare attraverso:

1. l'identificazione di una serie di gruppi tematici di contatto per settore applicativo e/o tecnologico (rete e sistemi, portali, tributi, catasto, anagrafi, trasporti, cartografia e SIT, ambiente ed energia, trasporti,);
2. l'organizzazione di una serie di incontri di illustrazione delle attività in corso o concluse di eccellenza con scambio di esperienze e di *know how*;
3. l'identificazione delle migliori modalità di cooperazione in specifiche iniziative tra soggetti del territorio ligure;
4. la stesura di un resoconti e prospetti di collaborazione che consenta la condivisione dei risultati.

3.4.2.2 Sviluppo delle infrastrutture

Rafforzare le potenzialità della RUPARL, in termini di interconnettività, interoperabilità, sicurezza.

In merito allo **stato dell'arte**, conseguentemente alle scelte effettuate in passato, la Regione Liguria si affida per il proprio fabbisogno di trasmissione dati ad una rete basata su portanti affittati (tipicamente CDN, ma anche xDSL ove disponibile), reti commutate numeriche (ISDN) e su apparati di commutazione (router) di proprietà, gestiti in proprio secondo le esigenze dettate dai servizi applicativi ad essa afferenti. La rete regionale trasporta e commuta solamente traffico IP,

facendo convergere su di esso, a livello della rete di accesso, tutte le esigenze di servizio degli utenti collegati.

Tale rete è strutturata su tre livelli: la Dorsale, il livello di Distribuzione e i punti di Accesso.

La suddivisione in queste tre aree è da intendersi sostanzialmente in termini funzionali; essa non rispecchia necessariamente la struttura topologica, visto che i tre livelli funzionali possono essere implementati anche su uno stesso nodo.

Negli ultimi tempi sono state realizzate, ed è allo studio la possibilità di estendere l'esperienza, soluzioni basate su rete commutata analogica 'nuda' e su collegamenti ad Internet, realizzando reti private virtuali con opportune tecniche di crittografia a chiave pubblica e privata.

La "Dorsale" si occupa dell'ottimizzazione della comunicazione tra nodi di sedi diverse o appartenenti a diversi raggruppamenti logici. La rete di dorsale regionale ha una topologia stellare, che vede quattro nodi posti rispettivamente nelle aree di Imperia, Savona, Chiavari e La Spezia, che convergono attraverso collegamenti punto a punto sul nodo centrale di Genova. La velocità trasmissiva prevista per ciascuno dei collegamenti di dorsale è di 256 kbps; tuttavia prevedendo che per il futuro queste velocità non saranno sufficienti, vengono utilizzati nodi con interfacce in grado di garantire possibilità futura di incremento della banda .

Per ospitare i nodi di dorsale sono state prescelti i CED attrezzati delle amministrazioni provinciali, dove sono generalmente presenti adeguati locali tecnologici.

E' attualmente in atto un processo di migrazione, ove possibile, verso strutture di proprietà regionale, in modo da avere quell'autonomia di gestione delle infrastrutture necessaria per garantire elevati livelli di servizio. Il nodo di Chiavari (che non è provincia e non ha sedi regionali decentrate sul proprio territorio) viene posto presso il CED della ASL 4, che ospitava già un punto di accesso della precedente rete regionale X.25. Non essendo prevista alcuna topologia magliata per le linee dedicate della dorsale è predisposta l'opportuna ridondanza attraverso servizi commutati ISDN.

La "Distribuzione" si occupa del controllo del traffico in base a politiche prestabilite e svolge funzioni di trattamento del traffico locale senza interessare la dorsale.

Una funzione topologica essenziale è quella di distribuzione sul territorio, ad un livello di capillarità maggiore, dei servizi della dorsale attraverso nodi più semplici e meno costosi; nel nostro caso costituisce l'elemento essenziale per portare l'infrastruttura di comunicazione verso l'entroterra. Sono previste delle strutture che potremmo definire di "front end" in alcune delle sedi nodali, costituite da reti ethernet e da router di accesso equipaggiati con schede seriali sincrone e asincrone e con accessi ISDN. La distribuzione dei servizi sul territorio avviene con la logica di utilizzare la tecnologia per valorizzare le zone più deboli dal punto di vista infrastrutturale e logistico, pertanto la Regione ha pianificato l'estensione della rete in modo che la fruizione dei servizi potesse avvenire a costi indifferenziati per gli utenti Liguria in rete dei grandi centri urbani della costa e per quelli delle vallate interne. Utilizzando come punti di appoggio le sedi delle

comunità montane, è stata realizzata una rete che consente l'accesso commutato a tariffa locale ad ogni utente della Regione, e la connessione con linee dedicate, per esigenze più continuative, anche a comuni o enti con sedi nell'entroterra.

Per ciò che riguarda la banda trasmissiva è prevista, in una prima fase, la connessione dei nodi di distribuzione alla dorsale a velocità non inferiori ai 64 kbps (tipicamente 64 e 128 kbps, con la possibilità di connessioni a velocità maggiore ove necessario). Naturalmente fanno eccezione quei nodi di distribuzione che possono essere connessi direttamente con reti private (ethernet o altro), come ad esempio quelli che servono le ASL o i sistemi informativi delle Provincie.

In merito all' "Accesso", la funzione fondamentale della rete di accesso è la capillarizzazione sul territorio dei servizi di rete. Con opportuni interventi progettuali si cerca, a questo livello, di uniformare la modalità di accesso ai servizi di rete con lo scopo di semplificare le procedure gestionali ed abbattere i costi di ownership, cercando soluzioni flessibili alle esigenze di tutti gli Enti che, già dotati di un proprio sistema informatico, desiderano connettersi alla Rete Regionale. Il punto di accesso fornisce due servizi fondamentali: l'interfaccia verso la rete dorsale e quella verso le applicazioni d'utente; a questo livello vengono gestite le politiche di convergenza del protocollo di rete IP (incapsulamento, NAT, assegnazione degli indirizzi, routing, ...), e tutte le funzioni di interoperabilità e sicurezza (dominio di nomi, relazioni di fiducia, politiche di filtraggio del traffico, ...). Vengono previste diverse possibilità per ciò che riguarda il portante trasmissivo, che può essere tipicamente una linea affittata, una linea commutata analogica o una linea ISDN. Come detto precedentemente si sta cominciando ad utilizzare per l'accesso anche il canale proveniente dalla rete Internet e le offerte xDSL ove disponibili.

La risoluzione dei nomi viene gestita in proprio per i sottodomini di cui Datasiel è *maintainer* (Regione.liguria.it, liguriainrete.it, ...) sia su Internet (risoluzioni pubbliche) che sulle realtà interne.

I sistemi di sicurezza perimetrale suddividono il 'mondo' in quattro classi: Intranet, Extranet Internet e DMZ. Nello schema logico dei livelli di fiducia, cui sono associate politiche di sicurezza conseguenti, la porta RUPA verrebbe posizionata sul dominio EXTRANET.

In merito agli **sviluppi prevedibili in eLiguria** si fa riferimento a:

- rafforzamento tecnologico della RUPARL
- ampliamento della connettività interna al territorio regionale
- ampliamento della connettività interregionale
- consolidamento delle politiche e degli strumenti di sicurezza
- strumenti di identificazione dell'utenza (carte)
- ecc.

3.4.2.3 Miglioramento dei processi amministrativi

Adozione di un sistema di controllo direzionale informatizzato che, partendo dal patrimonio informativo di base, evolva verso uno strumento di supporto alle decisioni che sia facilmente

utilizzabile, che garantisca una grande varietà di rappresentazioni delle informazioni e che consenta agli utenti di attivare di fatto una dialettica tra le esigenze di governo e la base conoscitiva utilizzabili, riconfigurando di fatto le domande da porre al sistema di supporto, evitando un irrigidimento dei criteri di richiesta alla base di conoscenza. Il beneficio del livello di governo da una condivisione ampia delle basi di dati coinvolte nei processi amministrativi e economici sul territorio dovrà consentire:

- il monitoraggio di dettaglio delle banche dati esistenti, del loro grado di rappresentatività, dei problemi organizzativi sottesi;
- identificazione delle principali lacune conoscitive;
- analisi delle esigenze di rafforzamento e mantenimento in efficacia del sistema di conoscenza;
- progettazione delle migliori modalità di creazione di una "cabina di regia" di livello regionale che possa fornire ad un utenza di livello superiore alle funzioni di base i quadri conoscitivi di volta in volta utili, a titolo del tutto esemplificativo:
 - avanzamento della spesa
 - indicatori sanitari
 - indicatori di qualità di servizi di competenza regionale
 - avanzamento dei finanziamenti erogati
 - funzionalità settoriale di comparti automatizzati
 - trend misurabili sulla base di funzioni automatizzate
 - ecc.

Banca dati dei procedimenti amministrativi. La banca dati, in corso di completamento da parte del Settore Affari Giuridici Istituzionali e Legislativi, rilevante per i rapporti con le banche dati leggi regionali e per l'attuazione del D.p.r. 445/2000 (firma digitale, domande e istanze presentate in via informatica) e quale elemento da inserire nella RUPARL regionale. Andrebbe definita la tempistica di conclusione e le modalità di aggiornamento.

Azione di semplificazione dell'ordinamento regionale mediante adozione di sistemi informatici di valutazioni di impatto delle leggi regionali e standardizzazioni delle disposizioni ricorrenti

Al fine di assicurare un efficace riordinamento della normativa e dell'azione regionale è intenzione della Presidenza avviare l'attività di semplificazione sistematica dell'ordinamento.

Tale azione si colloca in un momento storico, quale quello della introduzione del federalismo di cui alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 (modifiche al titolo V della Costituzione), particolarmente favorevole all'avvio di un'azione complessiva, poiché l'azione di semplificazione ha quale riferimento non solo le funzioni e le materie curate fino ad oggi dalla Regione in attuazione della previgente normativa costituzionale, ma anche le nuove competenza legislative concorrenti ed esclusive delle quali la Regione è ora titolare.

Essenzialmente, con l'attività di semplificazione dell'ordinamento si tende a:

- l'introduzione dell'analisi di fattibilità preventiva e di gestione delle leggi regionali e dei suoi atti attuativi, con un'impostazione di ausilio informatico nella redazione dei testi e nella valutazione sostanziale degli effetti delle leggi;
- la previsione di una relazione al Consiglio regionale sull'attuazione della azione regionale nelle diverse materie e dossier di accompagnamento ai disegni di legge;
- l'estensione delle valutazioni dell'azione pubblica all'intero sistema Regione-Enti locali al fine di costituire una banca dati informatica strumentale al monitoraggio ed alle valutazioni di impatto delle funzioni amministrative svolte nelle diverse materie di competenza legislativa regionale, con predeterminazioni di indicatori;
- l'adozione di sistemi standardizzati di formulazione delle norme e di sistemi di valutazione di impatto delle politiche regionali sull'economia e sulle imprese, con relativo monitoraggio;
- l'accentuata informatizzazione di tutti i processi dell'attività ed introduzione sperimentale di sistemi di management privato (project management, qualità totale);
- gli interventi normativi orizzontali, quali la rielaborazione della legge regionale sul procedimento amministrativo con la previsione, in particolare, della soppressione o accorpamento di organi tecnici collegiali, l'abbreviazione dei termini procedurali e l'introduzione sistematica del silenzio-assenso, l'introduzione di una disciplina generale sugli organi collegiali, l'adozione di carte di servizi per le attività "autoritative" della Regione e degli Enti locali con la previsione di indennizzi automatici in caso di disfunzioni o di ritardi.

DPR 445 del 2000- testo unico sulla documentazione amministrativa. Sulla base di processi che comprendano – nell'ottica del sistema integrato di gestione elettronica dei documenti - strumenti per:

- Flussi documentali
- interoperabilità a norma
- firma digitale
- documento informatico
- archiviazione ottica
- protocollo informatico:
 - intra-amministrativo, tra uffici della stessa amministrazione;
 - inter-amministrativo, tra amministrazioni differenti;
 - extra-amministrativo, tra amministrazione ed utenti (cittadini ed imprese)

Obiettivo dell'iniziativa è stabilire uno standard condiviso per la memorizzazione, reperimento, archiviazione ed interscambio di documenti "protocollati" fra le varie amministrazioni dei territori regionali. L'iniziativa deve trattare:

- la definizione dei formati dei vari tipi di documento (ad es.: .doc, .ppt o .txt);
- la definizione degli standard di trasmissione degli stessi documenti (via posta elettronica, od altro);

- la realizzazione di una infrastruttura PKI a supporto delle funzioni di autenticazione e di firma basate su certificati digitali.

Il particolare, l'infrastruttura PKI sarà la base su cui dovranno poggiare tutte le funzioni di questo tipo integrate non solo nella gestione documentale, ma in tutte le soluzioni applicative che richiedono il livello di sicurezza risolvibile dalle tecnologie della firma digitale. L'intervento comprenderà le attività di definizione del modello organizzativo per i Certificati digitali, il dimensionamento, configurazione ed avviamento delle componenti centrali del sistema, l'installazione e configurazione dei kit di firma per le postazioni "client". L'avviamento del sistema di gestione documentale avanzata, comprendente l'interscambio di documenti certificati, potrà comprendere una sperimentazione fra le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta

In merito alla firma elettronica la Regione valuterà la possibilità di costituirsi come Certification Authority per specifica tipologia di firma.

Realizzare di "Indici regionali della popolazione" raccordati al sistema di interscambio anagrafico (INA).

La funzione anagrafica di livello comunale rappresenta il repertorio aggiornato ufficiale e unico della popolazione residente. Essa viene implementata dal Comune in un contesto normativo definito per le funzioni civiche (anagrafe, stato civile, elezioni, leva, toponomastica, obbligo formativo, assistenza, utenze, ...).

Il repertorio della popolazione di livello regionale – integrato nel processo di costituzione dell'INA - rappresenta al contempo uno strumento fondamentale ed indispensabile per il "riconoscimento" del cittadino (ai diversi livelli di ufficialità) quando si intenda erogare servizi alla collettività per via telematica. Per questo motivo è ricorrente nelle iniziative della P.A. (tributi, servizi socio-sanitari, certificazione, dichiarazione ed autodichiarazione, informativa e teleformazione personalizzata, identificazione delle preferenze e tracciamento delle esigenze dei cittadini, ecc.) la necessità di un Indice della popolazione che consenta l'identificazione certa ed univoca dell'utente. E' evidente che tale banca dati si crea a livello comunale e diviene strumento operativo a tutti i livelli istituzionali con particolare rilevanza per quello regionale.

Negli ultimi anni sono intervenute innovazioni normative in campo anagrafico che richiedono interventi sui sistemi anagrafici elettronici ed inoltre i sistemi in rete pubblica per l'erogazione di servizi all'utenza diffusa sono ormai una realtà operativa, spesso associati a forme di pagamento elettronico e certificazione, e sempre più hanno bisogno di un riferimento unitario e certificato per le funzioni di:

- riconoscimento dell'utente,
- registrazione del servizio;
- autorizzazione alla specifica funzione

- eventuale esazione..

L'ipotesi di lavoro consiste nello sviluppo di un progetto interregionale (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta) finalizzato a implementare uno strumento che funga da centro regionale di interscambio e fruizione anagrafica orientato a supportare funzioni fondamentali ed integrate connesse a costituire una base dati anagrafica strutturata ed aggiornata per l'erogazione dei servizi istituzionali al cittadino in rete Internet, Extranet, civica, eventualmente altri vettori come quello telefonico (certificazione, tributi, dichiarazioni, ...) con l'orientamento a mettere a regime un sistema di identificazione univoca del cittadino. Come premesso il livello di fruizione primario è quello regionale che si avvale della conoscenza anagrafica anche per scopi istituzionali in campo legislativo, programmatorio e pianificatorio. La base dati regionale dovrà in ogni caso essere connessa ai sistemi comunali dove il dato anagrafico elementare viene generato e mantenuto secondo la logica INA.

Attuazione del decentramento catastale ed il "sistema di interscambio Catasto – Comuni"

Il D. L.vo 31 marzo 1998 n. 112 emanato in attuazione della delega contenuta nel capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59 , detta norme "per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Stato alle Regioni ed agli Enti locali". In particolare, la materia oggetto di esame è disciplinata nel Titolo III, capo II, sezione IV:

- Art. 65 - individua le funzioni mantenute alla Stato ;
- Art. 66 - elenca le funzioni attribuite ai Comuni ;
- Art. 67 - prevede l'istituzione di un organismo tecnico che provvede allo svolgimento di specifiche funzioni mantenute allo Stato nonché al coordinamento delle funzioni mantenute allo Stato e di quelle attribuite ai Comuni.

L'articolo 7 del medesimo decreto dispone che, con provvedimenti previsti dall'art. 7 della Legge n. 59 / 97, siano stabiliti tempi e modalità dell'assunzione da parte dei Comuni delle funzioni loro conferite, contestualmente all'effettivo trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative. (D.D.P.C.M.).

Il Decreto legislativo del 30 luglio 1999 n. 300, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 11 della Legge 59 / 97, detta norme in materia di "riforma dell'organizzazione del Governo". In particolare, al Titolo V – Capo II – è prevista la riforma del Ministero delle Finanze e dell'Amministrazione Fiscale. Nella sezione II (artt. 61-67) è contenuta la disciplina specifica delle *Agenzie Fiscali*.

L'art. 64 definisce le competenze *dell'Agenzia del Territorio*.

Agenzia del Territorio

Lo statuto dell'Agenzia del Territorio, composto di 17 articoli, è stato approvato con Decreto del Ministero delle Finanze il 14 marzo 2000 (si richiama l'attenzione sugli articoli : 2 e 3 che trattano dei compiti dell'Agenzia e dei rapporti con il Federalismo fiscale).

Il D.P.R. 138 / 98 e L. 133 / 99 definiscono inoltre l'orientamento alla costituzione del Catasto dei Valori in sostituzione delle rendite presunte, con le rilevanti ricadute in termini di quantificazione dell'imposta dovuta sugli immobili e sugli usi accessori degli stessi per le attività commerciali e produttive. Tutte le Amministrazioni Comunali hanno dovuto adempiere alle norme previste dal D.P.R. 138 / 98 per quanto connesso alla definizione delle Microzone catastali.

Il previsto decentramento del catasto rappresenta anch'esso una innovazione epocale nel sistema tributario italiano e responsabilizza fortemente il livello comunale: infatti l'attuazione di queste norme, essenziali per la gestione degli Enti locali, richiede un catasto aggiornato dei fabbricati e dei terreni, dal quale siano state eliminate tutte le criticità derivanti dalla mancata attivazione di idonee revisioni dall'epoca di formazione ad oggi e da decenni di condoni edilizi. L'obiettivo da raggiungere è rappresentato dalla creazione di un archivio aggiornato e completo di tutte le unità immobiliari presenti sul territorio integrato e correlato con banche dati specializzate di Enti territoriali o nazionali, quali ENEL, Telecom, aziende municipalizzate per la gestione dell'acqua, del gas o dell'elettricità. Tale base informativa dovrà essere aggiornata costantemente dai Comuni, in aderenza alle trasformazioni territoriali.

L'aggiornamento dovrà inoltre comprendere inoltre i valori di riferimento e le rendite degli immobili, dei terreni fabbricabili, delle strutture produttive e dei terreni a destinazione industriale ed artigianale, utilizzando criteri trasparenti di valutazione degli estimi.

Sarà necessario operare con l'obiettivo di integrare le attuali funzioni degli uffici del dipartimento del Territorio e degli uffici tecnici comunali (o sovracomunali), utilizzando basi dati in rete riguardanti il territorio: dalla base dati di riferimento catastale alla base dati della cartografia tecnica regionale, alla rete regionale dei punti fiduciarci di secondo ordine, che garantisce la georeferenziazione dei piani regolatori comunali, dei piani territoriali e di tutti i tematismi che riguardano i suoli, le coste, la natura.

Ulteriore obiettivo è quello di permettere a questa base informativa di essere strettamente correlata, attraverso il collegamento RUPAR-RUPA con la rete del Ministero delle Finanze, con il Dipartimento del Territorio e, in particolare, con le banche dati degli uffici tecnici erariali, delle conservatorie dei registri immobiliari e degli uffici del demanio, a garanzia dell'unicità, della correttezza e della certificazione delle informazioni trattate.

L'attività prevista consisterà nella progettazione di un insieme di servizi riguardanti:

- la gestione delle funzioni catastali delegate ai Comuni;
- l'utilizzo integrato in ambito urbanistico e tecnico dei dati catastali;
- l'utilizzo integrato in ambito tributario dei dati catastali

Al fine di realizzare un sistema articolato di servizi integrati a supporto delle funzioni delegate agli Enti locali, si terrà conto del Protocollo di intesa con gli Enti territoriali, dell'Intesa tra Stato e Regioni per il sistema cartografico di riferimento (attività della Regione Liguria e del Centro Interregionale di coordinamento e documentazione per le informazioni territoriali), di quanto messo

a disposizione dal Sistema Informativo della Montagna e di quanto previsto dalla Convenzione tra Ministero delle Finanze e singole Regioni nonché delle esperienze di gruppi di comuni o città metropolitane dell'area del Nord Ovest.

I servizi saranno pensati sulla base delle funzioni di pertinenza della Conservatoria dei Registri Immobiliari, del Catasto terreni e del nuovo Catasto edilizio urbano e delle nuove funzioni delegate al Comune sulla base del sistema di interscambio Catasto – Comuni, per questi ultimi verranno pensati servizi integrati con i livelli urbanistici che consentano:

- all'ufficio tecnico, in relazione alla normativa urbanistica regionale, alle funzioni base di certificazione della destinazione d'uso urbanistica, alla normativa di zona e fabbricabilità;
- all'ufficio tributi, in relazione alla normativa fiscale, alle funzioni connesse all'accertamento e a supporto alla riscossione per tributi e canoni comunali (ICI, TARSU, TOSAP, Concessioni comunali).

In ultimo l'esperienza cooperativa affronterà il campo della fruizione, tramite tecnologie da sperimentarsi, di servizi per il Cittadino e l'Impresa relativi alla certificazione (visure) ed alla informativa fiscale e previdenziale.

Come appare evidente elementi fondamentali dell'architettura dei servizi in rete per la fiscalità locale si individuano nelle:

- anagrafe immobiliare fiscale (gli oggetti), comprendente la banca dati del catasto terreni e del catasto dei fabbricati rappresentato nella forma descrittiva (dati di possesso e dimensionali) e nella forma geometrica (planimetrie);
- anagrafe generale dei soggetti, comprendente l'anagrafe delle persone fisiche e delle persone giuridiche che risiedono oppure operano nel territorio.

Tali basi informative descritte rappresentano il riferimento organico per lo sviluppo e la gestione di tutte le funzionalità fiscali e tributarie messe a disposizione dei Comuni e dei cittadini oltre che tutta una serie di funzioni amministrative trasversali per cui anche tali ambiti di sviluppo rappresentano un campo di strategicità interregionale.

Contenuti dell'ipotesi progettuale interregionale sono:

- supporto istituzionale della Regione al processo di decentramento
- disponibilità della RUPARL per le funzioni di connettività subprovinciale
- realizzazione servizi applicativi di sincronizzazione (base dati catastale regionale), di *front end* per le funzioni regionali che utilizzano il dato catastale (aiuti in agricoltura, demanio marittimo, incendi boschivi, ...), di supporto al *front end* comunale (soprattutto dei piccoli comuni) con trasferimento personalizzato del dato catastale per le funzioni locali tributarie ed urbanistiche.

3.4.2.4 Miglioramento dei flussi informativi verso i cittadini e le attività economiche.

Comunicazione pubblica. Potrebbe essere valutata una specifica azione di comunicazione relativa ai disegni di legge approvati dalla Giunta regionale che, similmente a quanto avviene per il Governo nazionale, potrebbero essere accompagnati da note esplicative dell'azione regionale.

Adozione di una banca dati informatica delle Leggi regionali che, affiancandosi a quella storica attualmente in uso, contenga gli atti normativi (leggi e regolamenti) vigenti e nella quale siano presenti link di rinvio ad atti generali, circolari e schede dei procedimenti regionali contenenti ogni elemento utile (fac-simile delle domande e relativi allegati, schede di autocertificazione, atti di definizione dei criteri per la concessione dei contributi, dinamica degli stanziamenti di bilancio e così via). Collegamento con il progetto "Norma in rete" cui la regione ha aderito per la realizzazione.

Iniziativa a supporto dei sistemi di rappresentazione cartografica numerica, di tutela ambientale, pianificazione territoriale ed urbanistica, protezione civile, difesa del suolo, beni ambientali

In relazione all'importanza di disporre di sistemi di rappresentazione territoriale cartografici di base e tematici integrati appare significativo prevedere iniziative relative ai diversi prodotti cartografici e comparti settoriali:

- CTR 1:10.000 – 1:25.000 – 1:5.000
- Ortofocarta
- Uso del suolo
- Carta della vegetazione
- Reticolo idrografico
- Reti tecnologiche
- Cartografia catastale
- Catasto strade integrato interregionale (in relazione al trasferimento della rete ex ANAS e all'attuazione del catasto come previsto dal Decreto LL. PP del giugno 2001)
- strumenti urbanistici
- analisi ambientali interregionali
- piani di sviluppo rurale
- gestione protezione civile (rischio alluvionale primariamente) e relativi piani
- gestione integrata dei trasporti intermodali nel sistema regionale e svrregionale
- pianificazione di bacino
- ecc.

In termini sintetici le iniziative dovranno riguardare:

- il rafforzamento delle potenzialità di conoscenza del territorio e dell'ambiente attraverso sistemi permanenti (supportati da idonei Atti, Convenzioni ed eventualmente disposti normativi regionali di settore) in rete in grado di raccogliere i dati dalle diverse fonti;

- il rafforzamento della capacità di pubblicazione dei dati all'utenza esterna (portali tematici)
- il rafforzamento della capacità di pubblicazione delle elaborazioni e dei criteri che impattano con la vita dei cittadini e delle aziende (portali tematici – protezione civile)
- il rafforzamento delle funzioni di governo, analisi diacronica e modellistica nei diversi settori attraverso sintesi, proiezioni, indicatori, definizione dei fattori di pressione ambientale utili alle funzioni di governo, programmazione, pianificazione e – in generale – di supporto alle decisioni.

3.4.2.5 Miglioramento dell'interattività tra PP.AA., cittadini ed attività economiche

Servizi per il mondo della formazione e del lavoro

eLiguria dovrà farsi carico di interventi e servizi a favore dei soggetti coinvolti nella formazione professionale, scolastica e superiore, nelle iniziative di formazione permanente e nel favorire il contatto tra domanda ed offerta di lavoro: tra questi la rete dei Centri per l'impiego, la rete dei soggetti che operano nella formazione professionale e dell'istruzione con l'ottica di aumentare la capacità istituzionale di intervenire a favore della qualificazione professionale e d'istruzione della popolazione regionale.

Particolare rilevanza riveste la possibilità di interconnettere le scuole e le diverse strutture formative nell'ambito della RUPARL accelerando così un processo di diffusione delle tecnologie sul territorio.

In particolare saranno valutate le iniziative che prevedano:

- l'utilizzo dell'infrastruttura regionale RUPARL per il collegamento dei Centri dell'impiego anche nell'ottica delle interconnessioni di rete a livello interregionale;
- l'integrazione nel Portale regionale degli specifici elementi settoriali per l'impiego
- messa in rete delle istituzioni scolastiche, fra loro e con le agenzie formative
- costruzione del sistema informativo scolastico
- l'integrazione nel portale regionale degli specifici elementi settoriali per la formazione professionale e l'istruzione: modulo tematico del portale, strumenti di assistenza tecnica, centri documentali, informativa e banche dati on line, ecc in modo da garantire l'accessibilità all'informazione ed ai servizi in maniera diffusa (a scuola, a casa, in ufficio);
- interventi strutturali sul sistema statistico informativo e per l'implementazione del sistema informativo scolastico integrato nel sistema informativo regionale;
- l'integrazione nel Portale regionale degli specifici elementi settoriali per la formazione superiore
- sviluppo di strumenti e servizi condivisi per la formazione a distanza
- l'integrazione nel Portale regionale degli specifici elementi settoriali per la formazione permanente attraverso uno specifico modulo tematico del portale stesso che permetta di raggiungere l'utenza diffusa su tutto il territorio in maniera omogenea;

- sviluppo di azioni e servizi di supporto per le esperienze di telelavoro
- l'integrazione nel Portale regionale degli specifici elementi settoriali per la formazione continua attraverso appositi moduli tematici del portale comprensivi di strumenti informativi sulle opportunità di telelavoro e servizi in tal ambito.
- Facilitazione dell'accesso ai servizi sanitari
- Nell'ambito delle funzioni regionali di eGovernment si identificano le soluzioni ICT specificamente orientate alla facilitazione dell'accesso ai servizi sanitari erogati dalle ASL e dalle Aziende ospedaliere regionali.
- Le iniziative previste sono:
- integrazione nel portale regionale dei servizi di prenotazione telematica delle prestazioni, anche supportata da pagamento elettronico, e dell'informativa accessoria
- attivazione di iniziative di refertazione a domicilio.

Servizi per la mobilità

L'obiettivo è di erogare servizi omogenei alle Amministrazioni, ai cittadini e alle imprese in ambiti applicativi strategici al fine di favorire la cooperazione nel *comparto strategico dei trasporti* orientata:

- alla gestione ottimale dei flussi stradali e ferroviari di merci e persone, al fine di favorire l'utilizzo anche di percorsi alternativi;
- alla rapidità delle operazioni di scarico/carico da vettori diversi;
- all'efficienza economica dei costi di trasferimento delle merci a terra (raccordo ottimale con le reti ferroviaria e stradale dei poli produttivi e portuali);
- all'utilizzo ottimale dell'intermodalità favorendo un basso impatto sulla viabilità ordinaria e sull'ambiente
- alla gestione ottimale dei vettori e della bigliettazione.

I servizi potranno essere orientati ad aspetti diversi del comparto:

- per i flussi di persone: in quest'ambito saranno soprattutto favorite le connessioni conoscitive tra i gestori di poli e reti (gestori autostradali, ferroviari, ecc.) al fine anche di ottimizzare il coordinamento nell'instradamento dei flussi – soprattutto nei momenti di picco nell'uso della rete transnazionale – e diffondere la conoscenza di interruzioni o inefficienze temporanee della rete stradale e/o ferroviaria. Saranno anche considerati i servizi informativi all'utenza ultima (conoscenza della rete e dei servizi di trasporto su siti o sportelli, orari, integrazione in percorsi turistici, diffusione di pacchetti di servizi, ecc.) e agli operatori di intermediazione (agenzie di viaggio, ecc.);
- per i flussi di merci: saranno progettati e realizzati servizi tematici per la gestione ordini di scarico e destinazione dei flussi, la gestione delle dotazioni dei poli di trattamento merci per la manipolazione più efficiente delle merci nei formati di arrivo e partenza, la

cooperazione tra gestori. Sarà particolarmente favorita in termini funzionali la cooperazione tra soggetti gestori di sistemi trasportistici (Autorità stradali e ferroviarie, Autorità portuali, ecc.) e operatori di settore (*broker*, *spedizionieri*, *carrier*, ecc.) nella gestione omogenea ed integrata dei rapporti con i l'utenza, gestione degli interventi manutentivi e delle dotazioni infrastrutturali, gestione dei traffici mercantili, ecc.) ivi comprese le eventuali soluzioni di pagamento integrato dei pedaggi e dei costi diversi;

- per la pianificazione dei trasporti: sarà progettato e realizzato un sistema statistico di osservazione e memorizzazione territoriale dei flussi al fine di fornire agli Enti preposti alla pianificazione e alla previsione degli investimenti sulle reti infrastrutturali, nonché ai soggetti privati di settore, i dati utili alla pianificazione degli interventi

arrivando allo sviluppo del sistema di servizi supportato da un sistema territoriale per la georeferenziazione dei flussi e delle reti.

Servizi per supportare le funzioni tributarie e fiscali di livello regionale

Il decentramento fiscale a livello regionale si è concretizzato di fatto nell'istituzione dell'imposta regionale delle attività produttive (IRAP), dell'addizionale IRPEF, nella compartecipazione all'IVA e nell'attribuzione della tassa automobilistica. La Regione pertanto, si trova di fronte alla necessità di sviluppare un programma di politica fiscale propria, in coordinamento con gli altri Enti locali e con l'Erario. A livello comunale la finanziaria 1997 ha dato avvio ad un processo di decentramento tributario, incentrato sull'imposta comunale sugli immobili (ICI), destinata alla creazione di una banca delle unità immobiliari presenti sul territorio, aggiornata e completa.

In sintesi, realizzare un sistema per la fiscalità locale integrato con quello erariale significa implementare un sistema di servizi per:

- la Regione: IRAP, tassa automobilistica, addizionale IRPEF, compartecipazione all'IVA;
- i Comuni: ICI, Catasto, supporto e informativa sui tributi comunali;
- le Imprese e i Cittadini: supporto e informativa sui tributi locali, regionali ed erariali
- le province per le funzioni di esazione dei canoni relativi al demanio fluviale.

La gestione operativa dei tributi regionali potrà svilupparsi con un'esperienza integrata in ambito interregionale in quanto in questo ambito le Regioni stanno compiendo percorsi nella definizione delle procedure applicative delle imposte di competenza (*l'irap in primis*) e dei nuovi tributi compartecipati (*lrpef*, IVA, etc.). Nei limiti previsti dall'attuale quadro legislativo, l'esercizio della funzione di gestione operativa dei tributi richiede che siano formulate scelte in settori di grande rilievo, quali l'accertamento, la riscossione, la constatazione delle violazioni, il contenzioso, etc.

Per l'effettivo esercizio della funzione tributaria nei settori sopra indicati la Regione dovrà poter disporre di informazioni e dati anche analitici, riguardanti le modalità di formazione del gettito, la sua distribuzione per categorie di soggetti e aree territoriali, le potenzialità fiscali dei contribuenti, i costi di amministrazione dei tributi.

La recente esperienza dell'Irap, contraddistinta dalla considerevole incertezza circa il gettito e la sua distribuzione per settori economici e categorie di soggetti passivi, ha reso evidente la necessità che le Regioni assumano pienamente la titolarità dell'imposta, sotto il profilo sia sostanziale, sia procedimentale, ivi compresa la titolarità dell'archivio dei dati e delle informazioni relative all'imposta. Il processo di assunzione delle nuove competenze fiscali da parte degli enti regionali dovrà dunque essere supportato da funzioni informatiche che, utilizzando apposite basi informative costituite da dati regionali e del Ministero delle Finanze, integrati da informazioni di altri enti esterni e da indicatori micro/macroeconomici, forniscano un indispensabile strumento per la piena realizzazione dell'autonomia impositiva regionale. E' noto infatti che il percorso attraverso il quale le Regioni potranno dare piena attuazione alla propria autonomia impositiva passa attraverso una strategia di azione coordinata tra le Regioni, fondata su un disegno omogeneo di progettazione dei sistemi tributari regionali e su due percorsi operativi: il primo riguardante l'architettura del sistema tributario a livello regionale; il secondo riguardante l'architettura del sistema a livello interregionale. Il sistema a livello regionale prevede la costituzione di un Sistema Informativo Regionale (Anagrafe Tributaria Regionale) deputato alla raccolta, gestione e distribuzione dei flussi informativi di interesse fiscale. Il sistema, inizialmente alimentato dalle informazioni di stretta competenza regionale, dovrà essere progressivamente arricchito con informazioni tributarie di altri enti (Ministero delle Finanze, Regioni, Enti locali, Enti previdenziali, Camere di Commercio, etc.). Dal punto di vista organizzativo e tecnologico, la disponibilità di reti telematiche a livello regionale costituisce la condizione essenziale per il raccordo tra i vari organismi coinvolti nella gestione delle anagrafi settoriali (Ministero delle Finanze, Enti locali, Regioni, Camere di Commercio, etc.), tutto ciò evidenzia l'utilità di una implementazione sovregionale di percorsi organizzativi e tecnologici a supporto delle funzioni regionali.

Le principali funzioni che il sistema informativo regionale dovrà supportare si riconducono macroscopicamente a:

- acquisizione, aggiornamento e gestione dei dati prodotti dal sistema informativo interregionale e dei dati acquisiti direttamente dalla Regione;
- distribuzione delle informazioni al sistema interregionale;
- governo del processo tributario in sinergia con quanto previsto dal sistema interregionale (pianificazione e controllo dei flussi finanziari; pianificazione degli accertamenti; compensazioni contabili con le altre Regioni; monitoraggio delle attività di gestione dei tributi; etc.);
- gestione operativa dei tributi attraverso l'esecuzione di specifici servizi che saranno fruiti direttamente dalla Regione o da soggetti terzi affidatari (gestione della riscossione e dei rimborsi; gestione dell'accertamento; gestione del contenzioso tributario, etc.);
- realizzazione di servizi di connessione con gli altri sistemi informativi regionali (ad esempio, Bilancio e Ragioneria);

- assistenza al contribuente per facilitare gli adempimenti tributari;
- scambio di dati con soggetti terzi, tra i quali in particolare i Comuni e le Province, per assicurare il flusso delle informazioni necessarie all'espletamento delle loro funzioni.

In relazione alle esigenze di cooperazione insite nell'idea stessa di e_Government e di sviluppo di una funzione regionale di coordinamento ed integrazione sistemica, appare necessario ampliare le esperienze collaborative in ambito fiscale a soluzioni riapplicabili nell'ambito del supporto alle funzioni tributarie comunali in campo ICI connesse alla riforma del catasto e – in generale – al sistema di interscambio catasto – comuni.

Come noto la legge finanziaria del 1997 (Legge 662/96) ha avviato il processo di decentramento fiscale per i Comuni, incentrato sull'imposta comunale sugli immobili (ICI), principale fonte di entrata del bilancio comunale.

Appare evidente come l'iniziativa sia raccordata agli interventi sul sistema di interscambio catasto – comuni.

Rafforzare gli strumenti telematici a supporto dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e delle sue funzioni Web di marketing territoriale, per quanto connesso allo sviluppo economico locale in un'ottica di sistema e di attrazione degli investimenti.

La necessità di poter disporre di strumenti evoluti di gestione dello sportello unico per l'Imprenditore – per le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni od autorizzazioni edilizie (D. L.vo 31 marzo 1998, n. 112) – è evidentemente strategica per l'amministrazione locale.

Tale ambito attuativo delle tecnologie telematiche appare estremamente strategico in quanto sviluppa in maniera specifica:

- la cooperazione interEnte Pubbliche (Province, Prefetture, Comunità Montane, VV.FF., AUSL, Sovrintendenze, ecc.) nella gestione di un *front end* unificato orientato a favorire lo sviluppo economico locale (si pensi ai processi di autocertificazione, di approvazione tramite Conferenza dei servizi, di monitoraggio e visibilità continua dell'iter amministrativo);
- la gestione di un sistema ad ampia diffusione di pubblicizzazione della disponibilità insediativa quale strumento di *marketing territoriale* che, nella specifica iniziativa, avrebbe la forza di operare per livelli geografici stratificati secondo lo schema della rete a maglie sempre più ampie al fine di assicurare l'insediamento nell'ambito territoriale complessivo identificando il sito idoneo nell'ambito di un repertorio molto ampio.

L'unificazione della struttura e del responsabile dell'intero procedimento consentono l'attuazione di una vera e propria semplificazione per il soggetto interessato all'insediamento e rappresentano l'esempio forse più significativo di semplificazione amministrativa per l'utenza imprenditoriale.

L'iniziativa sovvraregionale si pone come obiettivo la valorizzazione e la condivisione delle iniziative regionali disponibili attraverso l'implementazione di una rete telematica diffusa ed articolata sul territorio sovvraregionale e del sistema di servizi rivolti alla Pubblica Amministrazione, ai cittadini e alle Imprese che su di essa insiste in un'ottica sistemica e di personalizzazione delle procedure sulla base delle esigenze locali, della normativa regionale, dell'approccio di disponibilità all'utente.

L'obiettivo operativo consiste nel rendere lo "Sportello Unico per le Attività Produttive" in grado di eseguire, presso un unico punto di raccolta, tutta la pratica concernente "la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione, e la rilocalizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie" delle Imprese situate in uno dei Comuni afferenti.

Al momento della presentazione della domanda da parte del Soggetto imprenditoriale interessato, l'addetto allo Sportello unico fornirà le indicazioni relative al Procedimento Unico avviato, quali ad esempio la ricevuta della domanda, l'iter previsto corredato dei tempi massimi previsti, le modalità di convocazione della eventuale Conferenza di Servizi, la sintesi grafica o descrittiva del flusso procedurale, le modalità di comunicazione con il Responsabile del Procedimento Unico ecc.

In relazione alla necessità di gestire un sistema estremamente "performante" sul piano operativo la cooperazione permetterà di sviluppare – mettendo a fattor comune esperienze e sistemi – le migliori modalità tecnologiche per supportare l'utenza Extranet e quella del mondo Internet, per le diverse funzioni dello sportello di consultazione delle informazioni, attivazione dei procedimenti e monitoraggio e supporto alla programmazione.

Nell'ambito delle citate funzioni di marketing appare indispensabile prevedere una banca dati territoriale delle possibilità localizzative per l'insediamento di iniziative produttive, contenente le informazioni necessarie all'individuazione e selezione delle aree e/o degli edifici a tal fine disponibili in un territorio definito di livello sempre più ampio man mano che dall'ambito comunale si passa a quello provinciale, regionale ed eventualmente sovvraregionale, quale strumento funzionale all'orientamento agli insediamenti delle imprese, alla programmazione di livello regionale e locale nonché ad azioni coordinate di *marketing territoriale*.

La funzione di informazione e promozione delle opportunità insediative per l'impresa risulta una delle funzioni proprie dello Sportello Unico. Ai sensi del D. Lgs. 31/3/98 n. 112 gli Sportelli Unici esercitano infatti funzioni di "assistenza alle imprese con particolare riferimento alla localizzazione ed alla autorizzazione degli impianti produttivi e alla creazione di aree industriali";

La funzione di *Marketing territoriale* ha quindi l'obiettivo di diffondere le potenzialità del territorio: agevolazioni, siti disponibili, opportunità finanziarie, ... e vede come utente principale l'Imprenditore privato "in ricerca" di un sito appetibile su cui investire o l'Amministrazione interessata a conoscere le disponibilità insediative di un territorio sia come elemento a supporto di interventi di pianificazione urbanistica o territoriale, sia come ricerca di un sito specifico da

destinarsi ad un intervento insediativo pubblico. Attraverso il **Marketing territoriale** si attraggono nuovi insediamenti verso il territorio.

La conoscenza preventiva di dettaglio delle aree insediabili tramite una banca dati territoriale a diversi livelli amministrativi delle possibilità degli insediamenti produttivi, consente all'Imprenditore che accede allo SUAP di verificare ed individuare la possibile nuova localizzazione e contestualmente di operare un primo "filtro" sull'idoneità urbanistica del sito prescelto che la procedura di iter amministrativo vero e proprio svilupperà con maggior dettaglio.

Un lettura sovracomunale del dato dello Sportello consentirà anche alla Regione di utilizzare il patrimonio informativo della **rete regionale dei Suap**, in cui far confluire non solo quelli tecnologicamente sviluppato attraverso la soluzione operativa della Regione ma anche quelli che utilizzano piattaforme di interoperabilità e gestione pratiche diverse, come elemento di conoscenza della dinamicità insediativi e produttiva del territorio, utilizzando di fatto i singoli Suap come sensori territoriali.

In ultimo l'ulteriore sviluppo della rete di Suap rappresenta un elemento di valore per la costruzione del portale per le imprese.

Servizi per il mercato pubblico

Bisognerà creare, mediante appositi servizi telematici, un mercato pubblico, preferibilmente interregionale, assai più avanzato dell'attuale per trasparenza della programmazione e dell'informazione, pari opportunità per le imprese, rapidità delle procedure di gara e di gestione degli appalti, tempestività dei pagamenti, eliminando il più possibile i colli di bottiglia derivanti da adempimenti burocratici spesso obsoleti.

Per questo sarà opportuno concentrare in due sole porte d'accesso, una per le Amministrazioni pubbliche, l'altra per i professionisti e le imprese, tanto le funzioni d'informazione sul mercato a medio ed a breve termine (programmazione pubblica e bandi d'appalto) che le funzioni di transazione tra Amministrazione pubblica ed operatori privati: prequalificazione delle imprese, istruttoria delle offerte e, ove possibile, aste on line che offrano opportunità anche al tessuto economico regionale.

Tali attività devono andare di pari passo con **innovazioni organizzative** nelle Amministrazioni pubbliche relative alla produzione e circolazione d'informazioni ed alle procedure di gara e con **innovazioni legislative**, rese peraltro opportune dal trasferimento alle Regioni di competenze esclusive in materia di lavori pubblici.

Provvedimenti in tal senso potranno riguardare la pubblicazione sul portale regionale di tutti i bandi, anche sottosoglia, oggi soggetti ad affissione sugli albi pretori delle Amministrazioni, la validità di documenti elettronici per la prequalificazione delle imprese e quant'altro sia necessario per trasferire "on line" l'intero ciclo di appalto/acquisto.

In una più ampia accezione di mercato pubblico, tale sistema può essere utilizzato sia per l'informazione sui contributi alle Amministrazioni pubbliche ed alle imprese che per la raccolta e la preistrutturazione di domande di contributo, con enormi vantaggi di costo relativi tanto alla circolazione dell'informazione che ai tempi di erogazione dei contributi.

Di particolare rilevanza può essere la costituzione, in seno al sistema, tanto di un albo fornitori organizzato secondo standard internazionali di classificazione delle competenze – quindi già predisposto per la partecipazione al mercato italiano di eventuali competitori provenienti da altri Paesi dell'Unione – che sistemi più complessi che possano far fronte alle necessità d'incontro tra Amministrazioni pubbliche ed operatori privati per la realizzazione di opere pubbliche con il concorso di capitali privati.

Quest'ultima attività può essere estremamente utile ai fini della gestione di una "legge obiettivo" a carattere regionale.

Il sistema "mercato pubblico" deve essere, inoltre, raccordato, mediante appositi sistemi di trasferimento dei dati, alle funzioni dell'Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici a cui spetta il compito di conservare la documentazione sui programmi triennali dei lavori e sul ciclo d'appalto.

Per ultimo la medesima porta d'accesso al mercato pubblico deve anche consentire la consultazione di documenti-tipo, elenchi, prezzi e loro analisi e quant'altro possa servire a ridurre lo svantaggio delle piccole Amministrazioni pubbliche – spesso non dotate di un'ampia gamma di specializzazioni professionali – rispetto alle grandi ed a migliorare la qualità complessiva dei progetti, degli appalti e dei lavori sul territorio regionale.

In tal senso potranno essere anche attivati servizi telematici di assistenza tecnica di elevato profilo.

Particolare rilevanza presenta il potenziamento degli strumenti di **pubblicazione ed accesso ai pubblici appalti** banditi sul territorio regionale.

In merito a quest'ultimo punto si ricorda che la disciplina della L. 109/94 prevede l'istituzione di due organi fondamentali per la gestione delle problematiche correlate ai lavori pubblici: l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici e l'Osservatorio dei Lavori Pubblici.

La Regione, in virtù del proprio ruolo di indirizzo e di coordinamento nelle materie di competenza, di cui i lavori pubblici rappresentano il fattore trasversale, è per vocazione il soggetto titolato ad assolvere tale compito in quanto depositario della materia, direttamente coinvolto in ordine alla gestione delle attività contributive, agevolato dalla disponibilità in organico e, non ultimo, titolare della podestà legislativa. L'utilizzo delle nuove tecnologie, grazie all'intervento regionale, può rappresentare un supporto efficace ai fini della diffusione delle attività inerenti i Lavori pubblici, con particolare riferimento all'informazione, all'aggiornamento normativo e procedurale, ai modelli documentali ed a tutti quei servizi di pubblica utilità sia per le pubbliche amministrazioni che per gli altri operatori del settore (imprese, fornitori, ecc.).

L'iniziativa di realizzare un settore telematico specifico ha l'obiettivo di rendere disponibili documenti di rilevato interesse, con elevato contenuto tecnico e soggetti ad aggiornamento costante e tempestivo; l'utenza avrà quindi la disponibilità del materiale, il prelievo di dati sintetici, la formulazione di quesiti ad esperti del settore ecc., aprendo quindi una sorta di "sportello" tramite il quale gli operatori del settore abbiano l'opportunità di interloquire con la Regione e con gli altri soggetti competenti in materia di lavori pubblici. L'iniziativa favorirà, quindi, la condivisione d'informazioni essenziali per la programmazione e gestione degli appalti pubblici tra varie amministrazioni (Regione, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Comuni, ASL, Autorità Portuali), e fra queste e le Imprese interessate a partecipare ai bandi pubblicati, conoscendo in anticipo la pianificazione delle stesse opere.

Favorisce, mediante la diffusione negli Enti pubblici liguri di applicativi in rete per la programmazione e gestione degli appalti pubblici una significativa riduzione della spesa ed un incremento della efficienza organizzativa essenziale per consentire lo sviluppo del mercato pubblico, con particolare riguardo ai lavori pubblici, in applicazione della nuova normativa vigente.

In quest'ambito si evidenzia che osservando i 40 servizi prioritari per le imprese contenuti nell'Allegato 1 del documento "Front office e servizi di e-government per i cittadini e le imprese" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sembra opportuno assumere come primo riferimento il servizio "Visure atti, bandi, concorsi e progetti della P. A.", riclassificando, tuttavia, come evento della vita "**operare nel mercato pubblico**", per completarlo nell'intento di offrire ad un numero non trascurabile di imprese interessate al mercato pubblico un'unica porta d'accesso ad un universo di informazioni, disposizioni, procedimenti e relazioni assai complesso ed attualmente caratterizzato da procedimenti del tutto obsoleti per quanto riguarda la trasparenza e la diffusione degli atti pubblici.

Basti citare le modalità d'informazione delle imprese mediante affissione degli atti agli albi pretori.

Da un'indagine effettuata attraverso gli Ordini professionali e le Associazioni datoriali, nella sola Liguria, i professionisti e le imprese interessati al mercato sono all'incirca 17.000.

L'introduzione del nuovo evento della vita "Operare nel mercato pubblico" consente peraltro di depurare l'evento "Sviluppare un'attività" di servizi ad esso poco attinenti e nello stesso tempo di valorizzare il ruolo di domanda delle Amministrazioni pubbliche verso le imprese, anche per sottolineare il principio di sussidiarietà nell'economia che dovrà guidare la trasformazione delle Attività pubbliche verso modelli più snelli, meno costosi ed adatti ai principi dell'economia di mercato.

I servizi riclassificati sotto questo nuovo evento della vita costituiscono, a nostro avviso, la naturale evoluzione del servizio prioritario "Visure atti, bandi, concorsi e progetti della P. A." già classificato

nel documento "Front office e servizi di e-government per i cittadini e le imprese" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'evento della vita "Sviluppare un'attività".

La nuova concezione che proponiamo consente di delineare meglio il ruolo di domanda delle Amministrazioni pubbliche verso le imprese, il quale ha un così grande rilievo nella nostra economia nazionale, soprattutto nelle Regioni, come in Liguria, ma anche molte del sud del Paese, fortemente caratterizzate dalla **committenza pubblica**.

Circa due anni di analisi di mercato ed approfondimenti di carattere organizzativo e tecnologico svolti nel quadro del progetto "Liguria in rete" consentono oggi alla Regione Liguria di affrontare l'evento della vita "Operare nel mercato pubblico" ai più elevati standard richiesti dal piano nazionale di e-government, corrispondenti al livello 4 "Esecuzione on line dell'intera procedura" stabilito dall'Unione Europea.

Applicando il modello di valutazione utilizzato per la definizione dei servizi da erogare on line, quelli ricompresi nell'evento della vita "Operare nel mercato pubblico" da noi proposti presentano carattere d'eccellenza in tutti i parametri prescelti:

Frequenza di utilizzo	Elevata: 17.000 professionisti ed imprese potenziali utenti giornalieri in Liguria
Valore aggiunto per l'utente	Elevato: si tratta di servizi che creano valore per gli utenti, rispetto ad altri servizi che rappresentano obblighi per cittadini ed imprese
Predisposizione all'utilizzo di Internet da parte degli utenti destinatari del servizio	Elevata: privilegia servizi ai professionisti ed imprese caratterizzati da un'ampia diffusione di soluzioni Internet avanzate
Compatibilità somme da pagare con modalità disponibili on line	Elevata: 4 tipi di servizi su 6 presentano tariffe comprese tra 50 e 240 Euro

L'evento della vita "Operare nel mercato pubblico" presenta attualmente 8 tipi di servizi diversi che tengono conto della recente evoluzione della legislazione sugli appalti pubblici, la quale ridefinisce i rapporti tra imprese ed Amministrazioni pubbliche in termini, anche, di cooperazione finanziaria per la realizzazione di opere d'interesse pubblico e della necessità – rilevantisima per il sistema delle imprese come per le Amministrazioni pubbliche – di abbreviare i tempi di progettazione, di consegna dei cantieri e di realizzazione delle opere.

Appariranno, a questo punto, del tutto plausibili le ragioni che ci hanno indotto a sostituire il servizio prioritario "Visure atti, bandi, concorsi e progetti della P. A." con i seguenti 8 servizi tra loro integrati:

- Servizi per la segmentazione dell'utenza privata e la creazione di una comunità virtuale del "business to government"
- Servizi informativi sulla programmazione pubblica e sul quadro normativo
- Servizi telematici per il miglioramento della qualità della progettazione e preventivazione delle opere
- Servizi telematici per il "business to government" e la cooperazione tra imprese nel mercato pubblico
- Servizi telematici per la gestione dell'informazione sui bandi e del ciclo d'appalto / acquisto
- Servizi telematici per gestione dell'informazione sui programmi triennali dei lavori
- Servizi telematici per la cooperazione finanziaria tra Amministrazioni pubbliche ed operatori privati per la realizzazione di opere d'interesse pubblico
- Servizi telematici per il benchmark professionale

Ai servizi alle imprese corrispondono, in questo caso, specifici servizi di back office che debbono essere distribuiti al numero maggiore possibile di Amministrazioni pubbliche per realizzare il miglior rapporto costi / benefici, accrescere l'impatto del sistema sull'economia reale e ridurre quanto più possibile le tariffe degli applicativi distribuiti.

Abbiamo identificato ed approfondito i seguenti:

- Servizi per la segmentazione dell'utenza pubblica e la creazione di una comunità virtuale del "government to business"
- Servizi informativi sulla programmazione pubblica e sul quadro normativo
- Servizi telematici per il miglioramento della qualità della progettazione e preventivazione delle opere
- Servizi telematici per le analisi di mercato
- Servizi telematici per la gestione dell'informazione sui bandi e del ciclo d'appalto / acquisto
- Servizi telematici per la preparazione e gestione dei programmi triennali dei lavori
- Servizi telematici per la cooperazione finanziaria tra Amministrazioni pubbliche ed operatori privati per la realizzazione di opere d'interesse pubblico
- Servizi telematici per il benchmark pubblico

Quanto proposto è un primo passo per trasferire on line l'intero sistema di transazioni tra imprese ed Amministrazioni pubbliche relative al mercato pubblico, con enormi vantaggi delle imprese per quanto riguarda la loro pianificazione strategica nel mercato pubblico, la loro specializzazione e capacità competitiva, i loro flussi di cassa e con altrettanti vantaggi delle Amministrazioni pubbliche

per quanto riguarda i loro costi di gestione del ciclo d'appalto / acquisto e l'efficacia delle loro azioni amministrative.

Le attività attinenti all'evento della vita "Operare nel mercato pubblico" sono, per loro natura, tipicamente interregionali.

Per questo la Regione Liguria si **candida a condividere con altre Regioni** i progressi raggiunti in questo campo nel quadro del progetto Liguria in rete.

Tali attività devono andare di pari passo con **innovazioni organizzative** nelle Amministrazioni pubbliche relative alla produzione e circolazione d'informazioni ed alle procedure di gara e con **innovazioni legislative**, rese peraltro opportune dal trasferimento alle Regioni di competenze esclusive in materia di lavori pubblici.

Sviluppare servizi delle PP.AA. per le aziende e lo sviluppo locale

Nell'ambito dei progetti regionali su tecnologie web, ve ne sono diversi che prevedono, totalmente o parzialmente, le aziende come utenti di servizi in rete. In Liguria, è il caso del SUAP, dei servizi autorizzativi del comparto ambientale, degli Appalti pubblici, del Lavoro, ecc. Si pone, quindi, la necessità di predisporre un'unica interfaccia web per offrire alle Aziende la totalità dei servizi della P.A. della Regione: il Portale delle imprese integrato nel portale regionale. Per costruire questa infrastruttura, si deve progettare un'interfaccia che corrisponda alle necessità delle imprese stesse – i "consumatori" di questo canale telematico – ed un metodo standard per consentire di concentrare su questa interfaccia servizi specifici (informativi o transazionali), gestiti dalle singole amministrazioni, da Enti e da associazioni di categoria. Sebbene quei fabbisogni siano differenziati sulle singole aree delle Regioni, in virtù dell'assai variegata composizione dei tessuti produttivi, è possibile stabilire alcuni importanti parti condivise, e per questo è ritenuto importante il contributo attivo di tutte le parti interessate.

Potranno essere progettati ed erogati aiuti strutturali alle imprese attraverso strumenti ICT condivisi e/o accessibili da progettarsi sulla base delle peculiarità strutturali del tessuto produttivo delle Regioni e dei settori merceologici, il sistema in rete potrà fornire supporto alle funzioni di *marketing* territoriale e di attrazione degli investimenti attraverso il potenziamento dello *Sportello unico delle attività produttive* come già ricordato. Si darà particolare evidenza:

- al sistema delle PMI, fornendo assistenza allo *start-up delle iniziative*, rendendo disponibili servizi in rete evoluti di *marketing* della produzione regionale, attuando iniziative operative nel campo della formazione a distanza, fornendo strumenti di supporto operativo alle funzioni imprenditoriali, integrate con le iniziative delle CCIAA, dell'Associazione Industriali e di categoria;
- all'unificazione e alla facilità di accesso ai sistemi burocratici connessi ai processi produttivi (autorizzazione, controllo, certificazione) soprattutto nei comparti di rilevanza regionale (dei trasporti, dei terminalisti, florovivaistico, turistico, elettronico, ecc.);

- alla strutturazione di sistemi di informazione mirata a supporto dell'imprenditoria nuova e consolidata (bollettini, repertori, analisi normative, sistema delle opportunità, strumenti di simulazione ed autovalutazione dell' "idea di *business*");
- alla disponibilità di soluzioni operative utilizzabili per processi di produzione e *marketing* innovativi (*e_business*, *e_commerce*, *e_shopping*, pubblicità telematica anche attraverso *banner WEB* in siti di pregio o sperimentazioni di *mobile advertising SMS/UTM*);
- alla realizzazione di semilavorati software a disposizione delle Imprese per la realizzazione di bacheche, *brochures* e vetrine elettroniche, *browser marketing oriented*, strumenti per la cura dell'immagine telematica d'impresa, strumenti software per il "negoziato telematico", cataloghi merceologici; prodotti acquisibili e personalizzabili messi a punto su base tecnologica e normativa (tutela);
- alla realizzazione di strumenti di ricerca di partner intra ed extra-regionali per filiera merceologica, piano di *business*, complemento di produzione e ciclo di vita del prodotto/servizio, soprattutto nei settori di attività tipicamente regionali (sviluppando anche iniziative delle CCIAA liguri).

Particolare enfasi dovrà essere data:

- alla **diffusione delle possibilità di finanziamento** di specifiche iniziative nell'ambito delle iniziative nazionali, europee, regionali, ecc. In particolare verranno valutati:
 - l'integrazione nel portale regionale di specifici elementi di diffusione delle opportunità assicurando una visibilità complessiva e di facile accesso alle Imprese per comparto produttivo;
 - la realizzazione di strumenti di ricerca di partner intra ed extra-regionali per filiera merceologica, piano di business, complemento di produzione e ciclo di vita del prodotto / servizio, soprattutto nei settori di attività tipicamente regionali (sistemi produttivi locali/distretti) in raccordo alle potenzialità di fruizione di finanziamento;
 - la convenienza di integrare nel piano di promozione e diffusione delle opportunità azioni volta a favorire la conoscenza da parte delle imprese anche dei servizi telematici del portale, della rete e in generale delle iniziative telematiche e tecnologiche sviluppate dalla Regione Liguria a favore delle imprese stesse.

Per quanto riguarda lo specifico della **diffusione e trasferimento dell'innovazione** verranno valutati:

- l'integrazione nel portale regionale di componenti settoriali destinate a funzioni di diffusione e informativa a supporto del trasferimento dell'innovazione:
 - verso il sistema produttivo ligure;
 - dalla rete di fornitori di tecnologia ligure;

- la realizzazione di strumenti telematici di incontro tra domanda ed offerta di tecnologia con particolare riguardo ai settori di attività tipicamente regionali (sistemi produttivi locali/distretti);
- integrazione in rete di strumenti di diffusione ed aggiornamento di cataloghi specifici delle tecnologie innovative.

Realizzare sistemi per la diffusione ed il monitoraggio degli interventi a finanziamento regionale

Il processo di identificazione, finanziamento e monitoraggio delle opere pubbliche o dei diversi interventi (anche di formazione) realizzati tramite affidamenti di incarichi di progettazione e pubblici appalti di realizzazione richiede strumenti efficienti di gestione dei flussi di dati tecnico-finanziari connessi. Ad un primo generale livello di analisi possiamo identificare tre macrofunzioni gestionali:

1. pubblicazione delle disponibilità
2. acquisizione delle domande per via telematica (firma digitale)
3. contabilità di dipartimento ed identificazione dei finanziamenti degli interventi (Bilancio Regionale)
4. gestione della pratica di finanziamento (iter documentale – Atti monocratici e collegiali)
5. gestione del monitoraggio fisico e finanziario
6. monitoraggio ed osservatorio dei lavori
7. gestione lavori
8. gestione contratti
9. gestione appalti
10. flusso schede lavori pubblici
11. diffusione ed informazione delle opportunità di finanziamento e della distribuzione territoriale dei finanziamenti erogati e del raggiungimento degli obiettivi
12. analisi dell'efficacia e utilità del finanziamento tramite analisi da datawarehouse.

Può essere utile prevedere i citati strumenti di diffusione dell'informazione in questo contesto dando visibilità all'interno del sito regionale:

- della distribuzione territoriale a livello di comune, provincia, comunità montana, bacino dei progetti finanziati in procinto di divenire oggetto d'appalto, questo per trasparenza sulla distribuzione dell'impegno finanziario strutturale sul territorio e per fornire indicazione all'Imprenditoria di settore;
- del raggiungimento degli obiettivi (sintesi dei dati di Osservatorio) dei singoli progetti distribuiti sul territorio, per trasparenza sull'efficacia dell'intervento pubblico.

Sviluppare componenti evolute del sistema informativo regionale ambientale

Implementazione e razionalizzazione delle funzionalità del sistema informativo regionale ambientale, al fine di consentire: la condivisione tra Regione e gli Enti locali del patrimonio di informazioni relative a tutti gli aspetti connessi alla situazione ambientale e quindi ai parametri chimico-fisici, biologici e naturalistici che la contraddistinguono, ai livelli di inquinamento nonché alle situazioni di dissesto idrogeologico; la fruizione del patrimonio di informazioni ambientali da parte degli altri soggetti che, mediante il proprio lavoro, partecipano alle scelte inerenti l'assetto e le trasformazioni territoriali; l'informazione e l'educazione ambientale.

Il progetto prevede: l'estensione al resto del territorio regionale del patrimonio informativo acquisito con il progetto ECOZERO ed il suo consolidamento, attraverso una migliore definizione dei percorsi e delle procedure di aggiornamento dei dati sia alfanumerici che cartografici; l'implementazione di ulteriori componenti utili alle funzioni di programmazione, pianificazione ed, in generale, volte al supporto dei processi decisionali, prevedendo in particolare lo sviluppo di banche dati relative ai fattori di pressione ed agli indicatori; la razionalizzazione e lo sviluppo su tecnologia web delle funzioni di divulgazione delle informazioni ambientali.

Realizzare servizi integrati per la mobilità ed il trasporto di livello regionale e interregionale

L'obiettivo è di erogare servizi omogenei alle Amministrazioni, ai cittadini e alle imprese in ambiti applicativi strategici al fine di favorire la cooperazione nel *comparto strategico dei trasporti* orientata:

- alla gestione ottimale dei flussi stradali e ferroviari di merci e persone, al fine di favorire l'utilizzo anche di percorsi alternativi;
- alla rapidità delle operazioni di scarico/carico da vettori diversi;
- all'efficienza economica dei costi di trasferimento delle merci a terra (raccordo ottimale con le reti ferroviaria e stradale dei poli produttivi e portuali);
- all'utilizzo ottimale dell'intermodalità favorendo un basso impatto sulla viabilità ordinaria e sull'ambiente
- alla gestione ottimale dei vettori e della bigliettazione.

I servizi potranno essere orientati ad aspetti diversi del comparto:

- per i flussi di persone: in quest'ambito saranno soprattutto favorite le connessioni conoscitive tra i gestori di poli e reti (gestori autostradali, ferroviari, ecc.) al fine anche di ottimizzare il coordinamento nell'instradamento dei flussi – soprattutto nei momenti di picco nell'uso della rete transnazionale – e diffondere la conoscenza di interruzioni o inefficienze temporanee della rete stradale e/o ferroviaria. Saranno anche considerati i servizi informativi all'utenza ultima (conoscenza della rete e dei servizi di trasporto su siti o sportelli, orari, integrazione in percorsi turistici, diffusione di pacchetti di servizi, ecc.) e agli operatori di intermediazione (agenzie di viaggio, ecc.);

- per i flussi di merci: saranno progettati e realizzati servizi tematici per la gestione ordini di scarico e destinazione dei flussi, la gestione delle dotazioni dei poli di trattamento merci per la manipolazione più efficiente delle merci nei formati di arrivo e partenza, la cooperazione tra gestori. Sarà particolarmente favorita in termini funzionali la cooperazione tra soggetti gestori di sistemi trasportistici (Autorità stradali e ferroviarie, Autorità portuali, ecc.) e operatori di settore (*broker*, spedizionieri, *carrier*, ecc.) nella gestione omogenea ed integrata dei rapporti con i l'utenza, gestione degli interventi manutentivi e delle dotazioni infrastrutturali, gestione dei traffici mercantili, ecc.) ivi comprese le eventuali soluzioni di pagamento integrato dei pedaggi e dei costi diversi;
- per la pianificazione dei trasporti: sarà progettato e realizzato un sistema statistico di osservazione e memorizzazione territoriale dei flussi al fine di fornire agli Enti preposti alla pianificazione e alla previsione degli investimenti sulle reti infrastrutturali, nonché ai soggetti privati di settore, i dati utili alla pianificazione degli interventi

arrivando allo sviluppo del sistema di servizi supportato da un sistema territoriale per la georeferenziazione dei flussi e delle reti.

Realizzare servizi a supporto dell'offerta turistica e culturale regionale

In quest'ambito tematico sono attivi diversi sistemi informatici e sono popolate cospicue basi dati. I principali sono:

- il SIRLIPT, il sito del turista, contiene moltissime informazioni sul territorio, rivolte ad una generica utenza turistica: recettività, servizi, informazioni su luoghi (itinerari, cultura, curiosità,...). Cataloga gli alberghi della Liguria, classificandoli secondo i parametri standard Enit; circa 900 di essi sono "registrati" ed abilitati a segnalare disponibilità in determinate date. Tutte le informazioni sono in quattro lingue (I, F, UK, D), alcune informazioni sintetiche sono espresse in russo e giapponese. Dopo un iniziale periodo di attività con scarsi riscontri di interesse (2000), a seguito del rilascio della versione 2 (potenziamento dei servizi informativi, revisione del look-and-feel), il consumo è decollato, attestandosi a fine 2001 su livelli interessanti (1,8 milioni di oggetti/mese). L'aggiornamento formale delle caratteristiche degli alberghi è effettuata dalle Province con la procedura web Enit (2001).
- Il sito dell'Agenzia "In Liguria" Contiene alcune informazioni, parzialmente sovrapposte a quelle del Sirlipt. Dispone di un repertorio di immagini (di scarso interesse). Propone una sezione interessante sugli eventi del giorno, ottenuti anche integrando un servizio Ansa.
- ICBC - Inventario-catalogo dei beni culturali. Si tratta di una vecchia e gloriosa applicazione di catalogazione dei beni liguri, secondo gli standard nazionali, giudicata dagli specialisti di settore come ottima. Negli anni, la base dati si è arricchita con diverse migliaia di schede, spesso corredate da immagini di media qualità, realizzate da operatori LSU della Regione negli ultimi tre anni. A fine 2001 è stata messa in esercizio la sezione

di consultazione internet di queste schede (ed immagini), come primo nucleo di una sezione archivistica di un futuro portale della cultura.

- i siti-tipo dei musei, realizzati nel 2001 in collaborazione col Comune di Genova, nell'ambito dell'Intesa. Per uno, è stata realizzata anche una visita multimediale.
- L' inventario delle biblioteche liguri, con possibilità di individuare una pubblicazione (catalogo non completo).

L'ipotesi di lavoro parte da su quanto già realizzato per costruire un vero "Portale" interattivo ed una struttura di *back-end* dedicata sia ai turisti sia agli operatori, sul modello di altre amministrazioni. Si tratta, da un lato, di trasformare il patrimonio informativo esistente in servizio interattivo, utilizzando anche i riferimenti culturali come valori per la promozione e lo sviluppo della presenza turistica qualificata; operativamente, ciò può avvenire anche attraverso un canale telematico e telefonico (*call centre*) per la promozione, l'informazione e la prenotazione.

Dall'altro, utilizzare la leva turistica per allargare i sistemi del settore cultura, partendo dallo sfruttamento in chiave turistica per estenderne l'utilizzo in chiave propriamente culturale (formazione, scuola, istruzione superiore, ricerca, ecc.).

Infine, di adottare il canale telematico come strumento per la "specializzazione dell'offerta", secondo diversi criteri di convenienza. Ad esempio:

- strutturando sezioni dedicate a particolari aree di provenienza dei turisti (USA, Germania, Russia, Giappone, Liguri nel mondo,...) sulla base dei riferimenti locali già noti in quelle aree e dei "gusti" prevalenti;
- specializzando parti dedicate al turismo d'affari, al transito dei turisti delle crociere, ai gruppi di interesse particolare (ad es., il turismo eno-gastronomico, quello naturalistico,...), ecc.;
- pubblicizzando "offerte" per periodi particolari dell'anno o per zone da valorizzare;
- attuando campagne per lo sviluppo del turismo residenziale, ad esempio per zone interne di valore ambientale o paesaggistico, con la finalità di riabilitare il patrimonio edilizio trascurato (come da tempo avviene in Toscana o in Piemonte – Monferrato e Langhe).

Il canale può essere anche utilizzato per la fidelizzazione delle categorie di visitatori che si pensa possano ripetere la visita più volte di seguito.

Data la peculiarità del territorio ligure, le indicazioni della strategia regionali puntano alla specializzazione e allo sviluppo di un turismo di qualità, da sovrapporre al tradizionale turismo del fine settimana, tipicamente proveniente da Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Consentire la diffusione delle attività istituzionale del Consiglio Regionale

Il progetto ha lo scopo di costituire un canale telematico per consentire l'accesso alle informazioni relative alle attività svolte dal Consiglio regionale e per instaurare un colloquio bilaterale con gli organismi che possono avere rapporti istituzionali o intervenire nelle attività dell'Ente.

Allo scopo di mettere a disposizione informativa facilmente consultabile, e consentire l'accesso in tempo reale alle risultanze dei lavori degli organismi consiliari, verranno predisposte funzionalità

per l'interrogazione di dati presenti sugli archivi gestiti dal sistema delle Attività Istituzionali del Consiglio regionale.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle funzionalità che verranno rese disponibili:

Transazione	Extranet (Consiglieri)	Internet (Utente Pubblico)
Visualizzazione/Stampa O.D.G. Commissione	Elenco delle sedute delle varie Commissioni riportando i procedimenti all'ordine del giorno. Per ogni seduta la lettera di convocazione. Vengono visualizzati solo gli ordini del giorno certificati.	Elenco delle sedute delle varie Commissioni riportando i procedimenti all'ordine del giorno. Per ogni seduta la lettera di convocazione. Vengono visualizzati solo gli ordini del giorno certificati.
Visualizzazione/Stampa O.D.G. Assemblea	Elenco delle sedute del Consiglio riportando i procedimenti all'ordine del giorno. Per ogni seduta la lettera di convocazione. Vengono visualizzati solo gli ordini del giorno certificati.	Elenco delle sedute del Consiglio riportando i procedimenti all'ordine del giorno. Per ogni seduta la lettera di convocazione. Vengono visualizzati solo gli ordini del giorno certificati.
Elenco procedimenti per Consigliere Proponente Questa funzionalità sarà richiamabile anche a partire dalla pagina istituzionale dei Gruppi consiliari a partire dal nome del consigliere prescelto	Modalità di ricerca che consente di estrarre l'elenco dei procedimenti presentati da un particolare consigliere regionale. Per ogni procedimento in lavorazione i dati principali.	Modalità di ricerca che consente di estrarre l'elenco dei procedimenti presentati da un particolare consigliere regionale. Per ogni procedimento in lavorazione i dati principali.

Visualizzazione Sintesi Procedimento	Elenco dei procedimenti presentati. Vengono visualizzati tutti i procedimenti a partire da quelli presenti sul nodo Lavori in Commissione. Per ogni procedimento i dati principali del procedimento, i dati relativi all'assegnazione, all'iter in Commissione e in Assemblea, le versioni certificate.	Elenco dei procedimenti presentati. Vengono visualizzati tutti i procedimenti a partire da quelli presenti sul nodo Lavori in Commissione. Per ogni procedimento i dati principali del procedimento, i dati relativi all'assegnazione, all'iter in Commissione e in Assemblea, le versioni certificate.
Elenco Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni	L'elenco degli atti presentati. Per ogni procedimento i dati principali.	L'elenco degli atti presentati. Per ogni procedimento i dati principali.
Elenco Procedimenti presentati Dal ...Al...		Particolare condizione di ricerca per reperire informazioni su procedimenti presentati.
Stampa Riepilogativa Iter Procedimento	I dati principali del procedimento per tutti i procedimenti presentati.	I dati principali del procedimento per tutti i procedimenti presentati l'iter.
Elaborazioni Statistiche	Statistiche sugli atti lavorati dal Consiglio regionale suddivisi per legislatura, anno e tipo d'atto	Statistiche sugli atti lavorati dal Consiglio regionale suddivisi per legislatura, anno e tipo d'atto

Verranno inoltre pubblicati, su richiesta del Settore Commissioni e a cura del Centro redazionale, il documento contenente i procedimenti in giacenza presso le varie Commissioni ed un prospetto settimanale riportante il promemoria delle attività previste, per quella settimana, per le varie

Commissioni. Sempre a cura del Centro redazionale verranno pubblicati i verbali approvati delle Commissioni Consiliari.

E' stata inoltre prospettata la creazione della banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali, intesa come complemento e arricchimento delle informazioni desumibili dalla banca dati dei testi storici delle leggi regionali in linea sul sito istituzionale di Regione Liguria dal 1997. A tale scopo si ritiene necessaria un'indagine presso le Edizioni Europee, attuale produttore e distributore di tali testi. Come sopra accennato obiettivo dell'intervento è, inoltre, quello di consentire l'apertura di un canale di comunicazione tra il Consiglio regionale e gli Enti Locali che hanno rapporti con il Consiglio stesso. Tale collegamento, consentito solo con gli opportuni livelli di riconoscimento e autenticazione dei soggetti esterni, aprirà il sistema informativo del Consiglio regionale sia in modalità di consultazione, come indicato nella prima parte di questo testo, sia in inserimento e aggiornamento di informazioni prelevando direttamente alla fonte il dato da pubblicare.

A tale scopo si è quindi delineata la possibilità di creare la Banca Dati degli Statuti Comunali e Provinciali. Tale Banca Dati potrà essere alimentata direttamente dagli Enti stessi ogniqualvolta saranno chiamati a produrre statuti.

Si è inoltre ipotizzato di:

- utilizzare il canale telematico per consentire la gestione delle convocazioni in audizione di soggetti esterni;
- autenticare soggetti esterni affinché possano esprimere osservazioni e proposte sui provvedimenti all'esame in Commissione;
- predisposizione di forum di discussione dei lavori in Consiglio;
- consentire a soggetti proponenti di iniziative consiliari quali i comuni la predisposizione di testi da apporre in una bacheca in modo che altri Comuni liguri possano aderire all'iniziativa;
- pubblicare gli atti relativi agli incontri della conferenza regionale delle Autonomie Locali.

Attivare gli sportelli di cittadinanza nelle associazioni intercomunali, per la gestione associata dei servizi sociali

La distribuzione della popolazione ligure e la configurazione geomorfologica del territorio nei diversi Comuni, fa registrare per il 40% degli stessi una popolazione inferiore ai 1000 abitanti, per il 33% inferiore ai 4000 e per il 22% sotto ai 50.000; solo lo 0,5% dei Comuni è tra i 50.000 e i 100.000 abitanti (con una grande area urbana di oltre 600.000). Queste difformità influenzano pesantemente anche il sistema di offerta dei servizi alla persona.

Per tale motivazione, e, per assicurare agli abitanti dei piccoli Comuni opportunità di prestazioni sociali di qualità, il piano nazionale dei Servizi Sociali 2001/2003 di cui alla legge 328/2000 e il Piano regionale triennale 2002/2004 DCR 65/2001, hanno operato scelte organizzative intercomunali, di almeno 4000 abitanti, e di decentramento delle gradi aree urbane (40/60.000 abitanti), con un accesso ai servizi attraverso lo *sportello di cittadinanza* (fronte office) che, utilizzando anche strumentazioni telematiche, è accessibile dal domicilio dei cittadini (internet o altre reti).

Compito dello sportello di cittadinanza è quello di:

1. interpretare la domanda sociale e adeguarla alle risorse locali (pubbliche e non);
2. fornire informazioni e prestazioni sociali (ivi compreso assegni di maternità e pensioni sociali e di invalidità), nonché informazioni generalizzate su servizi sanitari, formativi e del lavoro;
3. costruire connessioni tra bisogni e risorse offrendo attenzione "personalizzata", ai soggetti deboli, spesso svantaggiati anche nella capacità di acquisire informazioni (vedasi l'alta percentuale di persone anziane della regione).

Collabora all'attivazione dello sportello anche l'INPS che fornisce ai Comuni e ai cittadini il supporto per le indennità pensionistiche e per il calcolo degli indicatori della situazione economica (ISE) dei richiedenti le prestazioni sociali, ai fini della determinazione del concorso alla spesa dei servizi. La collaborazione delle Province è prevista per l'area formativa e del lavoro e con le Aziende sanitarie per l'accesso alle prestazioni sanitarie.

L'attivazione dello sportello è co-finanziata dalla Regione, attraverso incentivi alle associazioni intercomunali (circa 70 compreso le sedi di decentramento dei grandi Comuni), individuati dal Piano triennale regionale dei servizi sociali sopra richiamato.

Il progetto si può pertanto collegare anche al progetto c.9 e ai progetti c5, c6 e c7.

Con l'apertura di un portale di *cittadinanza* si possono ovviamente costruire anche opportunità di lavoro sovracomunali diverse dai servizi socio-sanitari e formativi, ma altrettanto utili in termine di efficacia dei servizi pubblici.

Realizzare servizi di diffusione dei dati statistici interregionali (annuari statistico del NW)

Tra le funzioni tipicamente regionali si annovera la gestione delle banche dati statistiche acquisite dal sistema statistico nazionale e dalle fonti regionali e subregionali.

L'utenza interessata alla fruizione dei dati statistici di base (con i necessari livelli di aggregazione) e dei dati elaborati (indicatori, ecc.) è ampia, tanto nell'ambito dei cittadini quanto in quello delle imprese interessate alla caratterizzazione dei potenziali bacini d'utenza dei propri prodotti e servizi.

L'obiettivo strategico di livello regionale e interregionale è la costituzione di un "Annuario statistico Web" fruibile in rete pubblica progettato per essere rivolto a tipologie diverse di utenti (gli enti locali, il mondo delle Imprese, il mondo della scuola, dell'università e della ricerca scientifica, i semplici cittadini cui comunque deve essere assicurato una informazione dettagliata, metodologicamente corretta, affidabile e accessibile), e con intenti diversi (divulgativo, promozionale e scientifico).

In termini di contenuti l'Annuario Web conterrà tavole di dati, grafici e cartografia articolati sulla base di sezioni tematiche, prevedibilmente:

- 01 – Territorio e climatologia;
- 02 – Ambiente;
- 03 – Popolazione e abitazioni
- 04 – Sanità, Assistenza, Previdenza Sociale
- 05 – Istruzione, Statistiche Culturali, Sociali e varie
- 06 - Giustizia
- 07 - Lavoro
- 08 – Conti Economici regionali e territoriali
- 09 – Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca
- 10 – Struttura delle attività economiche
- 11 – Dinamica dei settori economici
- 12 – Industria, costruzioni, opere pubbliche
- 13 - Artigianato
- 14 – Commercio interno, Turismo, Fiere
- 15 – Scambi con l'Estero
- 16 – Viabilità, Trasporti, Comunicazioni
- 17 – Credito, Assicurazioni, Mercato Finanziario e Immobiliare
- 18 – Finanze Pubbliche
- 19 - Retribuzioni
- 20 – Distribuzione del Reddito e Consumi delle Famiglie
- 21 – Conti Economici e Bilanci delle Imprese

e sarà corredato:

- delle necessarie relazioni di commento dei principali dati socio-economici del territorio di riferimento
- del glossario approfondito
- delle funzioni di interfaccia per l'utente – tradizionali e cartografiche – per la ricerca e la visualizzazione dei dati;

- delle funzioni di acquisizione diretta dei dati via rete o di richiesta di prodotti diversi corredate anche di strumenti di pagamento elettronico
- componenti tematiche dell'Annuario relative, per il territorio ligure, a:
- dati connessi alla sicurezza del territorio relativi ai reati commessi (Osservatorio della sicurezza)
- dati relativi alla disponibilità di impianti sportivi sul territorio regionale
- dati relativi all'azione regionale.

Il progetto comprende la produzione di versioni cartacee (generali e di sintesi) e multimediali su CD Rom, dei dati. Detti prodotti, resi disponibili all'utenza attraverso un piano di comunicazione specifico, e – a regime – verranno distribuiti tramite il sito anche a titolo oneroso.

Risulta evidente che la diffusione in rete dei dati statistici nell'ambito di un Annuario Web può avvenire solo assicurando una gestione dinamica delle basi dati per cui dovrà essere effettuata una continua attività di *back office* coordinata dall'Ufficio Statistica che assicuri tutti gli interventi di manutenzione sulle basi di conoscenza (aggiornamento, rimozione errori evidenziati, calcolo indicatori e sintesi, ecc.).

3.4.3 La cooperazione interregionale: i progetti della Regione Liguria in ambito CISIS

In ambito CISIS (Centro Interregionale Sistemi Informativi e Statistici) la Regione Liguria è stata identificata - nell'ambito del Piano eGov interregionale – come possibile capofila per due ipotesi di progetti interregionali condivisi:

- Servizi di corsi FAD condivisi
- Interoperabilità bandi di gara

In merito ai servizi di corsi FAD condivisi si identifica la possibilità di progettare e realizzare di servizi di portale per gli specifici elementi settoriali per la formazione attraverso uno specifico modulo tematico del portale stesso che permetta di raggiungere l'utenza diffusa in maniera omogenea. I servizi integreranno le soluzioni tecnologiche per le soluzioni di *e learning* e formazione a distanza, per assicurare condivisione dei mezzi e dell'organizzazione nell'ambito di iniziative diverse (tra cui la formazione dei dipendenti della P.A) con moduli specifici per:

- la gestione dei corsi
- l'erogazione della formazione in linea
- la gestione della libreria di corsi
- l'erogazione di servizi di supporto agli utenti
- ecc.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.04.2002

N. 378

Procedura di verifica-screening ex l.r. n. 38/98 - Progetto di variante al programma di coltivazione della cava di ardesia Canevairole a Triora (IM) - Proponente: Italardesia S.r.l. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, che il progetto di variante al programma di coltivazione della cava di ardesia Canevairole nel Comune di Triora (IM) non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che vengano osservate le prescrizioni di seguito elencate:

a) sia elaborato un progetto, da attuarsi progressivamente, di chiusura degli imbocchi e delle strutture accessorie (quali piste e piazzali) non necessari alla coltivazione della cava, con ricostituzione dei profili e degli andamenti morfologici e loro rinaturalizzazione, ai fini di meglio inserire ambientalmente l'attività e predisporre l'assetto finale;

b) per quanto attiene la gestione dei nuovi imbocchi e opere accessorie previste, siano puntualmente seguite le indicazioni e raccomandazioni di cui alla relazione agronomica;

c) sia data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;

2. di dare atto che:

a) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà

essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

b) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale alla prescrizione come sopra apposta al punto a);

c) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.04.2002

N. 385

Procedura di verifica-screening ai sensi dell'art. 10 l.r. n. 38/1998. Realizzazione di un impianto di maricoltura ad Alassio (SV).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di non assoggettare a procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998 il progetto per la realizzazione di un impianto di maricoltura al largo di Alassio presentato dalla Soc. Coop "Aqua-

rius" a r.l., a condizione che vengano osservate le prescrizioni di seguito elencate:

- a) venga concordato con l'Ufficio V.I.A. entro quindici giorni dalla approvazione del presente atto, in coordinamento con l'Ufficio Marino Costiero e l'ARPAL, un piano di monitoraggio della colonna d'acqua e dei sedimenti nella zona interessata dall'impianto, che comprenda una fase di bianco, una fase di monitoraggio intensivo ed una fase da effettuarsi durante il normale esercizio dell'impianto, con particolare riguardo ai parametri descrittivi dello stato trofico dell'ambiente marino;
 - b) i dati del monitoraggio siano forniti all'Ufficio VIA, all'Ufficio Ambiente Marino e Costiero e all'ARPAL, su supporto cartaceo e su supporto informatico compatibile con l'inserimento dei dati nella banca dati regionale;
2. di far obbligo al proponente di comunicare al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona la data prevista per l'avvio dell'attività di maricoltura, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
 3. di dare atto che:
 - a) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere comunicata all'Ufficio V.I.A. entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
 - b) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale alla prescrizione come sopra apposta al punto a);
 4. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al

D.P.R. 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.04.2002

N. 390

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di anfibolite e gneiss denominata "Olmo" in Comune di Albisola Superiore (Savona), della Ditta Cava Olmo di Pastorino Giuseppe, Dalmazio e Luigi S.n.c.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di anfibolite e gneiss denominata "Olmo" in Comune di Albisola Superiore (Savona), alla Ditta Cava Olmo di Pastorino Giuseppe, Dalmazio e Luigi S.n.c. (Cod. Fisc. 00130120090), con sede in Albisola Superiore (Savona) - loc. Olmo, Via R. Poggi, e la variante al programma di coltivazione con sistemazione definitiva dei siti interessati dalla cava in oggetto, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.

2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento.

4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque), così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999.

5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 30 gennaio 2002 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.

7) Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., per le motivazioni di cui in premessa, resta invariato e dovrà essere convertito in divisa euro, per l'importo di 274.755,07 (duecentosettantaquattromilasettecentocinquanta cinque/07), in conformità alle disposizioni di cui al D.Leg.vo 24 giugno 1998, n. 213.

8) Di avvisare che:

- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
- c) la conclusione della procedura di rilascio della presente autorizzazione verrà comunicata - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Albisola Superiore, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
- d) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dal-

la notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.04.2002

N. 398

Adozione del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato:

- l'art. 12 della legge regionale 21.6.1999 n. 18 e successive modificazioni e interpretazioni in ordine alle modalità di approvazione del Piano Energetico Regionale;
- l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 27.2.2002 che impegna, tra l'altro, la Giunta regionale ad adottare entro il mese di Aprile 2002 il Piano Energetico Regionale.

Premesso che:

- l'art. 5 della legge 9.1.1991 n. 10 recante "Norme per l'attuazione del Piano Energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" stabilisce che le Regioni devono predisporre un Piano Energetico Regionale (P.E.R.) relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla citata legge 10/91, la Regione si è dotata di un Piano Energetico Regionale le cui prime due fasi sono state approvate dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 69 del 31.10.1995;
- detto piano, nelle more di procedere alla predisposizione delle fasi successive, è stato me-

todologicamente avviato secondo criteri individuati dall'art. 5 della suddetta normativa;

- nel frattempo sono sopravvenuti nuovi scenari di politica energetica ambientale sia a livello internazionale che a livello comunitario e nazionale, e precisamente:

la Direttiva Comunitaria n. 96/92/CE del 19.11.1996 sulla liberalizzazione del mercato interno dell'energia elettrica (recepita con decreto legislativo n. 79 del 16.3.1999);

la Direttiva Comunitaria n. 98/30/CE del 22.6.1998 relativa alle norme comuni per il mercato interno del gas naturale (recepita con decreto legislativo n. 164 del 23.5.2000);

il Libro Bianco della Commissione Europea sulle fonti rinnovabili del 26.11.1997 volto a raddoppiare in campo europeo, entro il 2010 (dal 6% al 12%), la quota delle fonti energetiche rinnovabili al bilancio energetico dell'Unione Europea;

la deliberazione CIPE n. 211 del 3.12.1997 inerente l'approvazione delle linee generali della Seconda comunicazione nazionale sui cambiamenti climatici;

il Protocollo adottato il 10.12.1997 a Kyoto dalla terza Conferenza delle parti alla Convenzione sui cambiamenti climatici che impegna gli Stati membri dell'Unione Europea a ridurre, entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012, le emissioni di gas serra dell'8% rispetto ai livelli del 1990;

la decisione del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea del 17.6.1998 che impegna l'Italia alla riduzione delle proprie emissioni di gas serra nella misura del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il periodo compreso fra il 2008 e il 2012 (corrispondente ad una riduzione effettiva di 100 milioni di tonnellate equivalenti di anidride carbonica);

la deliberazione CIPE n. 137 del 19.11.1998 che determina le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra;

la legge 15.3.1997 n. 59 recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali per le riforme

della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

il decreto legislativo 31.3.1998 n. 112 relativo al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15.3.1997 n. 59;

- la Regione, conseguentemente, al fine di dotarsi di uno strumento di governo adeguato ai nuovi indirizzi di politica energetica, ha ritenuto necessario elaborare un nuovo Piano Energetico Regionale fortemente caratterizzato da un punto di vista ambientale in coerenza con le politiche post-Kyoto e con le nuove politiche di sviluppo sostenibile già avviate dalla Regione con Agenda 21, con Ecozero e con il Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria;
- a tal fine sono stati conferiti all'E.N.E.A., al CEsEN e all'Agenzia Regionale per l'energia, specifici incarichi volti a supportare il Servizio Energia nella predisposizione del nuovo Piano Energetico che ha assunto la connotazione, in considerazione di quanto sopra, di Piano Energetico Ambientale Regionale.

Considerato che:

- l'articolo 107 della legge regionale 21.6.1999 n. 18 e successive modificazioni e integrazioni recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" dispone che il Piano Energetico Regionale è lo strumento di attuazione della politica energetica regionale con il quale si perseguono gli obiettivi dell'uso razionale dell'energia, del risparmio energetico e della riduzione dei gas serra mediante la valorizzazione e l'incentivazione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e pulite di energia;
- nell'ambito della "Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome" tenutosi a Torini il 5.6.2001 è stato siglato un Protocollo d'intesa che impegna le Regioni e le Province Autonome ad elaborare, entro l'anno 2002 un Piano Energetico Ambientale;
- con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 in data 9.10.2001 sono state approvate le "Prime linee programmatiche per la realizzazione

di nuovi impianti di produzione di energia elettrica e razionalizzazione dell'uso della risorsa energetica nelle more di approvazione del Piano Energetico Regionale”;

- gli incarichi precedentemente conferiti all'E.N.E.A., al CESEN e all'Agenzia Regionale per l'Energia di supporto al Servizio Energia sono stati espletati con la predisposizione di documenti denominati “Piano Energetico Ambientale Regionale” costituiti da un elaborato di sintesi e da n. 9 elaborati tecnici allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;
- lo schema di Piano predisposto è articolato in tre parti che contengono il piano di indirizzo e il piano finanziario ai sensi di quanto disposto dall'art. 107 della legge regionale n. 18/99 e successive modificazioni;
- gli indirizzi del Piano sono vincolati in relazione alla pianificazione di livello provinciale e comunale come disposto dal successivo articolo 108 della citata legge regionale 21.6.1999 n. 18;
- il Piano prevede che la Regione assuma, tra l'altro, un ruolo di coordinamento e promozione volto a favorire la nascita e lo sviluppo delle aggregazioni tra i soggetti in grado di operare nel mercato liberalizzato dell'energia elettrica al fine di costituire una valida opportunità di sviluppo dell'interno tessuto socio-economico ligure e che, pertanto, l'ambito territoriale entro il quale possa essere consentita l'aggregazione di soggetti imprenditoriali ai fini del riconoscimento del diritto alla qualifica di “cliente idoneo” ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 79/1999, viene individuato nell'intero territorio regionale;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Edilizia

DELIBERA

Per quanto meglio indicato in premessa:

- di approvare i documenti concernenti l'adozione del “Piano Energetico Ambientale Regionale” (costituiti da un elaborato di sintesi e da n. 9 elaborati tecnici) allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali, ai fini dell'indizione dell'inchiesta pubblica ai

sensi dell'art. 12 della l.r. 21.6.1999, n. 18 e successive modificazioni e interpretazioni;

- di delegare l'assessore all'Ambiente e Edilizia ad indire e coordinare l'inchiesta pubblica sui contenuti di detti documenti;
- di determinare le seguenti modalità per lo svolgimento dell'inchiesta pubblica:
 - pubblicazione, entro 10 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e presso le Province di avviso concernente l'approvazione dei documenti relativi all'adozione del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria;
 - pubblicazione dei documenti concernenti l'adozione del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria sul sito internet della Regione Liguria (www.regione.liguria.it) e la possibilità di consultazione dello stesso in forma cartacea presso gli Uffici della Regione;
 - fissazione del termine di 45 giorni dall'indizione dell'inchiesta per la presentazione delle osservazioni;
 - invio del documento di sintesi del Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria ai soggetti di cui alla lettera b) dell'art. 12 della citata l.r. 18/1999 per l'acquisizione dei pareri di competenza ed invio degli allegati su strumenti informatici.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

03.05.2002

N. 425

Azienda Ospedaliera S. Corona. Collegio dei revisori. Sostituzione componente.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

– di designare, ai sensi di quanto citato in premessa, in qualità di membro di competenza regionale nel collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera Santa Corona in sostituzione del dott. Mario Damonte la persona di seguito indicata:

– Surace Carmine

– di pubblicare il seguente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

03.05.2002

N. 67

Nomina di un componente del Comitato scientifico di cui alla L.R. 2.5.90 n. 32 e s.m.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

per i motivi esposti in premessa:

- a) è nominato il prof. Sergio Poli quale membro del Comitato scientifico di cui all'art. 3 della L.R. 2.5.1990 n. 32 e s.m. "Norme per lo studio, la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale di alcune categorie di beni culturali e in particolare dei dialetti e delle tradizioni popolari della Liguria";
- b) la nomina di cui al punto precedente ha validità fino alla scadenza del Comitato scientifico stesso come determinata dal Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 226 del 18.12.2000;
- c) il presente atto è da pubblicarsi per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

03.05.2002

N. 68

Comune di Chiavari (GE) - Approvazione di var. int. al PRG con correlativa mod. del PTCP e con effetto di integrale subdelega alla c.A. delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni paes.-amb. ex D.Lgs. 29.10.1999 n. 490.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

1) È approvata, con l'introduzione d'ufficio delle modifiche in premessa richiamate, la variante integrale al Piano Regolatore Generale del Comune di Chiavari, adottata con deliberazione consiliare n. 25 del 23.3.1997 e successive modificazioni, con esclusione, allo stato degli atti, della previsione relativa alla zona classificata C.5.2 nel Piano Regolatore Generale adottato e riclassificata B10 con la modifica in itinere, adottata con deliberazione consiliare n. 6/2001, in ordine alla quale sono da indicare le modifiche sopra illustrate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 1150/1942, con conseguente invito alla civica Amministrazione a formulare le proprie controdeduzioni in merito, ai sensi della norma sopraccitata;

2) Le osservazioni sono decise come in premessa indicato, con conseguente introduzione delle corrispondenti modifiche d'ufficio;

3) Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 6/1991, il Piano territoriale di coordinamento paesistico, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990, è modificato come in premessa indicato e meglio specificato negli estratti planimetrici di cui al successivo punto 6);

4) Ai sensi della legge regionale 2.5.1985 n. 29, la deliberazione del Consiglio Regionale n. 48 del 25.3.1985 viene modificata nel senso che nell'elenco ad essa allegato sub A), con riferimento al Comune di Chiavari, gli ambiti ivi indicati devono intendersi sostituiti con i seguenti: "N. 2 zone (Cava di Monte Bacezza e zona C.4.3a - Area ex Colonia Fara) assoggettate a regime di trasformazione (TRZ) dalle indicazioni di livello locale relative all'assetto insediativo del Piano territoriale di coordinamento paesistico; Zona C.4.5c";

5) Si dà atto che, ricorrendo i presupposti e le condizioni previste dall'art. 1, comma 1, lett. a) n. 3, della legge regionale n. 20/1991, come modificato con legge regionale 9.9.1998 n. 29, l'approvazione del suddetto strumento urbanistico comporta la integrale subdelega delle funzioni di rilascio delle autorizzazioni prescritte dall'art. 151 del Titolo II del Testo Unico approvato con D.Lgs. 29.10.1999 n. 490 (ad eccezione di quelle elencate sub commi 2 e 5 del medesimo art. 1 della legge regionale n. 20/1991), con conseguente cessazione dal momento della notifica del presente decreto - del regime transitorio di cui all'art. 7 della medesima legge regionale n. 20/1991;

6) Gli elaborati della variante integrale come sopra approvata - che, debitamente vistati dal Dirigente del Settore Urbanistica, sono depositati agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente provvedimento quale sua parte integrante - sono costituiti da: Norme di Attuazione (per quanto non modificate) con allegate tabelle modificate relative alle zone: Colonia Fara, Parco Moretti; Relazione Illustrativa; Tavola "H2" - scala 1:5000 - Zonizzazione con il seguente allegato che integra o modifica la tavola: All. 1 - Stralcio zone C1 e C2 riclassificate G e F3; Stralcio zona PPE Circonvallazione come ridelimitata a seguito modifiche indicate; Tavola e disciplina delle seguenti zone speciali: All. 2 - Zona C.4.3a Colonia Fara; All. 3 - Zona C.4.5c; All. 4 - Zona C.5.1 (De Michiel - Garibaldi); All. 5 - Zona C.5.3 Scogli; All. 6 - Zona C.6.1a (litorale del ponente); All. 7 - Zona C.6.2b (lungofiume); All. 8 - Zona C.6.3c; All. 9 - Zona B9* - Italgas; All. 10 - Zona B9 Autorighi e nuova viabilità di prolungamento di Via Kasman; Stralci cartografici contenenti le modifiche al P.T.C.P.; Tavole da 5.0 a 5.9 - viabilità e sistema dei percorsi - scala 1:2000; Tavole da 6.1 a 6.3 - centro storico: tipi di intervento e itinerari

progettuali - scala 1:500; Tavole da 7.1 a 7.3 - centro storico: presenza storica - scala 1:500; Tavole da 8.1 a 8.3 - centro storico: stato di conservazione - scala 1:500; Tavola 9 - verifica standard - scala 1:5000; Schede edilizie di orientamento operativo - comparti A, B, C e D; Schede di orientamento operativo S.U.A. del Centro Storico (per quanto non modificate o superate da procedimenti speciali nel frattempo approvati); Schede di orientamento operativo per singole unità (patrimonio edilizio '800 e primi '900) e relativa tavola; Disciplina paesistica: Tavola A1 - Evoluzione storica della struttura insediativa - scala 1:10000; Tavola A2 - Vincoli, aree degradate, ambiti ad alta vulnerabilità - scala 1:5000; Tavola A3 - Analisi tessuto urbano e insediamenti - scala 1:5000; Tavola A4 - classificazione ambiti paesistici - scala 1:5000; Assetto insediativo - Relazione tecnico-illustrativa; Indirizzi e raccomandazioni per la tutela paesistica del territorio comunale; Allegato alla Tavola A1; Tavola B1 - Carta della vegetazione e dell'uso del suolo - scala 1:5000; Tavola B2 - Carta delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura - scala 1:10000; Tavola B3 - Carta degli incendi e del rischio da incendio - scala 1:10000; Tavola B4 - Carta dell'acclività dei versanti - scala 1:10000; Tavola B5 - Carta dell'orientamento dei versanti - scala 1:10000; Tavola B6 - Carta della qualità visuale del paesaggio - scala 1:10000; Tavola B7 - Carta della vulnerabilità - scala 1:10000; Assetto vegetazionale - Relazione illustrativa; Assetto vegetazionale - indirizzi di piano; Assetto vegetazionale - Relazione di piano; Tavola C1 - Carta degli organismi territoriali - scala 1:50000; Tavola C2 - Carta degli organismi territoriali elementari - scala 1:25000; Tavola C3a - Carta degli organismi territoriali elementari dinamici - parte A - scala 1:10000; Tavola C3b - Carta degli organismi territoriali elementari dinamici - parte B - scala 1:10000; Tavola C4 - Carta della vulnerabilità - scala 1:10000; Tavola C5bis - Carta degli indirizzi di piano per la valorizzazione ambientale - scala 1:5000; Indagine geologica: Relazione illustrativa; Indirizzi - Norme; Norme geologiche di Attuazione; Tavola 5 - Sezioni geologiche - scala 1:5000;

7) Il presente decreto:

a) sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28.12.1988 n. 75, e mediante deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a

libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Chiavari, a norma dell'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e successive modificazioni;

b) sarà partecipato alla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria, per quanto di sua competenza a termini dell'art. 82, 9° comma, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 e successive modificazioni, in relazione alla subdelega al Comune di Chiavari delle funzioni amministrative di rilascio anche delle autorizzazioni paesistico-ambientali previste dall'art. 151 del Titolo II del T.U. approvato con D.Lgs. 29.12.1999 n. 490, già spettanti alla Regione ex art. 7 della legge regionale n. 20/1991;

8) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 7.8.1990 n. 241, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL DIRIGENTE
UFFICIO ASSISTENZA PSICHIATRICA
AIDS E TOSSICODIPENDENZE**

24.04.2002 N. 739

Annullamento del decreto del Dirigente n. 468 del 12.3.2002.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto n. 468 del 12.3.2002 relativo alla presa d'atto di cambio di denominazione ed indirizzo della struttura "A.F.E.T." di Genova in "A.F.E.T. - Aquilone";

Visto che, a causa di mero errore materiale, nel decreto sopra citato risultano trascritte le

frasi "di Isola del Cantone dell'Associazione Quadrifoglio Cooperativa Sociale S.c. a r.l.' di Genova, avente sede legale in Genova, Via delle Vigne 5/9", e "Via delle Vigne 5/9", relative ad un altro Ente Ausiliario per le tossicodipendenze;

Ritenuto opportuno procedere all'annullamento del decreto n. 468 del 12.3.2002;

Ritenuto altresì opportuno procedere alla stesura di un nuovo decreto di presa d'atto di cambio di denominazione ed indirizzo della struttura "A.F.E.T." di Genova in "A.F.E.T. - Aquilone";

Dato atto altresì che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

DECRETA

- di dare atto che le frasi "di Isola del Cantone dell'Associazione Quadrifoglio Cooperativa Sociale a r.l. di Genova, avente sede legale in Genova, Via delle Vigne 5/9" e "Via delle Vigne 5/9", trascritte, a causa di mero errore materiale, nel decreto n. 468 del 12.3.2002, sono relative ad un altro Ente Ausiliario per le tossicodipendenze;
- di annullare il decreto n. 468 del 12.3.2002;
- di procedere alla stesura di un nuovo decreto di presa d'atto di cambio di denominazione ed indirizzo della struttura "A.F.E.T." di Genova in "A.F.E.T. - Aquilone";
- di prevedere la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Sergio Schiaffino

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

03.04.2002 N. 1981

Pratica n. 2948. Corso d'acqua: Sor-

gente "Cappella" (trib. Rio Cappella - T. Orba). Richiedente: Lombardi Annamaria e altri. Domanda in data: 20.11.2000 di rinnovo con sub ingresso di concessione di derivazione acqua ad uso irriguo in comune di Tiglieto.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Lombardi Anna Maria (c.f. LMBNMR22A62F205C), Rebuffo Giovanni Battista (c.f. RBFNN30L25D969I), Cesana Pier Franco (c.f. CSNPTR45P22D969I), Zunini Carla (c.f. ZNNGRL32B48D969E), Rebuffo Carlotta (c.f. RBFCLT26S69D969S), Crosio Francesco (c.f. CRSFNC31B14D969A), Crosio Piera (c.f. CRSPRI32H69D969N), Crosio Pietro (c.f. CRSPTR37M10D969J) e Crosio Giovanna (c.f. CRSGNN48A41D969Q) di derivare dalla sorgente denominata Cappella, tributaria del rio omonimo (bac. del torrente Orba), in località Acqua Buona del comune di Tiglieto, una portata non superiore a moduli 0,005 (litri/secondo 0,5) di acqua per uso irriguo.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
GENERALE E DI SETTORE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

09.04.2002

N. 2052/32359

Comune di Zoagli - Variante al vigente Piano Regolatore Generale finalizzata alla modifica dell'art. 26 bis delle Norme di Attuazione per favorire la riqualificazione degli ambiti edificati.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- l'approvazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85 - comma 1, lett. b), punto 1) della L.R. 36/1997, della Variante al vigente Piano Regolatore Generale, adottata dal Comune di Zoagli con la D.C.C. n. 109 del 30.11.2000, così come modificata nell'allegato 1 al presente Provvedimento e concernente la Riqualficazione degli impianti edificati in Zona "BA";
- gli elaborati della variante come sopra approvata che, debitamente vistati, sono depositati agli atti dell'Area 05, in allegato al presente Provvedimento quali parte integrante e sostanziale, sono costituiti da:
 - Allegato B - Relazione;
 - Estratti normativi del P.R.G. vigente (art. 26 bis);
 - Estratti normativi di variante urbanistica (art. 26 bis - lett. h) - così come modificato nell'Allegato 1) al presente Provvedimento.

Il presente Provvedimento sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia.

Il Comune di Zoagli è quindi tenuto ad esperire la procedura di cui all'art. 10, 6° comma, della Legge Urbanistica n. 1150/1942.

Il presente decreto, condizionato all'osservanza delle prescrizioni ivi indicate a norma dell'art. 5, della Legge Regionale 17.1.1980 n. 9, acquista efficacia solo a seguito dell'accettazione integrale delle prescrizioni stesse da effettuarsi con deliberazione del Consiglio Comunale e del conseguente adeguamento ad esse dei relativi atti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI AREA
Arch. pier Paolo Tomiolo

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
VIABILITÀ ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

17.04.2002

N. 2225/34722

GE/106. Comune di Genova. P.R.U. di Porta Soprana - San Donato - Sarzano (Comparto "A"). Espropriazione, a favore del Comune di Genova, di quota (3,993%) dell'area di sedime dell'edificio Salita del Prione, 33.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e l'art. 36 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 165/01;

omissis

DISPONE

1) l'espropriazione, a favore del Comune di Genova ai sensi della ricostruzione dell'edificio civ. 33 di Salita del Prione compreso nel P.R.U. di Porta Soprana - San Donato e Sarzano (Comparto "A"), della quota di 3,993% dell'intera area di sedime, del sottoriportato immobile censito nel NCT del Comune medesimo;

omissis

I dati di identificazione degli immobili soggetti ad esproprio, parte integrante del p. 1) del suddetto provvedimento, sono in visione presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Genova - Via G. Maggio 3.

IL DIRIGENTE
Dott. Mauro Cuttica

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
VIABILITÀ ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

18.04.2002

N. 2226/35103

AP/170. S.P. n. 2 di S. Olcese. Lavori di adeguamento ed ammodernamento, a tratti saltuari, alle progr.ve km. 1+350/9+000, in Comune di S. Olcese. Determinazione, in via provvisoria, delle indennità di esproprio.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e l'art. 36 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 165/01;

omissis

DISPONE

1) le indennità da corrispondere, a titolo provvisorio, ai proprietari degli immobili interessati dai lavori di cui all'oggetto e censiti nel N.C.T. del Comune di S. Olcese sono determinate - in conformità a quanto disposto dall'art. 39 della legge 25.6.1865, n. 2359 - così come segue:

omissis

I dati di identificazione degli immobili e delle ditte, nonché le relative indennità provvisorie di esproprio, parte integrante del p. 1) del suddetto provvedimento, sono in visione presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Genova - Via G. Maggio, 3 - Genova.

IL DIRIGENTE
Dott. Mauro Cuttica

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
GENERALE E DI SETTORE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

19.04.2002

N. 2227/35229

Comune di Busalla - Variante urbanistica al vigente Piano Regolatore Generale per la modifica dell'art. 29 delle relative Norme di Tecniche di Attuazione.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- l'approvazione, con le prescrizioni sopra formulate, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85 - comma 1, lett. b), punto 1) della L.R. 36/1997, della Variante al vigente Piano Regolatore Generale, adottata dal Comune di Busalla con le D.C.C. n. 74 del 23.11.2000 e D.C.C. n. 17 del 23.04.2001, concernente l'integrazione dell'art. 29 - Zona "V" verde privato delle relative Norme Tecniche di attuazione;
- gli elaborati della variante come sopra approvata che, debitamente vistati, sono depositati gli atti dell'Area 05, in allegato al presente Provvedimento quali parte integrante e sostanziale, sono costituiti da:
 - Allegato "A" nuovo testo dell'art. 29 - Zona "V" verde privato delle N.T.A. del vigente P.R.G.;
 - Copia dell'"Analisi Puntuale svolta nelle zone V - verde privato".

Il presente Provvedimento sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia.

Il Comune di Busalla è quindi tenuto ad esperire la procedura di cui all'art. 10, 6° comma, della Legge Urbanistica n. 1150/1942.

Il presente decreto, condizionato all'osservan-

za delle prescrizioni ivi indicate a norma dell'art. 5, della Legge Regionale 17.1.1980 n. 9, acquista efficacia solo a seguito dell'accettazione integrale delle prescrizioni stesse da effettuarsi con deliberazione del Consiglio Comunale e del conseguente adeguamento ad esse dei relativi atti.

IL DIRETTORE DI AREA
Arch. Pier Paolo Tomiolo

**PROVINCIA DI IMPERIA
Settore Pianificazione e
Difesa del territorio
Ufficio Risorse idriche**

Pratica n. 60. La Comunità Montana Alta Valle Arroscia in data 23.04.2002 ha presentato domanda di rinnovo con varianti di concessione di derivazione acqua (già assentita alla Provincia di Imperia con DPGR n. 1440/17.12.1984 - istanza di rinnovo della Provincia di Imperia in data 03.05.2000 - subingresso della Comunità Montana Alta Valle Arroscia assentito con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 113 del 09.05.2001) per moduli 0.42 dal bacino del torrente Pennavaire (rio Ferraia) in Comune di Aquila d'Arroscia e di Borghetto d'Arroscia per uso irriguo.

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
Area Difesa del suolo**

AVVISO

Pratica n. 867/DER. La ditta Bennati Giovanni e Rezzano Giobatta Claudio ha presentato domanda in sanatoria in data 27.05.1997 per derivare moduli medi 0.0011 (l./sec. 0.11) di acqua ad uso irriguo, dal Torrente Laviosa nella località Punto, in comune di Framura.

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giotto Mancini

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
Area Difesa del suolo**

AVVISO

Pratica n. 868/DER. La ditta Lanzone Pietro ha presentato domanda in sanatoria in data 27.05.1997 per derivare moduli medi 0.0011 (l./sec. 0.11) di acqua ad uso irriguo, dal torrente Laviosa nella località Punto, in comune di Framura.

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

09.04.2002 N. 170

Corso d'acqua: T. Parmignola. Deroga n. 254. Domanda della Ditta: Tesconi Maria Paola inerente il rilascio in sanatoria della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa alla costruzione del laboratorio in aderenza al fabbricato principale ubicato in Via Europa e distinto al N.C.E.U. di Ortonovo al foglio 11 mappale 774, ubicato in località Cassano del Comune di Ortonovo.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio in sanatoria della deroga di rispetto spondale relativa all'autorizzazione ad eseguire le opere previste negli elaborati di progetto visti da questo Servizio, relativa alla costruzione del laboratorio in aderenza al fabbricato principale ubicato in Via Europa e distinto al N.C.E.U.

di Ortonovo al foglio 11 mappale 774 ubicato in località Cassano del Comune di Ortonovo alla distanza non inferiore a ml. 6,00 dal piede della sponda o dell'opera di protezione spondale e comunque dal limite della proprietà demaniale.

omissis

per IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

10.04.2002

N. 174

Corso d'acqua: Rio Capannole. Deroga n. 267. Domanda della Ditta: Paccini - Betti inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, per la realizzazione di tre edifici adibiti a civile abitazione facenti parte di un P.P.I.P. sito in Via Zara nel comune di S. Stefano Magra al fg. 14 mapp. 4-239 e 69.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio della deroga di rispetto spondale relativa all'autorizzazione ad eseguire le opere previste negli elaborati di progetto visti da questo Servizio per la realizzazione di tre edifici adibiti a civile abitazione facenti parte di un P.P.I.P. sito in Via Zara nel comune di S. Stefano Magra al fg. 14 mapp. 4-239 e 69 alla distanza non inferiore a ml. 12,00 dal piede della sponda o dell'opera di protezione spondale e comunque dal limite della proprietà demaniale, a condizione che prima dell'esecuzione delle opere previste siano realizzati i lavori di ripristino dell'ufficio-

sità idraulica della sezione di deflusso, presentando apposita istanza, corredata dai necessari atti tecnici, tesa ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori.

omissis

per IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

24.04.2002

N. 199

Deroga n. 279. Corso d'acqua: Torrente Nuova Dorgia - Fosso di Buonviaggio. Domanda della Ditta: Scotti Elio; inerente il rilascio della deroga alla distanza di rispetto spondale, di cui all'articolo 26 comma 2 lettera b) della L.R. n. 9 del 28 gennaio 1993, relativa al condono di una tettoia di pertinenza a un capannone artigianale individuato al N.C.E.U. del Comune della Spezia al fg. 22 mapp. 118 in località Favaro.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Il rilascio della deroga di rispetto spondale, connessa alle opere di cui agli elaborati vistati da questo Servizio, relativa al condono di una tettoia di pertinenza a un capannone artigianale individuato al N.C.E.U. del Comune della Spezia al fg. 22 mapp. 118 ad una distanza non inferiore a ml. 16,00 dalla sponda del T. Nuova Dorgia ed a ml. 15,00 dal limite della proprietà demaniale del Fosso di Buonviaggio.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

**PROVINCIA DI SAVONA
Servizio Idrogeologico e
Derivazioni d'acqua**

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 28.06.1999 il Comune di Millesimo con sede in Millesimo, Piazza Italia, 2 ha chiesto il rinnovo in sanatoria della concessione già assentita con D.M. Provv. Reg. OO.PP. per la Liguria n. 25506 in data 02.02.1966 per derivare dalla sorgente "Garbaso" - Bacino Fiume Bormida di Millesimo - in Loc. Madonna del Deserto - Comune di Millesimo - una quantità d'acqua di moduli 0,0316 (l/sec. 3,16) ad uso potabile.

Tale Domanda verrà trattata come "Domanda di Riconoscimento o Concessione Preferenziale di Derivazione".

Savona, 23.04.2002

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Arch. Aldo Margarini

**DECRETO DEL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO DEL
COMUNE DI LUMARZO**

06.05.2002

N. 1

Declassificazione di un tratto della strada pedonale comunale in località Craviasco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

che in esecuzione della Delibera C.C. n. 45 del 25.11.2000, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si statuiva di declassificare un tratto di strada comunale pedonale in disuso Località Craviasco, di cui al Foglio 31 Mappale 518 del N.C.T. del Comune di Lumarzo, confinante con

i Mappali 519 e porzioni di strada comunale di mq. 5, onde concludere un atto di permuta;

omissis

DECRETA

di declassificare per i motivi citati in premessa ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D.Lgs. 285/92 che approva il Codice della Strada e con le modalità di cui all'art. 3 del suo regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. 16.12.1992 n. 495 il tratto di strada comunale pedonale in disuso in Località Craviasco di cui al Foglio 31 Mappale 518 del N.C.T. del Comune di Lumarzo, confinante con i Mappali 519 e porzioni di strada comunale di mq. 5.

omissis

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rag. Gian Piero Schenone

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRETTORE
DEL CONSORZIO DEI GOLFI
TIGULLIO E PARADISO
RAPALLO**

06.05.2002

N. 687

L. 987/31 - Autorizzazione alla vendita di piante, parti di piante e semi.

Il Direttore del Consorzio Golfi Tigullio e Paradiso con sede in Rapallo;

Vista la richiesta di autorizzazione alla vendita di piante, bulbi e sementi da effettuare nei locali siti in Rapallo corso Assereto 49, presentata in data 18.01.2002 Prot. 54 dal Sig. Markus Praschl (c.f. PRS MKS 68M04 Z1020) in qualità di legale rappresentante della società Billa Aktiengesellschaft (Billa A.G.) (c.f. 94016670260) iscritta presso la Camera di Commercio di Milano con il nr. R.E.A. 1629942;

Vista la documentazione allegata alla domanda;

Visto il parere espresso dall'Ufficio Tecnico del Consorzio Golfi Tigullio e Paradiso;

A norma della L. nr. 987/31 e successive disposizioni in materia, nonché delle deleghe conferite a questo Consorzio con L.R. 22/83 e L.R. 30/83;

Visto il decreto del Presidente del Consorzio Golfi Tigullio e Paradiso nr. 3 del 22.03.1999;

AUTORIZZA

La società Billa Aktiengesellschaft (Billa A.G.) (c.f. 94016670260) alla vendita di piante, bulbi e sementi nei locali siti in Rapallo corso Assereto 49.

IL DIRETTORE
Dr.ssa Daniela Caprani
